

CARLO GUASTALLA - ALESSANDRO DE GIULI

# GRAMMAMIA!

*GRAMMATICA ITALIANA PER RAGAZZI - GUIDA PER L'INSEGNANTE*



**Alma Edizioni** - Firenze

Redazione: **Ciro Massimo Naddeo**

Progetto Grafico e impaginazione: **Francesca Ottaviano**

Copertina: **Leo Cardini**

Illustrazioni: **Cristiano Senzaconfini**

Si ringraziano Sonia Bailini e Silvia Consonno per le attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 sulle abilità linguistiche cortesemente concesse da *Ricette per parlare*, Alma Edizioni, Firenze.

Printed in Italy

ISBN libro: 978-88-89237-16-8

© **2005 Alma Edizioni**

Ultima ristampa: gennaio 2008

**Alma Edizioni**

Viale dei Cadorna, 44

50129 Firenze

tel +39 055476644

fax +39 055473531

info@almaedizioni.it

www.almaedizioni.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti paesi.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali mancanze o inesattezze. Tutti i diritti di riproduzione, traduzione e adattamento sono riservati in Italia e all'estero.

# Indice

<b>Indice analitico del libro per lo studente</b>	<b>pag.</b>	<b>4</b>
<b>Presentazione</b>	<b>pag.</b>	<b>6</b>
<b>I presupposti di questo libro</b> .....	<b>.pag.</b>	<b>6</b>
<b>La struttura del libro</b> .....	<b>.pag.</b>	<b>7</b>
<b>Con chi si può usare il libro</b> .....	<b>.pag.</b>	<b>8</b>
<b>Come si può usare il libro</b> .....	<b>.pag.</b>	<b>9</b>
<b>Bibliografia ragionata</b>	<b>pag.</b>	<b>11</b>
<b>Guida ai capitoli</b>	<b>pag.</b>	<b>14</b>
<b>Le abilità</b>	<b>pag.</b>	<b>49</b>
<b>Introduzione</b> .....	<b>.pag.</b>	<b>49</b>
<b>Istruzioni</b> .....	<b>.pag.</b>	<b>52</b>
<b>Schede fotocopiable</b> .....	<b>.pag.</b>	<b>60</b>
<b>Soluzioni</b>	<b>pag.</b>	<b>70</b>

CAPITOLO	ARGOMENTO GRAMMATICALE	LINGUAGGIO, AMBITO LINGUISTICO PREDOMINANTE, FUNZIONI COMUNICATIVE	AMBITI LESSICALI E DI STUDIO
1. IL NOME	Il nome: genere e numero	I termini della scuola e della classe	Geografia
2. L'ARTICOLO	Gli articoli determinativi e indeterminativi	Gli oggetti di uso quotidiano, le stagioni; il tempo meteorologico	Storia; Geografia
3. ESSERE E AVERE	<i>Essere e avere; c'è/ci sono</i>	La descrizione fisica degli stati d'animo; le stagioni	Geografia
4. L'AGGETTIVO	Gli aggettivi del I e II gruppo. Il loro genere e numero	La descrizione fisica e degli stati d'animo	Lettere
5. IL PRESENTE DEI VERBI REGOLARI	Il presente indicativo dei verbi regolari: le tre coniugazioni	I verbi d'uso più frequente; verbi della quotidianità; il lavoro e i mestieri	Lettere
6. IL PRESENTE DEI VERBI IRREGOLARI	Il presente indicativo dei verbi servili e dei verbi irregolari	I gradi di parentela; il carattere	Scienze esatte; Matematica; Fisica; Biologia
7. IL VERBO STARE	Il verbo <i>stare</i> + gerundio; la costruzione " <i>stare per</i> + infinito"	Gli animali	
8. I POSSESSIVI	I possessivi	I lavori; i gradi di parentela	Lettere; Fiabe; Epica
9. LA FORMA RIFLESSIVA	I verbi riflessivi e reciproci	Raccontare di sé; raccontare le vacanze	
10. IL PASSATO PROSSIMO	Il passato prossimo	Raccontare di sé	
11. I PRONOMI DIRETTI	I pronomi diretti	Oggetti di cucina; prodotti alimentari; gli oggetti della casa	
12. LE PREPOSIZIONI	Le preposizioni	Espressioni di tempo	Geografia; Civiltà italiana: credenze e superstizioni;
13. I PRONOMI INDIRETTI	I pronomi indiretti	I periodi dell'anno; festività e ricorrenze	Lettere
14. L'IMPERFETTO	L'imperfetto	Raccontare di sé e degli altri	Civiltà italiana: le festività

CAPITOLO	ARGOMENTO GRAMMATICALE	LINGUAGGIO, AMBITO LINGUISTICO PREDOMINANTE, FUNZIONI COMUNICATIVE	AMBITI LESSICALI E DI STUDIO
15. I PRONOMI COMBINATI	I pronomi combinati	Le abitudini; i momenti di vita e di scuola	
16. IL CONDIZIONALE	Il condizionale	Gli abiti; la moda giovanile	Economia della globalizzazione
17. IL FUTURO	Il futuro; il futuro anteriore	Sport; fare previsioni	Il futuro
18. IL COMPARATIVO E IL SUPERLATIVO	Il comparativo e il superlativo	Gli spettacoli; parlare dei propri gusti; esprimere preferenze	Civiltà italiana
19. I PRONOMI RELATIVI	I pronomi relativi	Il cibo	Civiltà italiana: il cibo; Geografia; Storia
20. IL TRAPASSATO PROSSIMO	Il trapassato prossimo	Parlare di sé	
21. L'IMPERATIVO	L'imperativo	La moto; la strada; la scuola.	
22. IL CONGIUNTIVO (PRESENTE E PASSATO)	Il congiuntivo	Esprimere desideri, opinioni; fare congetture.	
23. IL CONGIUNTIVO (IMPERFETTO E TRAPASSATO)	Il congiuntivo presente e passato	Vari	
24. IL PERIODO IPOTETICO	Il congiuntivo imperfetto e trapassato	Vari	
25. LA FORMA PASSIVA	La forma passiva	Trasporti pubblici; sport	Geografia
26. I TEMPI REMOTI	L'indicativo al passato remoto e al trapassato remoto	Raccontare fatti del passato	Civiltà italiana: favole e racconti popolari
27. GLI INDEFINITI	Aggettivi, pronomi e avverbi indefiniti	Vari	Civiltà italiana: i proverbi italiani
28. I VERBI IMPERSONALI	Le forme implicite: il gerundio, il participio e l'infinito	Il linguaggio del web e della posta elettronica	Lettere
29. IL DISCORSO INDIRETTO	Il discorso indiretto	Abitudini	

## Presentazione

Questa grammatica dedicata agli studenti stranieri si prefigge due obiettivi: presentare e introdurre i termini fondamentali dell'analisi grammaticale - il nome, l'articolo, il verbo, la preposizione e il pronome - e fornire una serie di esercizi adatti ai bisogni e alle capacità linguistiche dei ragazzi non madrelingua.

Il libro è concepito per essere utilizzato con successo:

1. in classi di stranieri che studiano l'italiano come lingua seconda o straniera;
2. con gli studenti stranieri in classi in cui l'italiano è lingua di studio e la maggioranza degli studenti è italiana.

Apparirà subito chiaro che le due situazioni a cui si riferisce il libro sono molto diverse, ma la struttura dell'opera e i consigli di questa guida permetteranno agli insegnanti di utilizzare le peculiarità della propria classe nel modo più efficace (in termini di apprendimento) possibile.

*GrammaMia!* è naturalmente adatta, proprio per le caratteristiche descritte, anche allo studio della grammatica in classi di studenti stranieri di livelli differenti di competenza linguistica e socio-culturale.

Essendo l'approccio presentato qui di tipo cooperativo, si tenderà a far "girare" il più possibile le informazioni e le competenze in modo che ogni studente possa trarre i maggiori benefici dalle conoscenze degli altri.

## I presupposti del libro

1. Nella scuola italiana la grammatica riveste un'importanza centrale per lo sviluppo della capacità analitica e viene per questo insegnata con attenzione fin dalle elementari. Molto spesso gli studenti stranieri provengono da Paesi dove la formazione logica non passa in modo tanto accentuato attraverso lo studio della grammatica. I ragazzi dunque possono avere nozioni molto limitate della disciplina e certamente tali nozioni sono derivate dalla struttura della loro lingua madre, a volte diversissima dalla nostra. Con questo libro ci proponiamo di offrire agli studenti non italiani la possibilità di conoscere le nozioni fondamentali della grammatica, avvicinandoli ad una disciplina così importante nella nostra scuola.
2. Per lo studente italiano di scuola media o ai primi anni di scuola superiore, l'esprimersi correttamente risulta essere, naturalmente, un problema marginale. Quasi nessuno sbaglia le desinenze che indicano il plurale o il genere dei nomi. Le varianti grammaticali, per i madrelingua, rappresentano un fatto acquisito. L'insegnamento della grammatica a questi ragazzi consiste nel fornire loro gli strumenti per classificare le parti del discorso secondo determinate regole. Si richiede in sostanza di imparare a fare l'analisi grammaticale, logica, del periodo ecc. Cioè ad esempio, a descrivere *bella* come un aggettivo qualificativo femminile singolare.  
Per il ragazzo straniero il problema è evidentemente diverso: non si tratta di imparare a classificare parole che si conoscono ma di capire quale forma (grammaticale) è necessario usare per esprimere un certo concetto. Ad esempio gli si spiegherà che, per esprimere il femminile singolare di un aggettivo, andrà in genere usata la desinenza *-a*. In sostanza, nella grammatica per gli italiani si sottolinea l'aspetto classificatorio mentre in questo libro è privilegiato l'aspetto funzionale. Per il non madrelingua, lo studio della grammatica consiste in primo luogo nell'apprendere le regole per l'uso corretto dell'italiano.
3. Tra i bisogni più sentiti dagli studenti stranieri c'è quello di poter comunicare, di poter utilizzare adeguatamente la lingua della quotidianità. Questa è rappresentata anche dalla scuola che però

spesso richiede una terminologia e un linguaggio specifico, vale a dire l'utilizzo di termini complessi, impiegati molto di rado fuori dalle aule scolastiche, di bassa frequenza d'uso, direbbero i glottodidatti. L'apprendimento, la memorizzazione e il corretto utilizzo di tale linguaggio specifico, oltretutto poco utile nella socializzazione tra pari, richiedono uno sforzo linguistico e cognitivo molto elevato. Questo libro offre agli studenti la possibilità di acquisire gli strumenti e la metalingua della grammatica utilizzando la metodologia propria dell'insegnamento della lingua seconda o straniera. Vale a dire:

- a. gli esempi e gli esercizi fanno costantemente riferimento ad ambiti concreti legati al vissuto quotidiano degli studenti. Il lessico utilizzato è stato il più possibile semplificato per evitare che alle difficoltà concettuali della grammatica si sovrapponessero ulteriori ostacoli linguistici;
- b. le attività cercano di essere coinvolgenti e divertenti e per quanto possibile privilegiano la forma ludica;
- c. le attività sono ordinate secondo una progressione logica che non richiede agli studenti salti cognitivi troppo ampi;
- d. ogni esercizio prevede che lo studente focalizzi l'attenzione su un solo aspetto logico-grammaticale per evitare confusioni e facilitare l'acquisizione delle strutture;
- e. le eccezioni sono introdotte ed evidenziate solo quando strettamente necessario al fine di indirizzare la concentrazione degli studenti sulle regole più utili in termini funzionali e comunicativi. Sono stati evidenziati solo i concetti della grammatica utili all'uso della lingua e si è evitato di introdurre termini o classificazioni troppo specifiche e non fondamentali.

### La struttura del libro

I 29 capitoli della grammatica presentano tutti la medesima sequenza:

- dapprima viene proposta una breve introduzione (denominata "*Che cos'è...*") il cui scopo è cercare di far familiarizzare lo studente con un nuovo concetto attraverso uno schema che fornisca esempi chiari e semplici. Questa breve introduzione in alcuni capitoli è rappresentata da un semplice disegno, come ad esempio nel capitolo 13 dedicato ai pronomi indiretti. In questo caso non ci sono sembrati necessari scheda ed esercizi di presentazione dell'argomento in quanto i pronomi erano già stati presentati nel capitolo 11;
- allo schema seguono uno o due esercizi che richiedono allo studente il riconoscimento della forma grammaticale presentata;
- dopo questa prima parte, inizia il capitolo vero e proprio con uno **schema di spiegazione delle regole d'uso**;
- infine vengono presentati una serie di esercizi sulle cui caratteristiche vale la pena di sottolineare alcuni punti.

Come detto, abbiamo sempre cercato di privilegiare termini ed espressioni semplici, tratti da temi che potessero risultare gradevoli ed utili a ragazzi dagli 11 ai 14-15 anni: ci siamo riferiti a personaggi e a situazioni tipiche del mondo dei più giovani quali quelle rappresentate per esempio dagli eroi dei cartoni animati, dai divi del cinema e della televisione o dei cantanti pop ecc. Nelle prime unità abbiamo introdotto in ogni capitolo argomenti propri dell'ambiente scolastico e lessico proprio delle materie di studio (lingua della storia, della geografia, o delle scienze ecc.), cosa che sarà fondamentale per le classi italiane con stranieri e che potrà rappresentare un valore aggiunto per le classi di soli stranieri anche fuori dall'Italia, i cui studenti potranno così entrare in contatto diretto con il lessico utilizzato

nella scuola italiana. Nei capitoli finali, quando si suppone che la competenza linguistica dei ragazzi abbia ormai raggiunto un livello accettabile, la connotazione degli esercizi riguardo l'appartenenza ad un dato ambito lessicale si fa più rada. Starà a questo punto all'insegnante, se vorrà, organizzare attività di lingua e grammatica a partire dai testi scolastici e dal loro linguaggio.

Gli esercizi sono distinti per livello. Noi ne abbiamo utilizzati quattro.

### Livello 1



In questo caso vengono poste allo studente domande formali o funzionali, tendenzialmente con due sole risposte possibili (Es.: *Decidi se i nomi sottolineati nel testo sono maschili o femminili, singolari o plurali. Vedi capitolo 1 esercizio 1.2.3).*

### Livello 2



Qui viene richiesto allo studente il semplice riconoscimento delle forme grammaticali. (Es.: *Trova gli articoli del testo. Vedi capitolo 2 esercizio 2.1.2).*

### Livello 3



Negli esercizi di livello 3 lo studente è chiamato a riprodurre, in maniera molto guidata, le forme grammaticali studiate o a rispondere, continuando lo sforzo linguistico, a domande sui temi curriculari proposti (Es.: *Metti l'articolo determinativo corretto e decidi se le frasi sono vere o false. Vedi capitolo 2 esercizio 2.2.5 in cui si chiede in seconda istanza di verificare competenze generiche di storia).*

### Livello 4



Si richiede allo studente di esercitare creativamente quanto acquisito mettendo in gioco le proprie competenze grammaticali/funzionali sull'argomento studiato (Es.: *Leggi le presentazioni di Andrea, Veronica e Caterina e scrivi una piccola relazione su di loro, descrivendoli alla 3ª persona singolare. Vedi capitolo 5 esercizio 5.2.8).*

## Con chi si può usare il libro

Per correttezza dobbiamo dire con estrema chiarezza con chi non possiamo utilizzare questo libro. In primo luogo il libro **non può essere usato con ragazzi principianti** assoluti in italiano: **questo libro non è un manuale per l'apprendimento della lingua, è una grammatica**. Per poterla utilizzare i ragazzi devono essere in grado di capire le frasi più semplici e di uso comune dell'italiano. Analogamente non possono utilizzarlo gli studenti non alfabetizzati in italiano. Un ragazzo arabo o cinese che non conoscesse l'alfabeto latino non troverà alcuna utilità in questo libro e il cercare di usarlo potrà avere come effetto solo quello di aumentare il senso di frustrazione. Se i ragazzi sono da poco arrivati in Italia e conoscono già le frasi più semplici della lingua, potete tranquillamente iniziare ad usare il libro, le prime 10 lezioni sono adatte a loro. Gli esercizi sono semplici e non richiedono una base linguistica ampia. Se ancora il livello linguistico non è sufficiente per poter capire il lessico del capitolo, potete riferirvi, per lavorare con i vostri ragazzi, alle attività sulle abilità di lettura e scrittura, riportate in questa guida nella sezione "**Le abilità**" oppure ad una delle tante proposte contenute nella **Guida ai capitoli**. Dal capitolo 11 la grammatica diventa un libro più vivace e ricco, i brani acquistano in qualità, umorismo e stile. Ai ragazzi si richiedono capacità di comprensione e produzione molto maggiori, come è normale che sia dopo 60 ore di lezione (pensiamo che ogni capitolo richieda in media circa 6 ore di lezione).



## Come si può usare il libro

Insegnare un linguaggio specifico richiede competenze e pratiche che non è naturalmente possibile riassumere in poche pagine. Ci limitiamo qui a sottolineare alcuni punti che ci sembrano fondamentali.

L'apprendimento di una lingua procede lentamente con una progressione che può essere solo adeguatamente assecondata, seguita e stimolata dall'insegnante, ma che non ha alcun senso forzare. Se uno studente non riesce a capire un concetto è inutile insistere troppo, non si riuscirebbe comunque a ottenere nulla. Ha molto più senso seguire lo studente attraverso attività adeguate che lo stimolino ad interrogarsi sul concetto. Se ad esempio un ragazzo non riesce a capire la differenza tra maschile e femminile (pensate che nella lingua inglese non c'è questa distinzione se non per l'uomo e la donna) è inutile insistere a porre domande e a presentare esercizi su quel concetto. Conviene invece preparare attività dove la differenza formale tra maschile e femminile sia utile alla risoluzione di un esercizio. Ad un certo punto sarà lo studente a porre la domanda cruciale che evidenzierà che è nata in lui l'intuizione della differenza tra nomi maschili e femminili. Solo a quel punto il ragazzo sarà in grado di comprendere e di assimilare e per l'insegnante sarà venuto il momento di proporre esercizi miranti ad esplicitare la regola e in seguito a rinforzarla.

Uno straniero, per studiare la grammatica, deve focalizzare la propria attenzione su tre aspetti molto diversi: è chiamato, in primo luogo, a comprendere frasi in una lingua diversa dalla propria lingua madre. Contemporaneamente deve acquisire i concetti grammaticali, cioè riflettere e capire il senso funzionale delle forme grafiche e foniche. Per finire deve imparare il linguaggio specifico della grammatica.

È utile tenere sempre presenti i tre aspetti, non confonderli e non richiedere agli studenti di comprenderli in un solo momento.

Noi consigliamo di cercare sempre di introdurre i termini della lingua prima di fare gli esercizi grammaticali. Se ad esempio, come avviene nell'esercizio 1 della sezione 2.1 (capitolo 2), lo studente si trova di fronte alla frase "Harry Potter è un mago" in un contesto in cui viene richiesto di riflettere sull'articolo "un", non correte il rischio di farvi chiedere: "Cosa vuol dire mago?". Per capire la grammatica di "Harry Potter è un mago" bisogna saper utilizzare e capire la frase senza troppa fatica. In sostanza, quando iniziate a utilizzare gli esercizi siate certi che i termini siano chiari ai vostri studenti.

Questa guida, nella parte in cui presenta passo passo i singoli capitoli e in quella dedicata a come sviluppare le varie abilità, offre molti esempi concreti e utili su come insegnare il lessico. Con pochi sforzi potrete adattare le proposte ad ogni esigenza.

Quando si impara una lingua inoltre è bene procedere dall'uso della lingua alla grammatica funzionale e da questa a quella descrittiva. Rispettare la gradualità significa allora non pretendere che un ragazzo utilizzi i termini specifici della grammatica (faccia analisi grammaticale) se non ha ancora assimilato le regole d'uso della lingua. Ad esempio: se non ha ancora capito che davanti ai nomi maschili spesso è necessario usare l'articolo "il" (regola funzionale o regola d'uso) non pretendete che sappia indicare "il" come articolo determinativo maschile singolare.

Lo schema di progressione che suggeriamo per l'utilizzo di questa grammatica, anche a seconda del contesto in cui si opera, è il seguente:

- Con gli studenti stranieri in classi di italiani, cercate di anticipare gli argomenti grammaticali rispetto ai tempi del programma per l'intera classe. In questo modo, quando arriverete a trattare un certo concetto grammaticale nelle lezioni per la classe intera, la spiegazione risulterà accessibile anche ai ragazzi stranieri.

- Fate attività per presentare e verificare la comprensione del lessico utilizzato nel capitolo che state per affrontare.
- Fate lavorare i ragazzi in coppia o in piccoli gruppi di livello e competenze il più pari possibile per favorire la deduzione delle regole. In genere questo metodo risulta molto più proficuo che il ricorso alle lezioni frontali. Siamo inoltre convinti che nel lavoro di gruppo sia molto più produttivo evitare che l'insegnante intervenga se non su esplicita richiesta dei ragazzi. In classi di livelli differenti o con studenti italiani, questi possono, almeno in una prima fase, "sostituire" l'insegnante e provare a rispondere alle domande poste dagli studenti che hanno affrontato un argomento di studio. Il tentativo di spiegare o colmare dei dubbi posti da altri è un esercizio di rielaborazione comunque estremamente utile anche per chi deve dare risposte.
- Proponete gli esercizi della grammatica dopo la riflessione sulla lingua.
- Nei gruppi con italiani cercate di coinvolgere l'intera classe soprattutto nelle attività sui temi curriculari. Svilupperete in questo modo l'interazione comunicativa tra i ragazzi. (Vedi capitolo 3 esercizio 3.3.1).
- Verificate che tutti i termini specifici della grammatica siano compresi.
- Se avete una classe di studenti italiani con alcuni stranieri, cercate sempre un momento di lavoro in comune alla fine di ogni capitolo. Ad esempio, se gli articoli sono l'argomento affrontato, una volta che gli studenti stranieri siano in grado di distinguerli e di utilizzarli e abbiano acquisito una scioltezza sufficiente nell'uso, proponete a tutta la classe di lavorare in coppia o a gruppi su un testo abbastanza semplice dal punto di vista linguistico. Gli studenti stranieri potranno lavorare alla pari con gli altri, portando nel gruppo le proprie competenze specifiche. Un esempio di brano che pensiamo possa essere utilizzato nel gruppo misto è nel capitolo 3 all'esercizio 3.2.3. Proponendo i 3 brani a coppie o gruppi in cui sia presente almeno uno straniero, si può chiedere loro di indovinare chi sono i personaggi descritti e al contempo di specificare perché deve essere usato un determinato articolo, ad esempio perché si deve dire "*un personaggio*" e non si può dire "*uno personaggio*". Lo studente straniero - se il capitolo è stato svolto secondo le indicazioni della guida - dovrebbe essere in grado di rispondere, mentre molto probabilmente l'italiano si troverà per la prima volta davanti ad un simile quesito. Entrambi potrebbero quindi uscirne arricchiti. Gli stranieri per lo scambio comunicativo e gli italiani per la nuova prospettiva di tipo funzionale aperta.

## \* Bibliografia ragionata

Quella che segue è una breve bibliografia ragionata, tratta in gran parte dal catalogo di Alma Edizioni, che pensiamo possa risultare utile per l'insegnamento della lingua italiana ai ragazzi stranieri. Nella sezione **Grammatica** abbiamo generalmente riportato esercizi che forniscono spunti interessanti per le attività di classe o per l'approfondimento di specifici argomenti grammaticali. Abbiamo poi recensito alcuni libri di riferimento per lo sviluppo delle abilità di **lettura, scrittura e ascolto** pensando che la metodologia e le proposte didattiche possano essere d'aiuto in classe e non solo per lavorare con i ragazzi stranieri. Infine forniamo alcuni titoli di **teoria dell'insegnamento della seconda lingua** che ci pare possano servire per un primo inquadramento delle tendenze della glottodidattica.

### Grammatica:

Roberto Tartaglione, **Grammatica italiana**, Firenze, Alma Edizioni

Il libro presenta la grammatica italiana in modo semplice ed essenziale. Vi si ritrovano tutte le principali regole della lingua italiana. Ogni argomento è spiegato con schemi ed esempi chiari. La grammatica viene affrontata in modo progressivo, dando priorità ai fenomeni linguistici più frequenti ed utili. Per questo sono evidenziate, se necessario, le forme tipiche della lingua parlata, le espressioni idiomatiche e gergali.

Ciro Massimo Naddeo, **I pronomi italiani**, Firenze, Alma Edizioni

In questo libro è possibile trovare tutto quello che serve sapere sui pronomi. Contiene più di cento esercizi, giochi, attività e decine di schede per spiegare in modo semplice ed essenziale l'uso dei pronomi nella lingua italiana. Per la sua gradualità nel presentare le forme linguistiche, il testo è adatto sia a studenti di livello elementare che di livello più avanzato. Per tutti gli esercizi sono fornite le soluzioni.

Sonia Bailini, Silvia Consonno, **I verbi italiani**, Firenze, Alma Edizioni

Questo eserciziario, è interamente dedicato allo studio dei verbi italiani. Attraverso un agile percorso didattico, basato su schede chiare ed essenziali e su esercizi vari e stimolanti, lo studente viene guidato alla scoperta dei tempi e dei modi verbali della lingua italiana. Il testo si indirizza a studenti di livello elementare, intermedio e avanzato ed è organizzato secondo unità di difficoltà progressiva.

Alessandro De Giuli, **Le preposizioni italiane**, Firenze, Alma Edizioni

Un eserciziario, completo ed efficace, interamente dedicato allo studio delle preposizioni italiane. Contiene moltissimi esercizi, giochi, attività e decine di schede per spiegare in modo semplice ed essenziale l'uso delle preposizioni nella lingua italiana. Per la sua gradualità nel presentare le forme linguistiche, il testo è adatto sia a studenti di livello elementare che di livello più avanzato. Per tutti gli esercizi sono fornite le soluzioni.

Roberto Tartaglione, **Verbissimo**, Firenze, Alma Edizioni

Questo libro presenta le coniugazioni di tutti i verbi italiani, regolari ed irregolari. La particolarità del testo sta nell'originale classificazione delle coniugazioni irregolari presentate attraverso lo studio dei paradigmi (o radici) di riferimento.

**Leggere:**

Carlo Guastalla, ***Giocare con la letteratura***, Firenze, Alma Edizioni

Attraverso un modo originale di affrontare i testi letterari, il libro mira a portare lo studente a gustare il piacere del testo. Attraverso una serie di attività sulla lingua (lessico, morfologia, sintassi) e sullo stile, *Giocare con la letteratura* stimola alla lettura e permette di avvicinarsi alla letteratura in un'atmosfera giocosa e rilassata. Il testo si indirizza a studenti di livello post-elementare, intermedio ed avanzato. Gli autori presentati sono i seguenti: Rodari, Campanile, Ginzburg, Benni, Buzzati, Maraini, Baricco, Malerba, Moravia, Calvino, Sciascia, Levi, Tabucchi, Eco, Svevo.

Autori vari, **Collana "Italiano facile"**, Firenze, Alma Edizioni

La collana "Italiano Facile" propone una serie di racconti originali e semplici da leggere. Ogni racconto è integrato da test di comprensione, esercizi, attività didattiche.

Questi testi, graduati in cinque livelli, permettono allo studente non madrelingua di scoprire il piacere di leggere in italiano, affinando al tempo stesso le proprie conoscenze linguistiche. Insieme ad ogni libro è disponibile un CD audio con una brillante recitazione del testo.

**Ascoltare:**

Ciro Massimo Naddeo, Giuliana Trama, ***Canta che ti passa***, Firenze, Alma Edizioni

Un libro che mira ad insegnare la lingua attraverso le canzoni. Ricco di attività per i livelli elementare, medio e medio-avanzato, il testo si caratterizza per la varietà delle proposte linguistiche e culturali. Per ogni canzone viene presentata un'unità didattica completa con un'ampia gamma di attività comunicative per la classe, giochi, cloze, test, esercizi di comprensione e produzione, attività di riflessione grammaticale, ecc.

Tutte le canzoni sono corredate di una scheda con note biografiche, discografia e curiosità sugli interpreti. Una piccola guida per l'insegnante fornisce istruzioni semplici ed essenziali per svolgere le attività. Il CD di "Canta che ti passa" contiene le canzoni originali di: Jovanotti, Lucio Dalla, Gino Paoli, Angelo Branduardi, Lucio Battisti, Claudio Baglioni, Edoardo Bennato, Antonello Venditti, Luca Carboni, Sergio Endrigo, Leandro Barsotti, Rino Gaetano e Paola Turci.

**Scrivere:**

Carlo Guastalla, ***Giocare con la scrittura***, Firenze, Alma Edizioni

Strutturato in 20 unità didattiche di difficoltà progressiva, il libro propone allo studente di scrivere in modo giocoso e rilassato, stimolando la creatività e la fantasia. Partendo dall'analisi dei diversi generi testuali, il libro fornisce agli studenti gli strumenti per riconoscere e riutilizzare in modo efficace e via via più libero i testi autentici proposti: cartoline, lettere, descrizioni, racconti, articoli di cronaca, articoli di costume, commenti, biografie, presentazioni, pubblicità, fumetti, ricette, istruzioni, ecc.

### **Insegnamento dell'italiano agli stranieri:**

Consiglio d'Europa, **Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione**; Milano, La Nuova Italia/Oxford

Commissionato dal Consiglio d'Europa, il *Quadro comune* rappresenta oggi un'opera fondamentale per capire in quale direzione stia andando l'insegnamento linguistico. A partire dalla definizione del "parlante competente", il testo entra nel merito di ogni fase dei processi di apprendimento, insegnamento e valutazione e indica una strada da cui ormai nessun insegnante può più prescindere.

Anna Ciliberti, **Manuale di glottodidattica**, Firenze, La Nuova Italia

Questo libro è fondamentale per chi voglia saperne di più su una materia come l'insegnamento delle lingue. Un panorama storico e interdisciplinare introduce il lettore nel mondo complesso e affascinante di una scienza applicata tanto importante come la glottodidattica.

Carlo Serra Borneto (cur.), **C'era una volta il metodo**, Roma, Carocci

Un quadro storico per capire come si è evoluto l'insegnamento linguistico nel corso dei secoli e, più propriamente, degli ultimi 50 anni. Ogni capitolo presenta un metodo di insegnamento e, senza valutazioni ma con rigore scientifico, ne racconta le ragioni, gli obiettivi, i successi. Un ottimo strumento per capire come si insegna e quali possono essere le alternative.

**1 IL NOME****Finalità**

Questo primo capitolo intende far capire allo studente cosa sono i nomi e come si articolano per genere e numero.

I concetti non sono particolarmente difficili da comprendere se non per il fatto che molti nomi non sono regolari.

Nello schema in 1.4 abbiamo riportato le principali categorie di nomi irregolari suddivisi in 15 sottogruppi. Una tale articolazione naturalmente è molto difficile da ricordare e quindi è da utilizzare come tavola di consultazione.

**L'ambito lessicale e di studio**

Il lessico utilizzato è in gran parte quello della scuola. I termini rappresentano gli oggetti che i ragazzi possono trovare in classe. Nei primi capitoli ogni nuovo termine introdotto è accompagnato dal disegno dell'oggetto. Questo agevolerà senz'altro i ragazzi nello studio. Se ritenete che il livello linguistico dei vostri studenti lo richieda, potete comunque introdurre i termini usati, prima di iniziare la lezione di grammatica. A tal fine, l'attività che proponiamo di seguito consiste nel chiedere ai ragazzi di collegare il termine scritto con la sua immagine visiva.

Preparate un foglio, con una lista dei nomi presenti nel capitolo (occhio, felicità, ragazzo, tavolo, Venezia, bambino, per citare i primi termini utilizzati nella sezione 1.1) e su un altro foglio fotocopiate il disegno di quegli oggetti. Fate osservare la sezione 1.1 chiedendo ai ragazzi di focalizzare l'attenzione solo sui disegni e sul relativo nome. Poi dividete i ragazzi in coppie e chiedete loro di collegare i termini ai disegni. Dopo un minuto o due potete chiedere di scambiare le coppie e di verificare cosa hanno fatto i compagni. Dopo un certo numero di scambi di coppie tutti dovrebbero avere collegato in maniera corretta ogni disegno al suo nome. Per lo stesso tipo di attività potete utilizzare anche i nomi e i disegni dell'esercizio 1.1.2 che riguardano l'ambito semantico della scuola mentre l'esercizio 1.2.3 può servirvi per introdurre e rinforzare il lessico relativo agli oggetti e all'arredamento della casa.

Gli esercizi 1.3.2, 1.3.3 e 1.3.4 introducono alcuni termini relativi alla geografia: l'attività descritta sopra può essere analogamente svolta per introdurre il lessico di questo ambito semantico. Potete utilizzare come disegno la cartina dell'Italia riportata nell'esercizio 2.4.2.

**La grammatica**

Ci sono vari modi per proporre ai ragazzi di dedurre una regola, capirla e memorizzarla. Per questo primo capitolo potreste, per esempio, chiedere ai ragazzi di dividersi in coppie, di leggere la sezione 1.1 e di comunicare tra loro cosa hanno capito.

Di solito, il dover spiegare aiuta a chiarire le idee e favorisce anche l'abitudine a comunicare.

Verificate con gli esercizi se la regola è stata acquisita. Successivamente potete ripetere lo stesso tipo di attività con gli schemi in 1.2.



## AUDIO 1

Proporre l'esercizio audio (traccia *Audio 1*) come descritto qui prima di far svolgere agli studenti l'esercizio 1.2.2. Utilizzare il seguente procedimento: disegnare alla lavagna lo schema qui sotto e farlo copiare ai ragazzi sul quaderno.

Femminile	Maschile

Dire agli studenti che ascolteranno delle parole. Se pensano che la parola appena ascoltata sia femminile devono scriverne il numero nella prima colonna (questo può essere fatto dall'insegnante, come esempio, alla lavagna), se invece reputano che sia maschile dovranno scriverne il numero nella seconda colonna. Far ascoltare le parole due volte, quindi far confrontare il lavoro svolto agli studenti in coppie. Se ci sono ancora differenze far ascoltare nuovamente la registrazione e ripetere il confronto eventualmente cambiando le coppie. Al termine, invece di fornire la soluzione, far svolgere l'esercizio 1.2.2 in forma scritta come è presentato sul libro.

Come ultimo passo chiedere agli studenti se hanno notato differenze tra l'audio e lo scritto. Se non ci sono risposte far ascoltare con il libro aperto. Nella traccia audio, al numero 11 si dice "esercizio" e non "rubinetto" come sul libro e al numero 18 si dice "aula" e non "agenda" com'è nell'esercizio scritto.

## 2 L'ARTICOLO

### Finalità

Il capitolo introduce gli articoli determinativi e indeterminativi. L'argomento non è particolarmente complesso, almeno per quei ragazzi che provengono da lingue in cui è presente l'articolo. Chi, come gli slavofoni, non ritrova questa forma nella propria lingua, probabilmente troverà sempre qualche difficoltà ad utilizzarla. La difficoltà più grande sta, come nel capitolo sui nomi, sul grande numero di eccezioni, specialmente per l'articolo indeterminativo singolare *un/uno - un'/una*. La tabella riassuntiva in 2.3 può rappresentare un'utile tavola di consultazione per i ragazzi.

### L'ambito lessicale e di studio

Il lessico utilizzato in questo capitolo è in gran parte quello degli oggetti di uso quotidiano. Parallelamente sono introdotti termini relativi alle stagioni, al tempo meteorologico e alle principali festività in Italia (vedi esercizi 2.2.3, 2.2.6 e 2.3.3).

Un'attività per introdurre e per rafforzare il lessico usato nell'unità può essere la seguente.

Preparate una lista di nomi su cui intendete far lavorare i ragazzi (la cartella, il gatto nero, il compito in classe, il professore di matematica, Harry Potter, per citare 5 nomi presenti nel capitolo). Dividete gli studenti in coppie e chiedete di fare un'intervista con domande secondo lo schema:

Domanda - *Ti piace...*[nome della lista]?

Risposta - *Sì/no, perché...* (è noioso, cattivo, bello ecc.).

In poco tempo i ragazzi dovrebbero familiarizzare con i termini proposti.

Questa attività si presta anche a essere utilizzata per il linguaggio della storia (esercizi 2.2.5 e 2.3.2) e della geografia (esercizi 2.4.2 e 2.4.4). Lo schema in questo caso può essere:

Domanda - *Conosci ...*(il Mar Tirreno, Napoleone, Gengiz Khan, ecc)?

Risposta - *Sì, lo conosco/No, non lo conosco, chi è/cosa è?*

### La grammatica

Potete dividere a coppie i ragazzi e consegnare ad ogni membro della coppia una fotocopia con una parte di spiegazione delle regole degli articoli, tratta ad esempio dalla sezione 2.1. Chiedete agli studenti di leggere con attenzione la regola e poi di spiegarla al proprio compagno, utilizzando almeno 3 esempi. Se necessario, date spiegazioni ma solo agli studenti che ve le chiedono. In particolare invitate gli studenti a riflettere sul diverso uso degli articoli determinativi e indeterminativi a partire dallo schema in 2.3.



### AUDIO 2

L'esercizio con il brano *Audio 2* può essere svolto immediatamente dopo aver svolto l'esercizio 2.3.1 con il seguente procedimento:

in luogo di una correzione da parte dell'insegnante, dopo aver svolto l'esercizio sul libro, far ascoltare il brano del CD in modo da verificare il lavoro. L'esercizio non è così semplice come sembra e anche con l'audio rimarranno dubbi da chiarire, soprattutto riguardo la differenza tra *un* e *un'*. Comunicare inoltre agli studenti che ci sono **quattro parole in più** nel brano audio rispetto a quelle presenti nell'esercizio scritto. Chiedere quindi agli studenti, oltre che di verificare, di provare a integrare la tabella con le parole presenti nel brano audio. Se riescono a riconoscerle possono scriverle nella colonna giusta, altrimenti possono provare a mettere solo una X nella colonna dell'articolo che viene detto. Attraverso confronti di coppia successivi possono scambiarsi le informazioni e provare a completare il compito prima dell'intervento chiarificatore dell'insegnante, se necessario. Le parole che vengono pronunciate in più sono: *un bambino, uno pneumatico, una stagione, una cartella*.

## 3 ESSERE E AVERE

### Finalità

Il capitolo tratta dell'uso del verbo *essere* e del verbo *avere* al presente indicativo introducendo per la prima volta, pur senza tematizzarle, le 6 persone del verbo. Lo scopo principale è quello di presentare alcune forme tipiche del parlato dove si usano i verbi *essere* e *avere* che nelle lingue di provenienza dei ragazzi possono avere usi diversi ("Ho 11 anni" in inglese è reso con *I'm 11 years old*) o non essere usato ("Io sono Marco" in arabo è reso con *ana marco = io Marco*). La parte finale del capitolo è dedicata alla presentazione di *c'è* e *ci sono*. Gli argomenti grammaticali non sono in sé complicati da intuire. La difficoltà degli stranieri sta tutta nell'uso corretto e scorrevole di queste forme.



### L'ambito lessicale e di studio

Il lessico utilizzato in questo capitolo riguarda la descrizione fisica e degli stati d'animo. Per introdurlo e memorizzarlo si può usare il modello di attività proposto nell'esercizio 3.1.1, vale a dire collegare i disegni con una descrizione oppure con altre figure trovate da voi.

Dopo gli esercizi della sezione 3.3, c'è una cartina fisica dell'Italia che può essere utile per far conoscere il lessico della geografia presentato in questo e in altri capitoli del libro. Potete utilizzare l'esercizio 3.3.1 con la classe italiani/stranieri facendo lavorare a coppie i ragazzi.

### La grammatica

Il capitolo non presenta vere e proprie regole grammaticali; lo studente è semplicemente chiamato a memorizzare le corrette forme della coniugazione del verbo *essere* e del verbo *avere* al presente indicativo. Potrebbe essere l'occasione per introdurre le prime classificazioni dell'analisi grammaticale. Un esercizio possibile è quello di presentare una sorta di *cloze* (esercizio di riempimento) dove al posto dei classici spazi vuoti ci siano invece delle definizioni grammaticali. Per esempio potreste riproporre l'esercizio 3.2.5 ai ragazzi divisi in coppie sotto questa forma:

(Verbo *essere*) \_\_\_\_\_ domenica pomeriggio e Mohamed (terza persona singolare del verbo *essere*) \_\_\_\_\_ in camera in attesa del suo migliore amico per andare al campo di calcio. Urla: "Mamma! Che ore (terza persona plurale del verbo *essere*) \_\_\_\_\_?"  
 La madre arriva subito. "Che (verbo *avere*) \_\_\_\_\_ tesoro? Vuoi qualcosa?" "Solo sapere l'ora."  
 "(verbo *essere*) \_\_\_\_\_ le tre e cinque" risponde la mamma.  
 "Senti mamma, - dice Mohamed - dove (verbo *essere*) \_\_\_\_\_ la borsa del calcio? Oggi (verbo *avere*) \_\_\_\_\_ la partita! Mi passano a prendere i genitori di Luca ma (verbo *essere*) \_\_\_\_\_ in ritardo!!". La mamma (verbo *essere*) \_\_\_\_\_ un po' preoccupata e dice: "(verbo *avere*) \_\_\_\_\_ fretta? A che ora (verbo *avere*) \_\_\_\_\_ fissato l'appuntamento?"  
 "Alle tre perché la partita (verbo *essere*) \_\_\_\_\_ alle tre e mezzo, ma Luca ancora non arriva".  
 La mamma di Mohamed pensa: "Povero Mohamed! (verbo *essere*) \_\_\_\_\_ sempre agitato prima delle partite! (verbo *avere*) \_\_\_\_\_ sempre paura di perdere... Speriamo solo che Luca arrivi presto!"



#### AUDIO 3

L'esercizio 3.2.5 può essere usato per una gara tra gli studenti utilizzando la traccia *Audio 3* del CD.

Annunciare che ogni studente ha 5 punti a disposizione. Ognuno dovrà riempire gli spazi vuoti in un testo aiutandosi con l'audio. Il primo che penserà di avere la soluzione per un singolo buco potrà in qualsiasi momento interrompere il lavoro dicendo STOP. L'insegnante mette l'audio in pausa e lo studente comunica la sua soluzione. Se la soluzione non è corretta lo studente perde un punto. Se è corretta guadagna 2 punti. Se nessuno interrompe la registrazione continua fino alla fine. Al termine l'insegnante la fa ripartire finché qualcuno non interrompe di nuovo. L'insegnante segna per sua comodità tutte le soluzioni corrette e interrompe il gioco nel momento in cui tutto il testo è completato. Vince lo studente che ha il maggior numero di punti.

Il testo su cui svolgere il gioco è l'esercizio 3.2.5: dire agli studenti di aprire il libro e svolgere l'esercizio e far immediatamente partire l'audio con cui si possono aiutare.

Eventualmente, per classi più deboli, il gioco si può proporre mettendo gli studenti in coppie o in piccoli gruppi. È bene che il gioco sia svolto in modo ritmato e dinamico, senza troppi tempi morti.

## 4 L'AGGETTIVO

### Finalità

Il capitolo introduce gli aggettivi (qualificativi) e si propone di aiutare i ragazzi a distinguere questa parte del discorso dai nomi, dai verbi e dagli articoli precedentemente studiati. Gli aggettivi sono divisi in due classi: quella che ha il maschile singolare in *-o* come *brav-o* e quella che termina in *-e* come *interessant-e*. Di queste vengono date le terminazioni di genere e numero.

### L'ambito lessicale e di studio

In questo capitolo è utilizzato un ricco lessico per la descrizione fisica e del carattere delle persone (vedi esercizi 4.2.1, 4.2.3 e 4.2.5). I termini introdotti sono molto numerosi: fate attenzione che gli studenti non si confondano sull'esatto significato. Potreste iniziare il capitolo con un *brainstorming* chiedendo ai ragazzi di ricordare tutti i termini che già conoscono per descrivere il comportamento e il carattere delle persone. Se qualcuno non conosce il significato dei termini proposti invitatelo ad intervenire con la frase *Cosa vuol dire...* (aggettivo non conosciuto)? Chiedete al compagno che ha detto l'aggettivo di spiegarne il significato con esempi verbali o aiutandosi con la mimica o con i disegni. Potete coinvolgere in questa attività i ragazzi italiani se presenti o quelli di livello più alto. Potete anche chiedere ai ragazzi di cercare sul dizionario bilingue. Vista la ricchezza del vocabolario, in questa unità non sono stati utilizzati termini specifici delle materie curriculari ma si è pensato di riportare un testo adattato di Italo Calvino che può essere eventualmente uno stimolo per parlare dell'autore. Potete infine utilizzare l'esercizio 4.2.4 per ripassare il lessico del tempo e delle stagioni introdotto nel capitolo 2.

### La grammatica

La grammatica non è particolarmente complicata da capire ma tenete presente che, nell'uso, concordare nome e aggettivo non è una pratica semplice e immediata e in fondo nemmeno indispensabile per la comprensione. L'inglese, ad esempio, non la prevede. Per chiarire il fenomeno della concordanza proponete l'esercizio qui sotto.

Date a ciascun ragazzo un foglio con espressioni scritte su due colonne e chiedere loro, lavorando in coppia, di spiegare la differenza formale tra la colonna destra e quella sinistra. Poi chiedete loro di completare la colonna di sinistra con una frase adatta. Volendo utilizzare le frasi di questo capitolo potreste presentare un foglio di questo tipo:

Il mio libro è bello.	La mia casa è nuova.
Il treno è fermo alla stazione.	La mia amica Maria ha una bella gonna.
Massimo è biondo.	Amina è mora.
Il nostro gatto è molto simpatico.	Ho una televisione rossa.
	porta della classe è chiusa.

Una volta scritta la frase, fate cambiare di coppia i ragazzi e chiedete loro di verificare la frase inserita dal nuovo compagno e di farsene spiegare la ragione. Può succedere che un ragazzo scriva una frase formalmente sbagliata ma con una buona intenzione. Ad esempio una frase potrebbe essere: "La foglia del quaderno è bianca" con l'intenzione di scrivere "Il foglio del quaderno è bianco". In un caso come questo il ragazzo ha evidentemente capito la regola che sottende alle due colonne e l'ha usata, malgrado abbia confuso il genere della parola "foglio". Possiamo comunque dire che ha raggiunto l'obiettivo della lezione.



## AUDIO 4

Dopo aver svolto l'esercizio 4.2.3, far ascoltare la traccia *Audio 4* chiedendo agli studenti di verificare se riconoscono le loro scelte sugli aggettivi nell'ascolto.

## 5 IL PRESENTE DEI VERBI REGOLARI

### Finalità

In questo capitolo viene introdotto per la prima volta il verbo in quanto tale. Lo studente verrà portato a riconoscerlo, a distinguerlo in coniugazioni partendo dall'infinito e a coniugarlo.

Al termine dell'unità si chiede di produrre una piccola composizione guidata sull'identità di diversi ragazzi e ragazze. A partire da questo quinto capitolo gli studenti sono chiamati a svolgere compiti che richiedono una competenza testuale non minimale (vedi esercizi 5.2.10 e 5.2.11). Vi consigliamo di fare eseguire gli esercizi in coppia dagli studenti per renderne più agevole lo svolgimento e favorire lo scambio comunicativo.

### L'ambito lessicale e di studio

Per il lessico si sono privilegiate le forme più comuni e quotidiane del verbo (mangiare, scrivere, giocare, studiare, ecc.), il nome dei mestieri e i verbi che li descrivono. Il *cloze* su "Il nome della Rosa" di Umberto Eco può essere utilizzato come stimolo per la conoscenza dell'autore, del romanzo e del periodo storico di cui parla (esercizio 5.2.8).

L'esercizio 5.2.1 riporta i nomi e i disegni di alcuni mestieri con la descrizione del tipo di attività svolta. Come attività per rinforzare ed estendere questo ambito semantico proponiamo una intervista da parte dei ragazzi stranieri ai ragazzi italiani riproducendo il seguente schema:

...nome del ragazzo intervistato...	<b>Mestiere</b>
Che lavoro fa il tuo papà?	<i>Esempio: il professore</i>
Che lavoro fa la tua mamma? ( <i>zia, fratello ecc.</i> )	
E cosa fa un ( <i>nome del 1° mestiere detto dal ragazzo</i> )?	<i>Esempio: il professore insegna</i>
E cosa fa un ( <i>nome del 2° mestiere detto dal ragazzo</i> )?	
Ecc.	

Una volta raccolte le informazioni i ragazzi stranieri in coppia analizzano i questionari e controllano se necessario anche col vocabolario il significato dei termini sconosciuti.

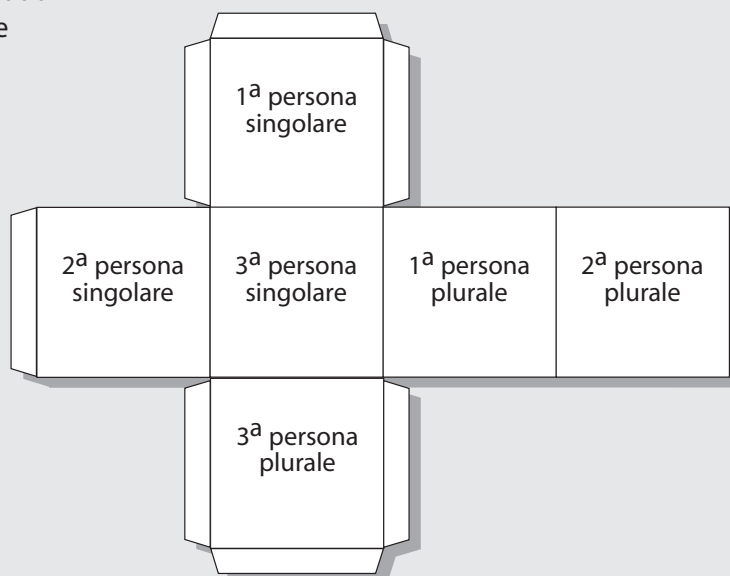
### La grammatica

La parte grammaticale non dovrebbe presentare particolari problemi per la comprensione, l'unica difficoltà per i ragazzi stranieri è costituita dalla memorizzazione delle coniugazioni. Fate attenzione alla terza coniugazione, che in effetti presenta due forme separate: quella dei verbi come *aprire* (*apr-o*) e quella dei verbi come *capire* (*cap-isco*). Sull'aspetto morfologico all'interno del capitolo è prevista un'ampia gamma di esercizi. Una difficoltà può essere costituita dall'uso dei pronomi che devono essere a questo punto tematizzati. Proponiamo un gioco per fissare questa struttura.

Preparate una lista di sei verbi numerati. Ad esempio:

**1. portare - 2. preparare - 3. scrivere - 4. chiudere - 5. partire - 6. capire**

Procuratevi un dado normale e create un dado come quello a fianco.



Fate lavorare i ragazzi in coppia o in piccoli gruppi. A turno ognuno tira prima il dado normale e legge l'infinito corrispondente al numero, quindi tira il secondo dado (quello creato da voi) e ha il compito di dire qual è la forma verbale indicata sulla faccia del dado.



#### AUDIO 5

Prima di svolgere l'esercizio 5.2.11 descritto nel libro, è possibile proporre due giochi.

Il primo gioco consiste nel far ascoltare il brano del testo *a.* (traccia *Audio 5 - a.*) agli studenti e poi porre la domanda: "In questa descrizione c'è qualcosa di strano, cosa?". Dividere la classe in due o più gruppi e dire che alla fine del prossimo ascolto potranno confrontarsi e dare la risposta. La stranezza consiste nel fatto che l'uomo che parla dice di chiamarsi Andrea e dice che anche suo figlio si chiama Andrea, cosa alquanto strana in Italia. Non sarà difficile per gli studenti scoprirlo, ma può essere un modo per introdurre una piccola discussione sui nomi italiani e anche sul fatto che "Andrea", in Italia, è un nome per un uomo e non per una donna come in molte parti del mondo.

A questo punto proporre il gioco grammaticale: far ascoltare i tre brani del CD (traccia *Audio 5*) facendo scrivere sul quaderno agli studenti tutti i verbi al presente che sentono. Far ascoltare più volte in modo che i ragazzi possano integrare attraverso ascolti successivi.

Se il gruppo è numeroso sarebbe ottimo fare due gruppi ognuno dei quali può stilare una lista di verbi confrontandosi e lavorando insieme.

I testi scritti dell'esercizio 5.2.11 del libro a questo punto possono essere utilizzati per verificare e/o completare la ricerca dei verbi al presente.

## 6 IL PRESENTE DEI VERBI IRREGOLARI

### Finalità

A questo punto gli studenti devono affrontare il presente indicativo dei verbi irregolari e l'uso dei verbi servili. Rispetto ai verbi regolari l'argomento può risultare difficile linguisticamente ma non presenta difficoltà logiche rilevanti. Per quanto riguarda i verbi servili a volte è invece difficile capirne l'esatto significato a causa delle differenze d'uso tra l'italiano e la lingua madre (ad esempio, l'inglese *I can play the guitar* è reso in italiano con *lo so suonare la chitarra* e non con *lo posso suonare la chitarra*).

### L'ambito lessicale e di studio

Per lo sviluppo e la fissazione del lessico proponiamo esercizi sul modello dei quiz grammaticali. Attenendoci al lessico proposto per i gradi di parentela nell'esercizio 6.2.2, potete preparare delle carte con domande di questo tipo:

- Come si chiama il papà del papà? *nonna/zio/nonno*
- Tuo cugino è: *il figlio di tuo nonno/il figlio di tua sorella/ il figlio di tuo zio*
- La mamma è: *la figlia della nonna/la figlia di tua cugina/il figlio di tuo zio*

Oppure per il linguaggio scientifico:

- Il monte Everest è: *il monte più alto del mondo/un vulcano/mio zio grasso*
- Il chilometro è uguale a: *due ore e mezza/mille metri/un bicchiere di latte*
- Il deserto è: *un mare molto grande/un tipo di bosco/una distesa di sabbia*
- Ecc.

Di solito i ragazzi amano molto i quiz e li ripetono per puro piacere agonistico. Questo permette loro di acquisire i termini proposti e di familiarizzare con essi.

### La grammatica

Per completare la tabella delle coniugazioni dei verbi servili in 6.1 consigliamo di far svolgere il lavoro agli studenti stranieri in coppie o in piccoli gruppi, ed eventualmente, in una fase successiva, di coinvolgere i compagni italiani se presenti o quelli di livello più alto.



### AUDIO 6

Dopo aver svolto l'esercizio 6.1.4 del libro, l'ascolto della traccia *Audio 6* può essere utilizzato come confronto e verifica.

## 7 IL VERBO STARE

### Finalità

In questo capitolo si affrontano due temi propri della grammatica italiana per gli stranieri: l'uso del verbo *stare* + il gerundio (ad esempio: *sto mangiando*) e della costruzione *stare per* + infinito (ad esempio: *sto per uscire*). Queste due forme hanno un'altissima frequenza d'uso nella lingua e vale la pena che gli studenti stranieri imparino ad usarle.

### L'ambito lessicale e di studio

Normalmente i ragazzi conoscono bene i nomi degli animali. Per rinforzare il lessico dei versi degli animali, dopo aver fatto l'esercizio 7.1.1, potete distribuire un foglio con due colonne con scritti - su una - il verbo del verso degli animali (ad esempio: *nitrire*) e - sull'altra - il nome dell'animale. Ogni ragazzo dovrà collegare all'animale (ad esempio: *cavallo*) il verso giusto. Ricordate che memorizzare più di 4/5 termini diversi richiede un certo impegno e quindi proponete l'attività a piccole dosi.

### La grammatica

Solitamente ai ragazzi piace molto l'argomento grammaticale oggetto del capitolo: lo trovano semplice e quindi gradevole. Va introdotta però la forma verbale del gerundio. Può essere un buon momento per fare analisi grammaticale. A tale scopo potete svolgere il seguente esercizio.

Dividete i ragazzi in coppie e fornite loro una lista di verbi in una tabella da completare come la seguente:

Indicativo presente (soggetto <i>io</i> )	Infinito	Gerundio
penso	pensare	pensando
vedo	vedere	vedendo
	dormire	dormendo
capisco	capire	capendo
mangio	mangiare	
	leggere	
salto	saltare	



### AUDIO 7

Dopo aver svolto l'esercizio 7.1.1, utilizzare la traccia *Audio 7* come segue.

Dopo ogni verso di animale gli studenti in coro devono dire cosa sta facendo l'animale. Subito dopo potranno controllare ascoltando la forma corretta pronunciata dal CD. L'esercizio si presta ad essere utilizzato nei laboratori linguistici.

## 8 I POSSESSIVI

### Finalità

Gli aggettivi possessivi sono l'argomento del capitolo. Normalmente, a questo punto, gli studenti sono già in grado di usare il possessivo, sebbene talvolta in modo non corretto. Si tratta quindi di tematizzare l'argomento per scoprirne le regolarità.

Abbiamo presentato nel capitolo il lessico della famiglia anche per il complicato uso dell'articolo davanti a un possessivo che precede un sostantivo che indica parentela.

### L'ambito lessicale e di studio

Il brano sugli Hobbit adattato da "Il signore degli anelli" può essere uno spunto per introdurre vari argomenti: pensiamo all'autore, alla letteratura straniera, alla fiaba e all'epica.

Per richiamare il lessico della famiglia potete svolgere il seguente esercizio.

Presentate una tabella da compilare come la seguente:

Definizione	Grado di parentela	Nome
Figlio di mio nonno	Padre o papà (o zio)	
Figlia di mia nonna	Madre o mamma (o zia)	
Figlio della mia mamma		
Figlia di mia zia		
Figlio di mio zio		

Una volta compilata la tabella, dividete i ragazzi in coppie e fate domandare ai due compagni il nome dei rispettivi parenti. I ragazzi dovranno prendere appunti.

### Grammatica

Per completare la tabella dei possessivi in 8.2 consigliamo di far svolgere il lavoro agli studenti in coppie o in piccoli gruppi, ed eventualmente, in una fase successiva, di coinvolgere i compagni italiani o quelli di livello più alto. La grammatica in questo caso è concettualmente molto semplice, si tratta solo di fissare forme che in gran parte già si conoscono.

Quindi non riteniamo che siano necessarie attività che facilitino la deduzione della regola ma ne suggeriamo una di rinforzo. Potreste per esempio utilizzare il gioco del dado di cui abbiamo parlato nella sezione di questa guida a proposito del capitolo 5. Dopo aver fornito ai ragazzi una lista di oggetti, fate loro abbinare i nomi della lista con l'aggettivo possessivo nella forma ottenuta col lancio del dado. Dopo l'esercizio 8.3.1 potete dividere gli studenti in coppie e chiedere loro di motivare la presenza o l'assenza degli articoli davanti ai nomi del testo, basandosi sullo schema delle regole esposte in 8.3.



### AUDIO 8

Dopo aver svolto l'esercizio 8.2.1, l'ascolto della traccia *Audio 8* può essere utilizzato come confronto e verifica.

## 9 LA FORMA RIFLESSIVA

### Finalità

In questo capitolo vengono illustrate le forme riflessive e reciproche. L'argomento è complesso: l'incontro col pronome italiano non è facile. Il suo uso è ostico anche per gli italofoeni ma al contempo è di alto uso in alcune espressioni comuni: mi alzo, mi lavo ecc. Vale la pena di far studiare questi verbi ai ragazzi anche se l'uso scorrevole e corretto richiederà tempi di assimilazione piuttosto lunghi.

### L'ambito lessicale e di studio

In questo capitolo abbiamo privilegiato, rispetto alla tematizzazione per lessico, lo sviluppo di una abilità di produzione linguistica: lo scrivere brevi lettere e cartoline.

Un'attività classica per sviluppare le attività di scrittura consiste nel fornire agli studenti un foglio con domande di questo tipo:

Dove sei in vacanza?	
Quando sei arrivato?	
Quando parti?	
Cosa hai visto?	
Chi hai conosciuto?	
Cosa hai fatto?	
Cosa vuoi fare?	

Fatela compilare ai ragazzi da soli poi fate in modo che scrivano una prima cartolina a partire dal loro schema. Divideteli in coppie e fate in modo che si confrontino sulle cartoline scritte. Poi i ragazzi possono cambiare coppia. Quando si sentono soddisfatti possono scrivere la loro cartolina in bella copia.

### Grammatica

Vista la complessità dell'argomento grammaticale, potete pensare di far dedurre ai ragazzi la regola con una serie di attività guidate. Potete ad esempio dividere i ragazzi in coppia e dare ad ognuno un piccolo brano da leggere. Un esempio qui sotto.

Consegnare la *storia 1* ad un membro della coppia e all'altro la *storia 2*.

Storia n. 1	Storia n. 2
Dracula <u>si alza</u> a mezzanotte	Dracula alza il coperchio della bara.
e <u>si veste</u> .	Veste un mantello nero.
Poi <u>si muove</u> nel buio,	Dracula muove il mantello nel buio
e <u>si incontra</u> con una donna.	e dopo poco incontra una donna.
Dracula e la donna <u>si baciano</u> .	Dracula bacia sul collo la donna.
Dracula <u>si disseta</u> col sangue della donna.	La vittima muore dissanguata.



Date agli studenti il tempo di leggere e di capire la storia, poi invitateli a compilare separatamente una tabella come quella di seguito con i verbi delle storie appena lette (il ragazzo che ha letto la storia 1 avrà la *tabella 1*, l'altro la *tabella 2*):

Tabella n. 1	Tabella n. 2
si alza	alza

Poi, senza mostrarsi storie e tabelle, chiedete ai ragazzi che si raccontino cosa hanno letto. Chiedete loro di capire se le due storie erano uguali o diverse, poi invitateli a confrontarsi sui verbi che hanno scritto nelle varie righe. Infine proponete di parlare delle differenze tra i verbi trovati.



#### AUDIO 9

Il brano audio può essere utilizzato prima dell'esercizio 9.1.4. Far ascoltare la traccia *Audio 9* agli studenti chiedendo loro di cercare di individuare da dove scrivono le tre persone. Successivamente far svolgere l'esercizio 9.1.4 del libro e infine riproporre l'ascolto del brano audio come confronto e verifica.

## 10 IL PASSATO PROSSIMO

### Finalità

A questo punto lo studente è pronto per assimilare le strutture del passato. La finalità di questo capitolo è quella di tematizzare il passato prossimo e quindi l'uso standard del participio passato e dei verbi ausiliari, tutte strutture che probabilmente già usa. Normalmente non è difficile capire la formazione del participio passato dall'infinito, anche se le eccezioni sono molte e quindi difficili da memorizzare.

### L'ambito lessicale e di studio

Abbiamo qui sottolineato le strutture necessarie e tipiche del parlante che racconta di sé. Solitamente i ragazzi non amano raccontare di sé a tutta la classe. All'inizio vale la pena di far lavorare gli studenti in coppia lasciandoli semplicemente ascoltare un compagno che racconta la propria storia e chiedendo loro di prendere appunti. Potete procedere come descritto di seguito.

Prima fate preparare ai ragazzi - divisi in coppie o piccoli gruppi - una traccia di intervista. Poi chiedete a ciascun ragazzo di intervistare un compagno prendendo appunti delle risposte. Infine, mettete gli intervistatori in coppia tra loro e chiedete ad ognuno di raccontare - seguendo gli appunti presi - la storia dell'amico intervistato. Gli intervistati a loro volta si riuniranno per raccontarsi quali domande sono state loro fatte.

In classi di italiani o di competenze diverse, si può far preparare e fare l'intervista agli studenti stranieri che dovranno poi raccontarsi vicendevolmente i contenuti della discussione.

### La grammatica

Potete proporre il seguente gioco con l'obiettivo di rinforzare la conoscenza delle forme del passato prossimo.

Dividete i ragazzi in due squadre (A e B); consegnate loro un foglio con l'elenco dei verbi al participio passato (regolari e/o irregolari, a seconda del livello raggiunto) e dite loro che farete una gara. Concedete loro uno/due minuti per cercare di memorizzare i verbi della lista.

Togliete i fogli con i verbi coniugati al participio passato e sostituiteli con un foglio dove gli stessi verbi siano all'infinito (o al presente indicativo) e chiedete alla squadra A di fare una domanda alla squadra B con la forma: "Fate una frase col participio passato di .....verbo dell'elenco...."

La squadra B ha 30 secondi per rispondere. La squadra A deve giudicare la correttezza della risposta.

#### Possano verificarsi 5 casi:

1. la squadra B non risponde (o lo fa fuori tempo): A prende 0 punti; B -1.
2. B risponde correttamente, A considera la frase corretta: A e B prendono un punto ciascuno.
3. B risponde correttamente, ma A considera la frase scorretta: A prende -1; B +1.
4. B risponde con una frase scorretta, A la considera corretta: A e B prendono -1.
5. B risponde con una frase scorretta, A la considera scorretta: A prende +1; B -1.

In sostanza: chi sbaglia o va fuori tempo perde un punto, chi fa bene prende un punto.



### AUDIO 10

La traccia *Audio 10* è la lettura della lettera scritta da Jessica dell'esercizio 10.3.1. Può essere utilizzata prima di svolgere l'esercizio per fare un ascolto globale. La procedura può essere molto utile in quanto per svolgere il lavoro di analisi sarebbe meglio che i ragazzi avessero risolto i problemi di comprensione che sicuramente presenta il testo. Per rendere la comprensione più profonda si possono utilizzare le domande dell'esercizio 10.3.2.

Eventualmente, in classi forti, l'esercizio 10.3.1 può essere svolto oralmente prima che in forma scritta, presentandolo come un gioco. Far ascoltare il brano del CD alla traccia *Audio 10* facendo scrivere sul quaderno agli studenti tutti i verbi al passato prossimo che sentono. Far ascoltare più volte in modo che i ragazzi possano integrare attraverso ascolti successivi.

Se il gruppo è numeroso sarebbe ottimo fare due gruppi che possono stilare una lista comune confrontandosi e lavorando insieme.

## 11 I PRONOMI DIRETTI

### Finalità

I pronomi rappresentano per uno straniero, anche se di livello linguistico avanzato, una delle forme della lingua italiana più difficili da padroneggiare con facilità. In questo capitolo ci proponiamo di presentare i pronomi, di esplicitare cosa siano i pronomi diretti e di studiare quali regole governino il loro uso.

### L'ambito lessicale e di studio

Per quanto riguarda l'ambito tematico lessicale, in questo capitolo abbiamo introdotto i termini della casa e della cucina. Questi hanno una altissima frequenza d'uso per i madrelingua ma sono poco utilizzati da chi in casa non parla italiano. Un'attività simpatica e divertente per introdurre un lessico di questo genere è un gioco di gruppo o di squadra.

Utilizzando i disegni del capitolo o altri che potete ricercare voi, preparate due fogli: sul foglio A mettete i disegni abbinati ai nomi di una decina di oggetti. Se volete proporre l'esercizio 11.1.1 potete, ad esempio, utilizzare i seguenti termini: *i biscotti Savoardi, il marsala, il caffè, il mascarpone, lo zucchero e il cacao in polvere*. Sul foglio B riportate i disegni escludendo un paio di oggetti. Ad esempio: mettete solo i disegni del caffè, del mascarpone, dello zucchero e del cacao in polvere.

Consegnate ai ragazzi il foglio A, lasciate che lo guardino per 30 secondi, poi chiedete di girarlo e di scoprire il foglio B. Il primo gruppo che indovina quali oggetti mancano vince. Ripetendo il gioco più volte con diversi fogli B i ragazzi memorizzeranno il lessico. La stessa attività può essere proposta con i disegni dell'esercizio 11.2.6.

### La grammatica

Per facilitare e automatizzare l'uso dei pronomi proponiamo un'attività in plenum, anche italiani/stranieri assieme.

Dopo aver svolto nella classe con gli stranieri l'esercizio 11.2.4 (ancora meglio se il giorno dopo), l'insegnante legge il brano dell'esercizio 4 ad alta voce omettendo di pronunciare i pronomi ma segnalando la loro presenza con un "mmm". Gli studenti devono a quel punto intervenire indicando il pronome da inserire. Si tratta di un *cloze* orale che potete naturalmente ripetere con altri brani.



### AUDIO 11

Dopo aver svolto l'esercizio 11.3.2, l'ascolto della traccia *Audio 11* può essere utilizzato come confronto e verifica.

## 12 LE PREPOSIZIONI

### Finalità

Le preposizioni sono probabilmente l'argomento più ostico da padroneggiare per gli studenti stranieri. Di fatto è impossibile determinare regole sintetiche che ne spieghino l'uso. Per esempio, sarebbe complicatissimo spiegare perché la preposizione di luogo davanti alla parola *scuola* è "a" (*vado a scuola*) mentre davanti alla parola *classe* è "in" (*vado in classe*). Sugeriamo di non insistere troppo su definizioni e classificazioni. Ricordate che per i ragazzi stranieri arrivare all'uso corretto delle forme più frequenti è già un traguardo importante.

Nel capitolo ci siamo preoccupati di individuare dapprima le preposizioni semplici e poi articolate e di proporre esempi d'uso per le situazioni più ricorrenti vale a dire le preposizioni in locuzioni di tempo, di luogo e, in una sintesi molto veloce, le preposizioni che reggono altri complementi. Esercizi sulle preposizioni dovrebbero essere proposti con ricorrenza ogni qualvolta gli studenti avanzano dubbi sull'uso delle stesse ma state attenti che, anche per i madrelingua, è spesso molto difficile avere una risposta in termini di regola.

### L'ambito lessicale e di studio

Il capitolo è molto ricco di spunti per lo studio di diverse materie. L'esercizio 12.1.1 espone brevemente la trama di tre famosi "horror" stranieri: *Dracula*, *Frankenstein*, *Il Dottor Jekyll e Mister Hyde*. In vari esercizi della sezione 12.2, dedicata alle preposizioni di luogo, vengono introdotti termini e nozioni di geografia. L'esercizio 12.5.2 riguarda le credenze e le superstizioni degli italiani. Potete utilizzarlo per un'attività sulle credenze che avvicini gli studenti alle differenti superstizioni nei vari paesi da cui provengono o anche tra studenti italiani e studenti stranieri, nel modo seguente.

Dopo aver eseguito l'esercizio con i ragazzi stranieri, proponete loro di fare un'intervista ai propri famigliari con domande del tipo: "Caro papà, in Italia dicono che passare sotto una scala porta sfortuna. Da noi, cosa porta sfortuna?"; "Cara mamma, in Italia si dice che toccare la schiena a un gobbo porta fortuna. Nel nostro Paese c'è qualcosa di particolare che porta fortuna o sfortuna? Sai il perché?", ecc.

Chiedete agli studenti di riportare in classe almeno 4 risposte ottenute dall'intervista e fate confrontare - in coppia - i ragazzi dei vari Paesi sui risultati dell'intervista. Se avete ragazzi italiani proponete anche a loro di fare la stessa intervista a casa, certi del fatto che le varianti regionali della superstizione sono vastissime. Quando tutti sono pronti, fate confrontare gli studenti a coppie o piccoli gruppi formati da ragazzi che provengono da posti differenti. Infine formate piccoli gruppi misti e fate loro compilare un tabellone tripartito in COSA PORTA SFORTUNA o FORTUNA?; PERCHÉ?; DOVE? da decorare eventualmente con immagini e disegni e che può essere utilizzato per discussioni in plenum, composizioni di testi ecc.

### Grammatica

Quando avete terminato il capitolo potete pensare di preparare un tabellone che riporti il bizzarro uso delle preposizioni di luogo. Procedete come descritto di seguito.

Proponete un *brainstorming* di frasi riferite a luoghi della città (per esempio: piazza, cinema, parco, negozio, scuola, Comune, supermercato ecc.). Chiedete agli studenti di formare frasi del tipo: *vado...al cinema, ...in banca, ecc.*

Scrivete alla lavagna i termini di luogo suddivisi per la preposizione che li regge. Il seguente è un modello possibile.

IN - vado, sto, sono	A - vado, sto, sono	DA - vado, sto, sono...
LA CITTÀ	LA CITTÀ	LE PERSONE
In piazza	Al supermercato	Da me
In banca	A scuola	Da Marco
		Dal barbiere
LA CASA	LA CASA	ecc.
In bagno	A casa	
In camera	A letto	
ecc.	ecc.	

Quando le suddivisioni sono chiare e vi sembrano sufficienti, proponete di preparare un tabellone riassuntivo da appendere in classe. Potete sollecitare i ragazzi a cercare una spiegazione del perché viene usata una preposizione piuttosto che un'altra. Considerate il tabellone come un lavoro *in itinere*: i ragazzi devono avere lo spazio per aggiornarlo con i nuovi termini che possono incontrare.



#### AUDIO 12

Il brano audio può essere utilizzato prima dell'esercizio 12.5.1. Far ascoltare la traccia *Audio 12* agli studenti chiedendo loro di cercare di individuare quali preposizioni vengono dette. Il lavoro può venir anche limitato al solo riconoscimento delle preposizioni articolate. Far ascoltare più volte intervallando con confronti a coppie. Successivamente far svolgere l'esercizio 5.1 e se c'è bisogno riproporre l'ascolto del brano audio come confronto e verifica.

## 13 I PRONOMI INDIRETTI

### Finalità

Anche questo capitolo si sofferma sull'analisi dei pronomi: quelli indiretti. Lo studente viene portato a riconoscerne le forme e riutilizzarle attraverso brevi e facili esercizi.

### L'ambito lessicale e di studio

Utilizziamo in questo capitolo il lessico delle feste pubbliche e delle ricorrenze private (Natale, matrimonio, compleanno ecc.). Per introdurre questo tipo di lessico, proponete un esercizio prettamente lessicale prima di svolgere l'esercizio 13.1.5.

Trovate e date agli studenti un breve brano o delle semplici frasi come le seguenti: *“Il 25 Dicembre sono andato dai nonni. Il primo Gennaio ho dormito tutto il giorno perché ero andato a letto molto tardi. Il 6 Gennaio ero a casa a fare i compiti...”*.

Contemporaneamente fornite ai ragazzi un calendario sul quale avrete avuto la cura di segnare i nomi delle feste (Natale, Capodanno, ecc). Chiedete agli studenti di sostituire le date presenti nelle frasi con i nomi delle festività. Potete inoltre chiedere di compilare una tabella dove accanto ad ogni festa viene riportato l'avvenimento che si festeggia.

Naturalmente un'attività come questa dà l'opportunità di essere svolta in chiave interculturale con le festività di vari Paesi.

### Grammatica

Se verificate che i ragazzi hanno difficoltà nell'utilizzo orale dei pronomi indiretti, potete riproporre il gioco del dado, proposto al capitolo 5.

Date un elenco di frasi del tipo:

“...piace il gelato?”; “Cosa.... consigli?”

Un ragazzo deve fare la domanda col pronome indicato dal dado e un compagno deve rispondere adeguatamente.

Potete usare anche una struttura di frase più complessa con due pronomi come ad esempio: “.....va di accompagnar... al cinema?”.

Il gioco può esser fatto a coppie, in gruppo o in plenum.



### AUDIO 13

Il brano audio può essere utilizzato prima dell'esercizio 13.1.2. Far ascoltare la traccia *Audio 13* agli studenti chiedendo loro di cercare di individuare da dove parlano le persone dei tre dialoghi. L'insegnante può scrivere alla lavagna: *casa - scuola - negozio* e chiedere agli studenti in quali luoghi parlano le persone di ogni dialogo. Successivamente far svolgere l'esercizio 13.1.2 (in cui gli alunni devono mettere in ordine il dialogo) e infine riproporre l'ascolto del brano audio come confronto e verifica.

## 14 L'IMPERFETTO

### Finalità

Impraticarsi con l'indicativo imperfetto e le sue desinenze non è particolarmente difficile. L'aspetto complicato di questo tempo verbale consiste nel fatto che, introducendolo, si apre il problema della *consecutio temporum*. Nella prima parte del capitolo ci siamo soffermati sulla forma, nella seconda sui rapporti e le differenze tra l'imperfetto e il passato prossimo.

### L'ambito lessicale e di studio

La forma dell'imperfetto indicativo dà modo di scrivere o raccontare del proprio passato. Vari testi del capitolo rappresentano altrettanti modelli di questa forma di produzione linguistica.

Per portare i ragazzi a scrivere una biografia propria (o di altri), dopo aver terminato il capitolo, potete proporre una tabella di questo tipo:

anno	Cosa più importante che ho fatto	Cosa che ricordo meglio	Quali abitudini avevo	Dove abitavo com'era la mia casa
2004				
2000				
1996				
1992	<i>Es: sono nato il 3 settembre</i>	<i>Es: niente</i>	<i>Es: dormivo tutto il giorno</i>	<i>Es: in Marocco</i>
...				

Una volta completata la propria tabella, invitate i ragazzi a scrivere la propria storia utilizzando i dati che hanno raccolto. Riguardo alla correzione, potete chiedere ai ragazzi di farla tra loro, in questo dovranno continuare a riflettere sull'uso dei tempi verbali. Alla fine, potete chiedere alla classe di scegliere la storia più interessante.

Naturalmente la tabella può essere modificata a seconda delle vostre esigenze e a seconda della persona di cui volete la biografia (ad esempio, se al posto che di quella di un ragazzo, voleste la biografia di un cantante famoso, potreste intestare le colonne con: 'titolo del disco', 'fatti personali' 'tournee' ecc.). La tabella può inoltre essere utilizzata come traccia per far intervistare un compagno.

### Grammatica

Le regole che fissano l'uso dell'imperfetto in italiano sono molte e non sempre intuitive (vedi le regole della sezione 14.3). Per invitare i ragazzi a riflettere sulla lingua potreste, dopo aver terminato l'esercizio 14.3.1, chiedere loro di lavorare in coppia collegando i verbi all'imperfetto con le regole riportate nello schema 14.3. Lo scambio di coppie e il successivo passaggio al lavoro di gruppo può risultare utile ai ragazzi per chiarirsi le idee.



#### AUDIO 14

Il brano audio può essere utilizzato prima dell'esercizio 14.4.1. Far ascoltare la traccia *Audio 14* agli studenti chiedendo loro di scrivere tutti i verbi che riconoscono al passato prossimo e all'imperfetto, scrivendoli in due colonne separate di una tabella. Far ascoltare più volte intervallando con consultazioni in coppie o in piccoli gruppi. Successivamente far svolgere l'esercizio 14.4.1 e infine riproporre l'ascolto del brano audio come confronto e verifica.

## 15 I PRONOMI COMBINATI

### Finalità

A questo punto della loro esperienza con la lingua italiana, i ragazzi stanno sicuramente utilizzando i pronomi combinati, cioè hanno già un'idea dell'argomento del capitolo. Ma attenzione, non è detto che lo studio sistematico migliori automaticamente le loro capacità di espressione; per ottenere la correttezza nell'uso di questi pronomi è spesso necessario molto tempo. I risultati migliori possono venire dalla ricezione di testi scritti e orali. Vi consigliamo perciò di focalizzare la vostra attenzione su queste due ultime abilità. I pronomi diretti si combinano con i pronomi indiretti (vedi sezione 15.1) e con i pronomi riflessivi (vedi sezione 15.2) e, tra l'altro, il loro utilizzo ha ricadute sulla concordanza col participio passato dei verbi composti (*gliel'ho data, glieli ho dati*).

### L'ambito lessicale e di studio

L'esercizio 15.1.5 riprende il lessico della scuola. Per rinforzarlo, pensiamo che il testo possa prestarsi a una drammatizzazione.

Dopo aver eseguito l'esercizio, potete dividere la classe in gruppi di 5. Spiegate ai ragazzi che 4 saranno attori e uno il regista.

Consegnate uno schema di sceneggiatura ai ragazzi del tipo:

1. Il **ragazzo A** arriva a scuola e
2. il **ragazzo B** gli dice che c'è il compito di tecnica.
3. Il **ragazzo A** è disperato perché senza fogli.
4. La **prof.** è scocciata perché nessuno ha le squadre.
5. Il **ragazzo B** dice che non gli era stato detto di portare la squadra.
6. La **prof.** è arrabbiata perché l'aula di disegno è occupata.
7. Il **custode** è imbarazzato e dice che non sapeva che l'aula fosse stata richiesta.
8. La **prof.** è infuriata perché non c'è nessuno in classe.
9. Il **ragazzo A** spiega le assenze con lo sciopero degli autobus.
10. La **prof.** interroga il ragazzo B.
11. Il **ragazzo B** non risponde.
12. La **prof** mette insufficiente.

Ogni attore ha un ruolo (ragazzo A, ragazzo B, la prof, il bidello), e dovrà perciò scrivere le proprie battute e impararle a memoria. Mentre gli attori scrivono, l'insegnante spiega ai registi cosa devono fare, cioè dirigere gli attori indicandogli quale tono di voce utilizzare, come muoversi ecc. Alla fine ogni regista fa lavorare il proprio gruppo fino a che la scena è pronta per essere presentata agli altri.

### Grammatica

Proponiamo anche per questo argomento di utilizzare un *cloze* orale come quello proposto in questa guida al capitolo 11. Vista la complessità dell'argomento, fate lavorare la classe su due sole possibili opzioni, per esempio dite che dovranno scegliere solo tra *me lo* o *me la*; oppure tra *glielo* e *gliela*. Poi leggete delle frasi e al posto del pronome combinato pronunciate 'mmm'. Ad esempio: "La mela ...mmm mangio." "Il quaderno mmm prendo io" ecc. Le frasi degli esercizi 15.1.1 e tutti gli esempi delle spiegazioni si prestano perfettamente allo scopo.





Dopo aver svolto l'esercizio 15.1.2, l'ascolto della traccia *Audio 15* può essere utilizzato come confronto e verifica.

## 16 IL CONDIZIONALE

### Finalità

Il condizionale, il modo verbale che presentiamo in questo capitolo, viene usato in frasi molto semplici oppure in costruzioni particolarmente complesse e specializzate. Si possono infatti esprimere semplici desideri (ad esempio: *Vorrei una Ferrari*) o ipotesi del linguaggio giornalistico e scientifico (*Il governo avrebbe deciso di abbassare le tasse; Gli scienziati avrebbero scoperto un nuovo retrovirus*) o ancora frasi che esprimono il futuro nel passato (*I Greci decisero che avrebbero distrutto Troia con il trucco del cavallo*). Nel capitolo ci soffermiamo su tutte queste forme ma ci sembra chiaro che l'uso delle più complesse dipende in gran parte dalla "maturità" culturale dei ragazzi.

### L'ambito lessicale e di studio

Nell'esercizio 16.3.7 viene introdotto il tema dell'economia mondiale e degli effetti della tecnologia sull'uomo e sull'ambiente. L'argomento si adatta per discussioni o attività di gruppo. L'ambito linguistico proposto nel capitolo è quello che fa riferimento all'abbigliamento, al *look*, agli acquisti. Per rinforzare (o introdurre) i termini, dopo (o prima) degli esercizi 16.2.1, 16.2.2. e 16.2.3 potete impegnare i ragazzi in un'attività che abbiamo già proposto in questa guida al capitolo 2.

Preparate una lista di nomi di capi di abbigliamento eventualmente corredata da disegni. Ad esempio nell'esercizio 16.1.6 sono utilizzati i seguenti nomi: *maglione, sciarpa, giacca a vento con cappuccio, minigonna, stivali, pigiama, costume intero, costume due pezzi*. Chiedete che, in un lavoro di coppia, i ragazzi si intervistino a vicenda seguendo il seguente schema:  
"ti piacerebbe comprare ...nome dell'elenco...?"  
"Sì, mi piacerebbe/No, non mi piacerebbe comprare...nome dell'elenco..., preferirei ...nome dell'elenco..."

### Grammatica

Per completare la tabella del condizionale composto nella sezione 16.3 consigliamo di far svolgere il lavoro agli studenti stranieri in coppie o in piccoli gruppi, ed eventualmente, in una fase successiva, mettersi a disposizione per redimere i dubbi o, in alternativa, coinvolgere i compagni italiani o con maggiori competenze, se presenti.

Al termine del capitolo provate a far ragionare i ragazzi su quanto hanno finora studiato riguardo ai modi e ai tempi verbali, vale a dire: il presente indicativo, il passato prossimo indicativo, *stare* + gerundio, *stare per*, l'imperfetto indicativo e il condizionale semplice e composto.

Potete, per esempio, presentare una tabella come questa e chiedere ai ragazzi di lavorarci in coppie riempiendo le celle vuote.

<b>Presente indicativo</b>	Serve per parlare di un'azione che succede adesso	<i>Luca studia storia</i>
<b>Passato prossimo indicativo</b>	Serve per parlare di un'azione già successa	<i>Ieri Luca ha studiato storia</i>
<b>Condizionale semplice</b>		<i>Mi mangerei un gelato</i>

Potete rendere la tabella più o meno complicata a seconda del livello linguistico dei ragazzi.



#### AUDIO 16

Il brano audio può essere utilizzato prima dell'esercizio 16.2.1. Far ascoltare la traccia *Audio 16* agli studenti chiedendo loro di scrivere sul quaderno tutti i verbi che riconoscono al condizionale. Far ascoltare più volte intervallando con consultazioni in coppie o in piccoli gruppi. Successivamente far svolgere l'esercizio 16.2.1 e infine riproporre l'ascolto del brano audio come confronto e verifica.

## 17 IL FUTURO

### Finalità

Il futuro, in italiano, si rende molto spesso attraverso il presente indicativo (ad esempio: *Domani vado al cinema*) per cui la frequenza dell'indicativo futuro nel linguaggio parlato non è particolarmente alta. La forma verbale in questione ricorre però in molte espressioni di dubbio, di incertezza di supposizione (ad esempio: *Sarà anche simpatico ma ...!*). L'indicativo presenta inoltre la forma verbale del futuro anteriore, che esprime un concetto non semplice da intuire e di uso pratico abbastanza complicato (ad esempio: *Dopo che sarò diventato ricco smetterò di lavorare*). Il capitolo tematizza tutte queste situazioni d'uso partendo dai verbi regolari e riportando le coniugazioni delle frequentissime forme irregolari (*andrò, berrò, vivrò ecc.*).

### L'ambito lessicale e di studio

Per far esercitare gli studenti all'uso dell'indicativo futuro, proponiamo un'attività di produzione orale che può essere sviluppata dapprima nel gruppo degli studenti stranieri e poi riportata come discussione in tutta la classe. Dopo che gli studenti hanno eseguito gli esercizi della sezione 17.2 e sono in grado di utilizzare le forme verbali introdotte, potete proporre una discussione sui possibili effetti futuri delle azioni presenti. Se pensiamo di parlare delle azioni globali degli uomini e del loro effetto nel tempo, potete proporre questo esercizio.

Fate rileggere il testo dell'esercizio 17.1.4 e presentate una tabella di questo tipo:

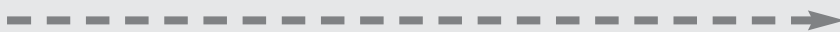
Ipotesi	Conseguenza I	Conseguenza II	Conseguenza III
Se inventeranno una macchina per trasferire la materia...			
Se la temperatura continuerà ad aumentare...	i ghiacci del polo nord si scioglieranno	gli eschimesi vivranno in un clima più caldo	in Italia si andrà al mare anche a dicembre
Se il numero delle automobili continuerà a crescere...	non troveremo più parcheggio	non riusciremo più a circolare	decideremo di andare tutti in bicicletta
Se il petrolio finirà...			
Se non si fermano tutte le guerre...			
Se tutte le guerre finiranno...			

Chiedete agli studenti, divisi in coppia o in piccoli gruppi, di discutere e poi di compilare la tabella aggiungendo eventualmente altre ipotesi di loro interesse. Quando gli studenti sono pronti, chiedete loro di fare una relazione sul possibile futuro e di leggerla alla classe per una discussione in plenum.

### Grammatica


Alla fine della sezione 17.1 i ragazzi dispongono di una vasta gamma di scelte verbali per ordinare cronologicamente le frasi. Possono parlare di azioni presenti, passate, future e del futuro per un soggetto situato nel passato (condizionale composto). La seguente attività si propone di farli impratichire e di renderli maggiormente coscienti della funzione linguistica dei tempi verbali.

Presentate uno schema come questo, chiedete di discuterne in coppia e di completare con la fantasia gli spazi vuoti.

Linea del tempo 		
Passato	Presente	Futuro
ieri sono andato...	Oggi sono a scuola, mangio...	domani andrò a giocare a pallavolo...

Quando gli studenti avranno ben chiara questa prima suddivisione, disponete tre ragazzi su una linea e spiegate loro che lo studente più a sinistra rappresenta il futuro, quello in mezzo il presente e quello di destra il passato. Un quarto ragazzo dovrà indicare un verbo all'infinito e dire quale tempo/ragazzo lo dovrà coniugare. Lo studente indicato dovrà coniugare il verbo alla prima persona singolare del tempo che rappresenta e poi costruire una frase. Fate cambiare la posizione dei ragazzi dopo tre o quattro frasi.

In seguito, rendete più complicato il compito. Chiedete ai 3 ragazzi sulla linea del tempo di costruire una frase completa indicandone una parte ciascuno secondo il proprio tempo. Così se il quarto ragazzo chiederà di coniugare il verbo *mangiare*, i tre ragazzi dovranno costruire, partendo dal passato, una frase del tipo: "Ieri ho mangiato il pollo, oggi mangio la pasta, domani mangerò un gelato". Una volta terminato il capitolo, l'attività può essere riproposta con uno schema più complesso.

Linea tempo 					
imperfetto	Passato		Presente	Futuro	
	passato	futuro nel passato	presente	futuro anteriore	futuro
andavo	sono andato	sarei andato		andrò	
mangiavo			mangio		

1. Sono nato a Budapest nel 1994. A quel tempo, naturalmente, non sapevo che in seguito sarei venuto ad abitare in Italia. Ora vivo a Milano. Dopo che avrò finito le scuole medie, andrò alle superiori.

2. Mi sono svegliato alle 7 perché sapevo che sarei dovuto arrivare a scuola prima delle 8. Ora sto facendo grammatica, quando avrò finito avrò un'ora di ginnastica.

Datelo ai ragazzi in coppia e chiedete di completare gli spazi vuoti e poi di inserire correttamente nello schema i verbi delle frasi 1. e 2.

In seguito riproponete l'attività vista sopra con una linea del tempo composta da 6 ragazzi.



**AUDIO 17**

Il brano audio può essere utilizzato prima dell'esercizio 17.1.4. Far ascoltare la traccia *Audio 17* agli studenti senza dare nessuna indicazione. Far poi discutere gli studenti in coppie chiedendo loro di raccontarsi quello che secondo loro viene detto nel brano: cosa potremo fare nel futuro. Far ascoltare più volte intervallando con consultazioni in coppie o in piccoli gruppi. Successivamente far svolgere l'esercizio 17.1.4 e infine riproporre l'ascolto del brano audio come confronto e verifica dell'esercizio.

**18 IL COMPARATIVO E IL SUPERLATIVO**

**Finalità**

Il capitolo si occupa della formazione del comparativo e del superlativo. Si tratta di argomenti semplici e gradevoli che gli studenti affrontano di solito con piacere perché offrono la possibilità di costruire liberamente frasi fantasiose e simpatiche con cui esprimere giudizi e impressioni. Sfruttate questo gradimento per dar modo agli studenti di impraticarsi con l'uso corretto della lingua. L'unica difficoltà che segnaliamo riguarda i gradi degli aggettivi quali *buono, brutto* ecc. che hanno la particolare forma di derivazione latina (*migliore, ottimo, peggiore, ecc.*).

### L'ambito lessicale e di studio

Gli esercizi 18.3.1, 18.3.2 e 18.4.3 utilizzano termini del mondo dello spettacolo. Se ritenete di dover introdurre o di ampliare il vocabolario relativo a questo ambito lessicale potete proporre ai ragazzi divisi in coppia o a piccoli gruppi un'attività molto semplice.

Distribuite una scheda come quella qui sotto avendo cura di non tenere le definizioni allineate ai termini da definire. Se i ragazzi non conoscono il significato delle parole possono cercarle sul dizionario. Il loro compito è quello di collegare i termini alle definizioni.

<b>Cartone</b>	Film dove gli attori sono disegnati
<b>Spettacolo</b>	Serve per far divertire e rilassare la gente con attori e cantanti e ballerini
<b>Film</b>	Storia che può essere vista al cinema o in televisione
<b>Programma</b>	Gli spettacoli televisivi si chiamano anche così
<b>Video</b>	Breve film musicale
<b>Concerto</b>	Spettacolo di musica
<b>Pubblico</b>	Le persone che assistono agli spettacoli
<b>Attori</b>	Le persone che parlano e si muovono nei film
<b>Ballerini</b>	Persone che fanno spettacoli ballando
<b>Radio</b>	Macchina o apparecchio che serve per ascoltare musica e notizie
<b>Scena</b>	Il posto dove recitano gli attori
<b>Testo</b>	Le parole di una canzone o di un film o di uno spettacolo teatrale
<b>Teatro</b>	Un posto dove degli attori veri recitano davanti un pubblico vero

Una variante di maggiore complessità consiste nell'eliminare alcune definizioni e di chiedere ai ragazzi di produrle.



#### AUDIO 18

Dopo aver svolto l'esercizio 18.4.2, l'ascolto della traccia *Audio 18* può essere utilizzato come confronto e verifica. In alternativa si può usare l'ascolto prima di svolgere l'esercizio scritto chiedendo agli studenti di riconoscere i comparativi e i superlativi e di scriverli in colonne separate.

## 19 I PRONOMI RELATIVI

### Finalità

Il capitolo affronta i pronomi relativi. L'argomento può risultare piuttosto complicato per varie ragioni: richiede nozioni di analisi logica; in molti casi l'uso, nel linguaggio parlato, è raro e presente in frasi complesse; richiede spesso una buona padronanza delle preposizioni.

### L'ambito lessicale e di studio

Il lessico legato al cibo e all'alimentazione è particolarmente presente nel capitolo. Si tratta di termini di alta frequenza d'uso ma, se fosse necessario introdurli nuovamente o rafforzarli, prima di iniziare l'esercizio 19.2.2, procedete con un'attività di *brainstorming*.

Chiedete agli studenti quali parole italiane ricordano riguardo al cibo e all'alimentazione. Scrivetele tutte alla lavagna. Invitate i ragazzi che non conoscono qualche termine a ricercarne il significato sul dizionario. Per rafforzarne l'uso potete mettere i ragazzi in coppia con una lista di nomi e chiedere di intervistarsi a vicenda anche con frasi del tipo: "Ultimamente, hai mangiato .....*termine della lista* .... per cena (pranzo, colazione, merenda)?" - "No a casa mia non mangiamo mai\ Sì a casa mia mangiamo spesso ... *termine della lista*."

I termini appartenenti al linguaggio gastronomico presenti nell'esercizio 19.2.2 sono i seguenti: *pasto, pranzo, cena, merenda, caffè, latte, tè, biscotti, pane, burro, marmellata, brioches, pasta carne, pesce, uova, frutta, dolci, panino, gelato, merendine*.

Per quanto riguarda il lessico di studio, segnaliamo la geografia all'esercizio 1 della sezione 19.4 e la storia negli esercizi della sezione 19.5.

### Grammatica

Alla fine dell'unità, se lo ritenete opportuno, potete proporre un po' di analisi grammaticale sui pronomi.

Dicendo agli studenti che possono sfogliare il libro, chiedetegli di compilare, in coppia, un questionario come il seguente e poi di verificare con un altro compagno la correttezza delle risposte.

- Quali tipi di pronomi conosci?
- Sai cos'è un pronome relativo?
- Scrivi una frase con un pronome relativo.
- Conosci i pronomi riflessivi? Sai fare una frase con il pronome riflessivo?
- **La** può essere un pronome diretto?
- Qual è il pronome indiretto in questa frase: "Mi piacciono molto le canzoni di Caparezza"?



### AUDIO 19

Il brano audio può essere utilizzato prima dell'esercizio 19.5.2. Far ascoltare la traccia *Audio 19* agli studenti senza dare nessuna indicazione. Far poi discutere gli studenti in coppie chiedendo loro di raccontarsi quello che secondo loro viene detto nel brano, di ricostruire la storia della cioccolata. Far ascoltare più volte intervallando con consultazioni in coppie o in piccoli gruppi. Successivamente far svolgere l'esercizio 19.5.2 e infine riproporre l'ascolto del brano audio come confronto e verifica dell'esercizio.

## 20 IL TRAPASSATO PROSSIMO

### Finalità

Il capitolo sul trapassato prossimo è piuttosto semplice. A questo punto della progressione, i ragazzi dovrebbero infatti essere in grado di riconoscere, assimilare e utilizzare una nuova forma verbale dell'indicativo senza particolari difficoltà grammaticali e linguistiche.

### L'ambito lessicale e di studio

Più che su un lessico d'area, in questo capitolo ci siamo soffermati su una funzione comunicativa particolare già introdotta nei capitoli 9, 10 e 14. Si tratta delle strategie per parlare di sé. Dopo aver terminato il capitolo, potete proporre agli studenti un'attività scritta dove, dovendo raccontare una propria esperienza, debbano necessariamente usare il trapassato prossimo.

Dite ai ragazzi di ricordare una situazione che hanno vissuto o immaginato (o anche visto o letto). Spiegate ai ragazzi che dovranno scrivere su un foglio le risposte alle vostre domande. Dopo di che dovranno piegare la parte del foglio su cui hanno scritto in modo che non si possa leggere e passare il foglio al loro compagno di sinistra. Di nuovo dovranno rispondere alla vostra domanda, piegare il foglio e passarlo. Dovranno ripetere l'operazione fino alla fine delle domande. Ponete queste domande:

1. Dove eri? 2. Perché eri lì? 3. Cosa avevi fatto prima? 4. Con chi eri? 5. Cosa ti ha detto la persona o le persone con cui eri? 6. Cosa avete fatto? 7. Come è finita la storia?

Alla fine chiedete ai ragazzi di aprire il foglio e - sulla base delle informazioni in esso contenute - di scrivere un racconto. Quando hanno scritto, mettete i ragazzi in coppia e chiedete di correggere le proprie composizioni sulla base dei suggerimenti del compagno. Alla fine fate riscrivere in bella copia.

### Grammatica

Dopo che avete finito il capitolo, potete riproporre l'attività già descritta nella sezione di questa guida dedicata al capitolo 17. Potete presentare uno schema più complesso. Come questo:

Linea tempo						
Passato				Presente	Futuro	
Trapassato prossimo	Imperfetto	Passato prossimo	Futuro nel passato	Presente	Futuro anteriore	Futuro
ero andato	andavo	sono andato	sarei andato			andrò
	mangiavo			mangio		
1. Marco mi aveva detto che mi amava. Ma la mia amica l'ha visto con un altro e non so più cosa fare. Forse mi troverò un nuovo fidanzato.						
2. Mi ero già preparato perché avevamo deciso che saremmo andati al cinema alle 5 ma Marco mi ha telefonato e mi ha detto che non sarebbe potuto venire.						

Datelo ai ragazzi divisi in coppia e chiedete di completare gli spazi vuoti e poi di inserire correttamente i verbi delle frasi 1. e 2.



Dopo aver svolto l'esercizio 20.1.2, l'ascolto della traccia *Audio 20* può essere utilizzato come confronto e verifica riguardo al dialogo "c". Il brano può anche essere utilizzato come quello dell'unità 19.

## 21 L'IMPERATIVO

### Finalità

La forma imperativa ha un'alta frequenza d'uso per cui senz'altro, a questo punto, gli studenti la conoscono e la usano con un certa facilità. In realtà la grammatica presenta alcune complessità legate alla forma di cortesia, alla negazione e alla eventuale presenza dei pronomi personali. Il capitolo tratta la forma base del modo imperativo sottolineandone tutte le particolarità. Inoltre abbiamo, per la prima volta, chiamato i ragazzi a confrontarsi - nella sezione 21.4 - con le particelle *ci* e *ne* che non erano mai state introdotte esplicitamente. Consigliamo l'insegnante di accennare all'uso di queste due forme prima di proporre l'esercizio.

### L'ambito lessicale e di studio

L'esercizio 21.3.1 richiede l'utilizzo dei termini legati alle moto e alle automobili. Potete usare il disegno che accompagna l'esercizio per far ritrovare ai ragazzi i nomi delle varie parti del motorino. Se nella classe sono presenti ragazzi italiani si può chiedere loro di insegnare agli stranieri il lessico specifico per le parti che compongono la moto del disegno. Arrivate comunque a far stilare agli studenti una lista dei termini meccanici e, con quella, chiedete di intervistare un compagno con domande del tipo:

A cosa serve (*termine della lista*)? - Che cos'è (*termine della lista*)? - Dove si va per (*fare benzina-misurare la pressione degli pneumatici*)?

Quando tutti i termini sono a disposizione degli studenti, proponete l'esercizio sull'imperativo negativo.

### Grammatica

Come detto, le particelle *ci* e *ne* devono probabilmente essere spiegate prima della sezione 21.4. Un esercizio da proporre con questo obiettivo può essere il seguente.

Mettete in coppia gli studenti con un foglio come quello qui sotto da compilare oralmente.

<b>Domande</b>	<b>Risposte</b>
Quando vai al cinema?	<b>Ci</b> vado domani.
Quando vai a casa?	
Quando vai in vacanza?	
Quando vieni a scuola?	<b>Ci</b> vengo sempre.
Quando vieni da me?	
Quando vai a giocare?	
Quando vai in palestra?	

Poi, sempre facendo lavorare gli studenti in coppia, chiedete loro di cercare di spiegare quando si usa la particella *ci*. Fate scambiare le coppie.

Potete ripetere l'operazione per introdurre il *ne* partitivo proponendo questa tabella:

<b>Domande</b>	<b>Risposte</b>
Quanto pane vuoi?	<b>Ne</b> voglio un kg.
Quanti esercizi hai fatto?	



Quanti amici hai?	<b>Ne</b> ho tanti.
Quanti "ottimo" hai preso?	
Quanti fratelli hai?	
Quante sorelle hai?	



### AUDIO 21

L'ascolto della traccia *Audio 21* può essere utilizzato prima dell'esercizio 21.5.2. Far ascoltare la traccia agli studenti chiedendo loro di provare a riconoscere tutti i verbi all'imperativo, scrivendoli sul quaderno. Far ascoltare più volte intervallando con consultazioni in coppie o in piccoli gruppi. Eventualmente far scrivere in due colonne diverse gli imperativi formali e quelli informali. Successivamente far svolgere l'esercizio 21.5.2 e infine riproporre l'ascolto del brano audio come confronto e verifica.

## 22 IL CONGIUNTIVO (presente e passato)

### Finalità

Il congiuntivo è stato suddiviso in due capitoli diversi. In questa prima parte diamo indicazioni generali sull'uso del modo e sulle sue coniugazioni, al presente e al passato, dei verbi regolari e degli irregolari di maggior frequenza d'uso. Nell'ultima parte affrontiamo il tema della concordanza dei tempi nel caso di frasi principali all'indicativo presente e futuro.

### L'ambito lessicale e di studio

In questo capitolo non è stato introdotto uno specifico lessico d'area. L'argomento grammaticale invece si presta bene per esercitare le particolari funzioni linguistiche consistenti nell'esprimere la propria opinione, nel contrapporsi ad un'ipotesi, nell'avvalorare una tesi, ecc. Usando il congiuntivo si può sostenere una discussione. Per migliorare questa abilità potete in un primo momento dividere i ragazzi in coppia e farli interloquire tra loro con frasi semplici. Per esempio, una volta eseguito l'esercizio 22.4.2, potete proporre il seguente esercizio.

Chiedete di produrre un elenco di possibili frasi all'indicativo che esprimano un'opinione soggettiva e che quindi reggano il congiuntivo (*mi pare che, mi sembra che, credo che*), date quindi il compito di creare con queste frasi dei dialoghi a tema. Se, per esempio, i vostri studenti sono dei tifosi di calcio guidateli a costruire, fornendo loro progressivamente il lessico, dialoghi come il seguente:

*Mi pare che l'Inter sia la squadra più forte del campionato.*

*Io invece penso che la Roma giochi meglio.*

*E io invece credo che la Roma non abbia dei buoni giocatori.*

*Al contrario: io credo che i romanisti siano i migliori.*

### Grammatica

A questo punto comincia a diventare importante per gli studenti affrontare l'analisi del periodo per capire il funzionamento della concordanza dei tempi e dei modi.

Fornite una tabella come la seguente con il lessico tratto dalle frasi dell'esercizio 22.3.1. Chiedete agli studenti di completarla e poi di discutere quale sia la regola che la sottende.

	<b>Frase principale</b>	<b>Frase dipendente</b>
Penso che <i>Galline in fuga</i> sia un bellissimo film.	Penso	che <i>Galline in fuga</i> sia un bellissimo film.
Mi pare che sia partito.		che sia partito.
Sebbene sia tornato in Italia, non penso che Mario sia in città.		
Credo che alle bibite ci abbiano pensato Claudio e Andrea.		
Sembra che nevichi.		
Mi dispiace che Lucy abbia lasciato Roberto.	Mi dispiace	
Pare che l'abbia spento Sergio.		
Sono contento che Gino e Gina si siano sposati.		
	pensiamo	
Voglio andare a casa.		andare a casa.



#### AUDIO 22

Il brano audio può essere utilizzato prima dell'esercizio 22.2.2. Far ascoltare la traccia *Audio 22* agli studenti chiedendo loro di provare a riconoscere tutti i verbi al congiuntivo, scrivendoli sul quaderno. Far ascoltare più volte intervallando con consultazioni in coppie o in piccoli gruppi. Successivamente far svolgere l'esercizio 22.2.2 e infine riproporre l'ascolto del brano audio come confronto e verifica.

## 23 IL CONGIUNTIVO (imperfetto e trapassato)

### Finalità

Il capitolo riprende il discorso sul congiuntivo tematizzando le forme dell'imperfetto e del trapassato e delle loro concordanze con l'indicativo. Il capitolo è strettamente legato al precedente.

### L'ambito lessicale e di studio

Anche in questo capitolo non è stato introdotto alcun lessico specifico. Sugeriamo di continuare a far lavorare gli studenti sulle modalità di discussione e di presentazione delle proprie opinioni. Potete, alla fine del capitolo, invitare gli studenti a lavorare in piccoli gruppi per immaginare una situazione in cui varie persone discutono di un argomento, come proposto di seguito.

a) Studenti che discutono su dove andare in gita scolastica; b) famiglia che discute di quale nuova macchina comprare, o c) di dove andare in vacanza; d) amici che discutono di come organizzare una festa, ecc.

Quando è stato deciso l'argomento, chiedete agli studenti di assegnare un ruolo ad ogni componente del gruppo scelto (ad esempio il familiare **1** vuole andare in vacanza a Firenze, il **2** al mare, il **3** in montagna ecc.). Poi fate in modo che ogni studente scelga il proprio ruolo e rifletta da solo su almeno tre motivi per sostenere la propria tesi. Es.: 1) voglio andare in vacanza a Firenze perché penso sia una bella città, 2) credo che sia importante conoscere le sue opere d'arte, 3) mi sembra che possa essere una vacanza interessante. Infine fate discutere a soggetto gli studenti/personaggi tra loro.

### Grammatica

Forse è giunto il momento di fare un test di valutazione. Una idea potrebbe essere quella di farlo preparare agli studenti.

Dividete la classe in un numero pari di gruppi. Ogni gruppo, con l'aiuto del libro, dovrà preparare cinque o sei domande grammaticali da sottoporre ai compagni del gruppo avversario. Una volta pronto e redatto in bella copia il compito, i gruppi se lo dovranno scambiare e ogni gruppo risponderà in forma scritta alle domande. Poi le domande e le risposte saranno lette a turno. La validità o meno della risposta dovrà essere stabilita dal gruppo avversario. La seconda parte dell'attività, cioè l'esecuzione del test preparato dai ragazzi e la decisione sulla validità delle risposte, si presta molto bene per essere eseguita da gruppi misti italiani stranieri o comunque con competenze diversificate.



### AUDIO 23

La traccia *Audio 23* può essere utilizzata dopo aver svolto l'esercizio 23.2.1 come l'esercizio proposto nel capitolo 22.

## 24 IL PERIODO IPOTETICO

### Finalità

A questo punto, le competenze linguistiche degli studenti permettono loro di formare, senza troppe difficoltà, periodi ipotetici. Consigliamo di non cercare di insistere troppo sulla classificazione delle frasi ipotetiche in quanto i concetti, che sono intuitivi per un parlante italiano, diventano per uno straniero un ingarbugliato gioco combinatorio di forme verbali di bassa frequenza d'uso. Considerate il capitolo una sorta di ripasso del congiuntivo e del condizionale.

### L'ambito lessicale e di studio

La funzione linguistica maggiormente tematizzata nel capitolo è quella che porta lo studente a costruire ipotesi. Siamo convinti che gli studenti siano a questo punto in grado di produrre frasi

funzionali all'obiettivo senza troppe difficoltà e per questo abbiamo proposto un'attività di produzione subito all'inizio del capitolo. Se gli studenti trovassero difficoltà a costruire - da soli o in coppia - i periodi ipotetici proposti all'esercizio 24.1.1, consigliamo di partire con un'attività di *brainstorming*. Scrivete alla lavagna le frasi sui desideri dei ragazzi che l'esercizio invita a produrre e fate lavorare i ragazzi autonomamente solo quando la forma congiuntivo imperfetto + condizionale semplice sia stata acquisita.

### Grammatica

Per far riflettere sui tre tipi di periodo ipotetico, proponete questo esercizio.

Dividete i ragazzi in piccoli gruppi linguisticamente omogenei e fate tradurre i tre tipi di periodo ipotetico nella loro lingua madre. Fornite frasi del primo tipo tratte dagli esempi dello schema in 24.2 e chiedete di fare la traduzione su un foglio separato. Poi fate lo stesso con frasi del secondo tipo e richiedete di tradurre e di riflettere sulle diverse forme grammaticali impiegate nella loro lingua per i due tipi di frase (se necessario chiedete ai ragazzi di riflettere a casa con i genitori). Quindi sottoponete frasi del terzo tipo e chiedete di nuovo la traduzione e la riflessione sulle forme in lingua madre. In seguito, quando i ragazzi dimostrano di aver capito le differenze in lingua madre, chiedete di ritradurre le frasi in italiano.



### AUDIO 24

Dopo aver svolto l'esercizio 24.2.2 l'ascolto della traccia *Audio 24* può essere utilizzato come confronto e verifica.

## 25 LA FORMA PASSIVA

### Finalità

La forma passiva in italiano viene usata molto ma spesso in un ambito non colloquiale come ad esempio nel linguaggio giornalistico (anche televisivo), nel linguaggio accademico e formale. Il capitolo si limita a fornire le regole di utilizzo, che in sé non sono particolarmente complicate; starà poi all'insegnante far cogliere quale sia la reale valenza linguistica di questa costruzione.

### L'ambito lessicale e di studio

Una volta finito il capitolo, prendete un articolo di giornale con parecchie forme passive. Dopo aver introdotto il tema e l'argomento dell'articolo sottoponetelo ai ragazzi. Quando lo hanno letto e riletto (vedi l'attività 3.1 nella sezione **Abilità** a pagina 58 di questa guida) e ne hanno capito il senso ritirate l'articolo e ridateglielo sotto forma di *cloze* con le forme passive sostituite da spazi bianchi.

### Grammatica

Per mostrare l'uso concreto della forma passiva, una volta che gli studenti hanno terminato il capitolo, chiedete loro di verificarne la frequenza d'uso.

Fate contare quante volte ricorre il passivo in una qualsiasi delle pagine dei loro libri di testo. Chiedete poi ai ragazzi di registrare alcuni dialoghi informali, in classe o a scuola. Il conteggio delle forme passive sarà un ottimo esercizio di comprensione di brani orali. I risultati dei conteggi dovrebbero variare di molto per tipologia di testo e dimostrare che l'ambito informale fa scarso uso del passivo al contrario del testo scritto formalmente.



#### AUDIO 25

Il brano audio può essere usato prima dell'esercizio 25.3.1. Far ascoltare la traccia *Audio 25* chiedendo di cercare di individuare di quali regioni si parla. Poi, dopo aver risolto i quesiti, chiedere agli studenti di trascrivere sul quaderno tutte le forme passive che riconoscono nei tre brani. Far ascoltare più volte intervallando con consultazioni in coppie o in piccoli gruppi. Quindi far svolgere l'esercizio 25.3.1 e infine riproporre l'ascolto del brano audio come confronto e verifica.

## 26 I TEMPI REMOTI

### Finalità

Il passato e il trapassato remoto presentano una frequenza d'uso variabile a seconda delle regioni italiane. Dove l'uso è maggiore, riteniamo che il capitolo possa essere proposto agli studenti dopo il capitolo 10. La difficoltà dell'argomento risiede sostanzialmente nel gran numero di verbi con passato remoto fortemente irregolare. Alla fine del capitolo abbiamo riportato una breve lista di verbi irregolari d'uso comune che gli studenti dovrebbero imparare ad utilizzare come tavola di consultazione.

### L'ambito lessicale e di studio

Se vivete in una regione che utilizza normalmente il passato remoto per parlare di fatti del passato, vi proponiamo di far svolgere l'attività riportata in relazione al capitolo 10 nella sezione **Grammatica**. In generale il passato remoto è utilizzato nella produzione letteraria. Per far riflettere i ragazzi sull'uso non informale della forma verbale possono essere ripetute le attività proposte per il capitolo 25. Presentate un brano letterario e poi fatene un cloze con gli spazi bianchi al posto del passato e trapassato remoto. Fate contare le occorrenze (la frequenza di una forma rispetto al totale) dei tempi remoti nei brani letterari e confrontatele con quelle dei testi orali, in particolare televisivi e radiofonici che tendono ad utilizzare il passato prossimo.

### Grammatica

Se vivete in una regione ad alta frequenza d'uso del passato e trapassato remoto proponete l'attività vista nella guida nel capitolo 10 sul passato prossimo e nel capitolo 20 sul trapassato prossimo.



#### AUDIO 26

Il brano audio può essere usato prima dell'esercizio 26.2.3. Far ascoltare la traccia *Audio 26* chiedendo di trascrivere sul quaderno tutti i verbi che riconoscono al passato remoto. Far ascoltare più volte intervallando con consultazioni in coppie o in piccoli gruppi. Quindi far svolgere l'esercizio 26.2.3 e infine riproporre l'ascolto del brano audio come confronto e verifica.

## 27 GLI INDEFINITI

### Finalità

Il capitolo presenta gli aggettivi, i pronomi e gli avverbi indefiniti.

### Grammatica

Va notato che questa grammatica per stranieri non presenta nessun capitolo dedicato agli avverbi e dunque è ragionevole pensare che i ragazzi non li conoscano ancora come elemento grammaticale distinto. In questo caso è probabilmente il caso di far precedere lo studio del presente capitolo da una spiegazione di cosa sia un avverbio. Per il resto l'uso degli indefiniti dovrebbe essere già largamente acquisito dai ragazzi. Per loro, probabilmente, l'unico problema linguistico si pone a proposito della concordanza di genere e di numero.



### AUDIO 27

Il brano audio può essere utilizzato prima dell'esercizio 27.2.2. Scrivere alla lavagna le parole: *Autista - Ragazzo - Signora - Ragazza*. Far ascoltare la traccia *Audio 27* agli studenti chiedendo loro di individuare quale persona, tra quelle scritte alla lavagna, parla in ogni dialogo. Si può anche chiedere se queste persone sono tutte in uno stesso luogo o no, e dove sono. Per far questo si possono fotocopiare i disegni dell'attività e chiedere ai ragazzi di far corrispondere ad ogni brano un disegno. Successivamente far svolgere l'esercizio 27.2.2 e infine riproporre l'ascolto del brano audio come confronto e verifica.

## 28 I VERBI IMPERSONALI

### Finalità

Nel capitolo sono presentate le forme impersonali del verbo. Gerundio, infinito e participio sono già conosciuti dai ragazzi e sicuramente già usati. Il capitolo si concentra perciò sulla funzione di queste forme verbali che spesso nel linguaggio quotidiano non vengono molto utilizzate.

### L'ambito lessicale e di studio

L'esercizio 28.4.3 richiede di lavorare sul testo di una *e-mail*. L'attività può essere presa come spunto per invitare ad un'analisi delle particolarità linguistiche di questo tipo di linguaggio scritto. I caratteri salienti delle *e-mail* sono molto sinteticamente i seguenti: 1) l'uso di simboli grafici e di abbreviazioni, 2) la presenza di termini inglesi nel corpo del testo, 3) l'informalità dello stile, 4) la brevità dei testi, 5) la possibilità di fare rimandi ad altri testi tramite *attachment* o *link*, 6) un uso della sintassi non sempre canonico, 7) l'alta frequenza di errori ortografici che vengono considerati sviste. Per permettere agli studenti di fare un'analisi potete presentare una serie di *e-mail* e chiedere di classificarne il testo secondo i parametri individuati.

Potete consegnare due o tre *e-mail* agli studenti divisi in gruppi con una griglia come la seguente da completare.

<b>Caratteristiche stilistiche</b>	<b>Esempi tratti da una e-mail</b>
La presenza di termini inglesi nel corpo del testo.	
L'uso di simboli grafici e di abbreviazioni.	
La possibilità di fare rimandi ad altri testi tramite <i>attachment</i> o <i>link</i> .	
Un uso della sintassi non sempre canonico.	
L'alta frequenza di errori ortografici che vengono considerati sviste.	
L'informalità dello stile.	
La brevità dei testi.	

In un secondo momento potete far scrivere dei finti messaggi *e-mail* su carta su diversi temi quali ad esempio: prendere un appuntamento in 3 per andare al cinema; scambiarsi opinioni su un film visto, ecc.



#### AUDIO 28

Il brano audio è differente dal testo dell'esercizio a cui si riferisce, il 28.2.4. È lo stesso brano ma con le forme già trasformate al gerundio. Si può utilizzare la traccia *Audio 28* prima dell'esercizio scritto, chiedendo agli studenti di scrivere sul quaderno tutti i verbi al gerundio che sentono. Poi si può fotocopiare il brano riportato nel prossimo box e chiedere agli studenti di confrontare i verbi scritti sul quaderno. La fase successiva può consistere nel trasformare tutti i gerundi in forme esplicite. Il confronto con questo lavoro può essere fatto con il testo dell'esercizio 28.2.4 del libro dello studente.

Uscendo di casa ho incontrato un mio vecchio compagno di classe: Cosimo Allegri. Mi è sembrato un po' giù. Infatti, mi ha salutato quasi piangendo. Gli ho chiesto novità e lui, guardandomi in modo molto serio, mi ha raccontato che, essendo andato alle superiori, aveva conosciuto molti amici nuovi. Così aveva deciso di uscire spesso con loro. Essendo Cosimo appassionato di musica tekno, ed essendo anche un bravo ballerino, era andato molte volte in discoteca. Lì aveva conosciuto una bella ragazza e si era innamorato. Ma, essendo lei fidanzata, e, essendo il suo ragazzo molto geloso, Cosimo aveva dovuto usare tutta la sua fantasia per incontrarla e cercare di conquistarla. "Com'è dura la vita! - mi ha detto - Continuando così finirò a pezzi."

## 29 IL DISCORSO INDIRETTO

### Finalità

Nel capitolo sono presentate le modalità del discorso diretto e indiretto. È certo che ormai a questo punto i ragazzi non abbiano problemi di produzione tanto del discorso diretto quanto di quello indiretto. Lo studio di quest'ultimo capitolo sarà quindi utile soprattutto per apprendere in modo esplicito i modi attraverso cui ci si esprime per riportare ciò che dicono altri.

### Grammatica

Dite ai ragazzi che finalmente conoscono tutte le forme dei verbi italiani. Sono pronti per fare un'analisi grammaticale del verbo. Divideteli in due squadre, date ad ogni squadra un elenco di verbi e fateli giocare uno contro l'altro. Un esempio di competizione possibile è illustrata nella parte relativa al capitolo 10 nel paragrafo dedicato alla grammatica.



### AUDIO 29

Il brano audio può essere utilizzato prima dell'esercizio 29.2.3. Far ascoltare la traccia *Audio 29* agli studenti senza dare nessuna indicazione. Far poi discutere gli studenti in coppie chiedendo loro di raccontarsi quello che secondo loro dice Marcovaldo. L'esercizio è orientato a far utilizzare il discorso indiretto, quindi sarebbe opportuno scrivere alla lavagna "Marcovaldo racconta che..." chiedendo ai ragazzi di continuare. Far ascoltare più volte intervallando con racconti reciproci in coppie o in piccoli gruppi.



## LE ABILITÀ - Introduzione

In questa sezione presentiamo alcuni esempi di giochi e attività di gruppo o individuali per praticare le abilità di parlare e interagire, scrivere, leggere. Tutte le attività proposte non sono adatte ad alunni di livello principiante assoluto, tuttavia consigliamo di non considerare il livello in base al numero di forme grammaticali studiate. Infatti, se è vero che le competenze comunicative vengono potenziate e migliorate dalla conoscenza dei fenomeni morfosintattici e grammaticali in genere, non è possibile valutare cosa sappia fare con la lingua uno studente finché non lo mettiamo in grado di farlo. In attività comunicative infatti lo studente deve attingere ad un bagaglio di competenze ben più complesso di quello che può essere messo in gioco facendo un esercizio di grammatica.

Starà quindi all'insegnante determinare il momento in cui presentare le attività qui proposte, delle quali si segnala comunque il livello linguistico consigliato.

### Le attività per parlare e interagire

Le attività della prima parte, quella dedicata all'abilità di **parlare e interagire**, sono le più numerose. Parlare, esprimersi, è infatti una condizione assolutamente necessaria per uscire da una condizione di silenzio, innaturale in una comunità quale la classe. Questi giochi hanno obiettivi didattici differenti, a volte orientati alla grammatica (2. *La città degli articoli*) altre volte alla socializzazione (1. *Conosciamoci!*), oppure alla sfera interculturale (3. *Cin cin*). Ciò che li accomuna è l'intento di far parlare studenti che spesso hanno difficoltà ad esprimersi per paura di sbagliare e di far brutte figure. È bene che l'insegnante cerchi di coinvolgere i ragazzi di livello superiore o italiani (se presenti nella stessa classe) in queste attività, anche se questo va fatto con molta cautela in quanto l'aver a che fare con studenti molto più competenti nell'espressione orale potrebbe impaurire chi non si sente sicuro del proprio parlato. Si possono coinvolgere gli italiani o comunque i più competenti in fasi successive, come proposto nell'attività 4. *Conosci l'Italia* oppure come suggerito nell'attività 3. *Cin cin*, cercando di responsabilizzare gli "italiani" nel ruolo ora di arbitri ora di "dizionari delle convenzioni".

### Le attività di scrittura

Le attività di **scrittura** presentate sono destinate a studenti con una competenza già discreta. Consigliamo all'insegnante che voglia trattare questa abilità a livelli più bassi di non chiedere agli studenti di svolgere composizioni troppo complesse. Ad esempio, inizialmente si può chiedere di scrivere una breve presentazione di sé, solo dopo aver visto un testo da prendere a modello. Un testo del tipo seguente potrebbe servire al caso:

**"Mi chiamo Jorge,  
ho 12 anni e sono messicano di Guadalajara.  
Sto in Italia da un mese.  
Mi piace il calcio e anche giocare al computer. Voglio imparare bene l'italiano e avere  
tanti amici di tutti i paesi del mondo."**

Si possono far scrivere presentazioni di questo genere su *Post-it* colorati, che si possono poi riunire in un cartellone. Un aspetto da segnalare riguarda il ruolo dell'insegnante durante la fase di scrit-

tura. Sarebbe bene abituare gli studenti a fare una prima stesura senza pensare troppo alla forma. In caso di dubbi su come si scrive una parola o su una forma grammaticale possono chiamare l'insegnante, ma sarebbe utile non rispondere a domande tipo "è giusta questa frase?"; per lo meno in questa fase del lavoro. È importante infatti che il flusso di scrittura e la voglia di esprimere i significati non vengano frustrati troppo da un uso eccessivo di quello che in termini glottodidattici chiamiamo *monitor*: un controllo eccessivo della correttezza formale che va a discapito dell'espressione dei significati.

Dopo la prima fase di scrittura libera, ogni studente avrà a disposizione del tempo per una fase di *editing*, in cui avrà la possibilità di utilizzare il dizionario bilingue e la grammatica, per verificare se alcune forme sono corrette o per cercare di esprimere in maniera più appropriata alcuni passi. La distinzione di queste due fasi è molto importante, aiuta il ragazzo prima a "buttarsi" nella scrittura e gli permette in un momento differito di pensare a migliorare la forma sapendo tutto quello che ha scritto, conoscendo ogni aspetto del contesto. Eventualmente l'attività di *editing* può essere svolta in coppie: ogni coppia lavora per la metà del tempo a disposizione (ad esempio 15 minuti) per migliorare uno dei due testi, scritto da un componente della coppia, e successivamente lavora sull'altro testo. Se l'insegnante decide di adottare questa strategia, sarebbe bene che le coppie fossero omogenee nel livello di competenza linguistica.

Come per le attività di interazione, anche in questo caso gli studenti italiani eventualmente presenti possono intervenire in una fase successiva, come suggerito nell'attività 2. *Vietato l'ingresso ai Doberman!*

### Le attività di lettura

Le attività di **lettura** sono rappresentative di due modalità, che l'insegnante potrà ripetere su altri testi che vorrà presentare.

Premettiamo che obiettivo dell'attività 1. *La storia di Gollum* è "migliorare l'abilità alla lettura di un testo informativo". Un'attività come questa vuole insegnare una strategia di lettura, non è concentrata sul messaggio fattuale contenuto nel testo ma fornisce strumenti (come fare connessioni e colmare i vuoti cognitivi attraverso l'uso della logica) che possano essere utilizzati in futuro dagli studenti. L'attività inoltre è presentata come un gioco con delle regole da rispettare. Questo fa sì che i ragazzi non vengano schiacciati dal contenuto del testo ma siano concentrati sul gioco. In pratica dovrebbero leggere senza pensare di leggere.

Il lavoro proposto nell'attività 2. *Il professor Grammaticus* invece è di carattere molto diverso. Obiettivo didattico è "avvicinare alla comprensione di un testo letterario". La comprensione di "questo" testo ha un peso superiore rispetto all'attività precedente in quanto si vuole che lo studente apprezzi l'arte compositiva di Rodari, provi il piacere che può provenire solo dalla comprensione piena dell'opera proposta.

Per raggiungere questo obiettivo, l'avvicinamento al testo è molto graduale. Il piccolo gioco linguistico iniziale serve ad avvicinare l'alunno al testo in modo leggero e ludico, facendolo ragionare, impegnandolo in prima persona. Una volta risolto il *puzzle* iniziale e riscritta la frase sul foglio, molti elementi e temi del testo completo saranno già assimilati e fatti propri. Inoltre l'aver ricostruito parte del testo dovrebbe smuovere la curiosità di continuare. A questo punto la lettura del testo completo non sarà un grosso problema.

Queste strategie possono rappresentare una fase di lavoro propedeutica ad un lavoro di analisi (stilistica o grammaticale, o di qualsiasi genere) da svolgere successivamente anche con studenti di livelli differenti.

### **Nota per un ambito interculturale**

Come si sarà notato, in tutte le attività proposte, si consiglia di far lavorare sempre prima gli stranieri in modo autonomo, per trovare successivamente delle modalità per coinvolgere studenti di livello superiore fino agli italiani, se presenti.

Questa idea potrebbe risultare un *passpartout* in ambiti interculturali: gli stranieri che ancora non sono padroni della lingua italiana infatti spesso hanno solo bisogno di più tempo: se un italiano può leggere un testo e capirlo (per lo meno capire le parole che ci sono scritte), uno straniero ha spesso solo bisogno di tempi più prolungati. Chiedergli di capire o di esprimersi allo stesso ritmo degli italiani è pura utopia e forzare la mano può essere controproducente.

Quindi, ogni qualvolta l'insegnante vuole affrontare un argomento che ritiene importante o utile agli stranieri presenti in classe, può preparare per loro dei percorsi di avvicinamento ai contenuti che si vogliono presentare. Può farli lavorare su una parte di un testo mentre gli italiani fanno altre cose, e creare le basi di un momento in cui italiani e stranieri (resi esperti sull'argomento dal lavoro svolto precedentemente) si incontrino per mettere a disposizione del gruppo intero quello che sanno e/o hanno imparato.

### 1. PARLARE E INTERAGIRE

1

#### Conosciamoci!

##### **Contenuti comunicativi**

Conoscersi; chiedere e dare informazioni personali. Attività adatta per l'inizio di un nuovo corso.

##### **Lessico**

Dati personali.

##### **Livello**

Principiante/elementare (utile anche all'inizio di un corso, per mettere in gioco le conoscenze pregresse).

##### **Tipologia**

Attività da svolgersi in coppia.

##### **Durata**

15 minuti.

##### **Materiale**

Scheda 1 di pagina 60 una per ogni studente , musica di sottofondo.

##### **Svolgimento**

1. Disporre le sedie in cerchio.
2. Mettere una musica di sottofondo e invitare gli studenti ad alzarsi e a camminare nel cerchio. Dopo qualche minuto, interrompere la musica e formare delle coppie tra coloro che si trovano vicini.
3. Distribuire una *Scheda 1* per ogni studente. Lasciare 5 minuti per il lavoro individuale: ognuno dovrà completare la faccia al centro del foglio disegnando un ritratto del compagno e immaginare "che tipo è" sulla base degli stimoli dati.
4. A questo punto chiedere agli studenti di intervistarsi a vicenda per scoprire se hanno indovinato o no i gusti e la personalità del compagno.

**Contenuti grammaticali**

Articoli determinativi al singolare e al plurale, genere e numero dei sostantivi, concordanza tra sostantivo e aggettivo.

**Lessico**

Città.

**Livello**

Principiante (dopo unità 5).

**Tipologia**

Attività da svolgersi in gruppo.

**Durata**

20 minuti.

**Materiale**

Per ogni gruppo, il tabellone di pag. 61 (meglio se fotocopiato su foglio A3), un dado e delle pedine.

**Svolgimento**

1. Formare gruppi di 3 o 4 persone. Ogni gruppo ha un tabellone per giocare al "gioco dell'oca".
2. L'obiettivo del gioco è muoversi per la città superando gli "ostacoli" grammaticali che ci sono lungo il percorso. Si procede in senso orario: a turno ogni giocatore tira il dado e avanza sul tabellone. Su ogni casella è indicato un sostantivo, singolare o plurale, al quale manca l'articolo. Lo studente dovrà:
  - a. dire l'articolo corrispondente;
  - b. seguire le istruzioni: P = fare il plurale; S = fare il singolare; A = aggiungere un aggettivo.
3. Se le risposte sono corrette può rimanere lì; in caso contrario - anche se solo una delle due risposte è sbagliata - dovrà tornare all'ultima casella da cui è partito. Chi arriva alla "fermata" e alla "panchina" si riposa restando fermo un giro. Chi "prende la metropolitana" (sta dopo i "monumenti") procede più velocemente e quindi tira di nuovo il dado. Vince chi arriva prima alla "stazione ferroviaria".
4. Consigliamo di lasciare il compito della correzione ai membri del gruppo e di non intervenire come insegnante ma solo come arbitro, in caso di contestazioni.

**Classi interculturali**

È possibile coinvolgere gli studenti italiani come arbitri, facendo loro spiegare agli alunni stranieri perché un articolo da loro scelto non è accettabile in italiano.

**Contenuti comunicativi**

Praticare l'uso di espressioni ed esclamazioni codificate in situazioni di vita quotidiana.

**Lessico**

Convenzioni sociali.

**Livello**

Elementare.

**Tipologia**

Attività da svolgersi in gruppo.

**Durata**

20 minuti o più.

**Materiale**

Per ogni gruppo la tabella per il punteggio di pag. 62 e le schede quiz A e B di pag. 63 da tagliare in corrispondenza del tratteggiato.

**Svolgimento**

1. Dividere la classe in gruppi di quattro persone e in ogni gruppo formare due coppie (A e B). Distribuire alla coppia A la scheda quiz A, alla coppia B la scheda quiz B e a ogni gruppo una tabella punteggio.
2. Poiché le situazioni previste dalle schede sono molte, l'insegnante decide quanto tempo dedicare a questa attività e lo scrive alla lavagna. Nel tempo prestabilito gli studenti dovranno rispondere al maggior numero di domande possibile.
3. La coppia A sceglie a caso un numero da 1 a 24 e la coppia B legge la situazione corrispondente sulla scheda quiz B. La coppia A deve formulare un'espressione adatta alla situazione. Se la coppia B ritiene che l'espressione sia corretta mette un "+" nella tabella del punteggio in corrispondenza della colonna A e del numero della domanda scelta. In caso contrario metterà il simbolo "-". Esempio: domanda 13, risposta corretta: tabella punteggio A/13 +; risposta sbagliata: A/13 -.
4. Il turno di gioco passa poi alla coppia B e così via. All'interno di ogni gruppo vince la coppia che ha totalizzato più punti nel tempo stabilito.

**Classi interculturali**

È possibile coinvolgere gli studenti italiani come arbitri, facendo loro spiegare agli alunni stranieri perché una espressione da loro scelta non è accettabile o non è opportuna in italiano.

**Ecco alcune delle possibili espressioni che emergeranno nell'attività:**

<i>Buon compleanno</i>	<i>Buonanotte</i>	<i>Mi dispiace</i>
<i>Buon Natale</i>	<i>Buon appetito</i>	<i>Mi scusi/Scusami</i>
<i>Buona Pasqua</i>	<i>Auguri</i>	<i>Condoglianze</i>
<i>Buone Feste</i>	<i>Cin Cin!</i>	<i>Chi è?</i>
<i>Buon Anno</i>	<i>In bocca al lupo</i>	<i>Permesso?</i>
<i>Buon anniversario</i>	<i>Curati!</i>	<i>Avanti!</i>
<i>Buon onomastico</i>	<i>Salute!</i>	<i>Congratulazioni</i>
<i>Buona giornata</i>	<i>Di niente/Figurati/Prego</i>	<i>Complimenti</i>
<i>Buon lavoro</i>	<i>Grazie, altrettanto</i>	<i>Che bello! Mi fa piacere/Sono contento per te</i>
<i>Buon fine settimana</i>	<i>Non preoccuparti</i>	<i>Bravo/a!</i>
<i>Buon divertimento</i>	<i>Che sfortuna/fortuna</i>	<i>Bis!</i>

**Contenuti comunicativi**

Acquisire competenza culturale sull'Italia, situare nello spazio.

**Contenuti grammaticali**

Articoli indeterminativi, preposizioni e avverbi di luogo.

**Lessico**

Geografia.

**Livello**

Elementare/intermedio.

**Tipologia**

Attività da svolgersi in coppia.

**Durata**

20 minuti.

**Materiale**

Una fotocopia delle schede A di pag. 64 e B di pag. 65 per ogni coppia.

**Svolgimento**

1. Dividere la classe a coppie e distribuire ad ognuna le schede A e B.
2. Gli studenti, lavorando schiena contro schiena, devono completare le schede con le informazioni mancanti, facendosi alternativamente domande e disegnando sulle rispettive cartine gli elementi geografici che via via scopriranno attraverso le risposte del compagno. Le domande saranno del tipo: "Che cos'è l'Etna?" "Un vulcano." "Dove si trova?/Dov'è?" "In Sicilia, a nord di Catania, nell'Italia meridionale/del Sud." "Che cosa sono le Eolie?" "Delle isole." "Dove si trovano?/Dove sono?" "Davanti alla Sicilia, a est di Palermo."

**Classi interculturali**

Questo esercizio può essere utilizzato come introduzione ad una seconda attività in cui gli studenti stranieri, raggruppati per nazionalità, disegnano una cartina muta del loro paese e poi preparano delle definizioni per permettere ai compagni italiani di situare sulle cartine città, laghi, fiumi, monti, ecc.. Sarebbe quindi bello affiggere al muro dell'aula le cartine dei paesi rappresentati nella classe.

**Lessico utile**

*una montagna/un monte, una catena montuosa, un vulcano, una collina, una valle, una pianura, un promontorio, un golfo, un'isola, un arcipelago, un mare, un lago, un fiume, una regione, una città, un paese, a nord/sud/est/ovest di..., davanti a..., di fronte a..., vicino a..., lontano da..., settentrionale, centrale, meridionale, orientale, occidentale, al centro di, in mezzo a, tra...e..., sulla costa, all'interno, al confine con..., da... a...*

## 2. SCRIVERE

### 1 La mia storia

---

#### **Contenuti comunicativi**

Scrivere per raccontare.

#### **Livello**

Intermedio.

#### **Tipologia**

Attività da svolgersi individualmente.

#### **Durata**

30 minuti.

#### **Materiale**

Una fotocopia di pag. 66 per ogni studente. Un dado per ogni studente.

#### **Svolgimento**

1. Distribuire ad ogni studente una fotocopia e un dado.
2. Ogni studente tira il dado quattro volte e associa ogni numero che esce ad una delle quattro voci: CHI, CHE COSA, DOVE, QUANDO. Se vuole può inventare un "PERCHÉ".
3. Con gli elementi usciti deve scrivere una storia, integrandola con tutto quello che porta la sua fantasia.
4. È importante che la scelta del "chi, che cosa, dove, quando" sia casuale. Quindi per ognuna delle quattro voci ogni studente deve tirare il dado e segnare a cosa corrisponde il numero uscito.
5. Una volta avute le informazioni e scelto un "perché", inizia la fase di scrittura della storia.



**Contenuti comunicativi**

Argomentare.

**Livello**

Avanzato.

**Tipologia**

Attività da svolgersi individualmente.

**Durata**

35 minuti.

**Materiale**

Una fotocopia di pag. 67 per ogni studente.

**Svolgimento**

1. Introdurre l'argomento: *"Voi siete un cane di razza Dobermann"*. Raccontare l'antefatto: *"C'è un secondo Diluvio Universale. Noè costruisce l'Arca per salvare gli animali. Correte verso la barca per essere il primo della razza e salvarvi. Ma davanti alla porta trovate questo manifesto"*.
2. Distribuire la fotocopia ad ogni studente ed avviare la fase di lettura del manifesto mettendosi a disposizione per eventuali chiarimenti.
3. Invitare gli studenti a scrivere annunciando che avranno a disposizione 30 minuti.

**Suggerimenti**

Per motivare ulteriormente alla scrittura si può organizzare una gara: solo uno dei cani verrà accettato sull'arca. Noè, il giudice delle lettere, potrebbe essere rappresentato dai compagni di classe italiani, che dovranno leggere i testi e giudicare quello più convincente. Far capire ai giudici che dovranno considerare il contenuto del messaggio e non la grammatica.

### 3. LEGGERE

#### 1 La storia di Gollum

---

**Contenuti comunicativi**

Migliorare l'abilità nella lettura di un testo informativo.

**Livello**

Principiante/intermedio.

**Tipologia**

Attività da svolgersi individualmente e in coppia.

**Durata**

30 minuti circa.

**Materiale**

Una fotocopia di pag. 68 per ogni studente.

**Svolgimento**

1. Svolgere un'attività di *brainstorming* chiedendo agli studenti cosa sanno di un personaggio chiamato Gollum. Eventualmente segnare le cose che vengono dette alla lavagna. Dire che si farà un gioco, che dovranno leggere un testo che parla di Gollum ma che avranno a disposizione un tempo brevissimo (ad esempio 1-2 minuti). Aggiungere che devono leggere velocemente per arrivare alla fine. Se incontrano una parola che non conoscono devono saltarla, e così dovranno fare ogni volta che si presenta un problema di comprensione. Quindi, senza aggiungere niente, consegnare agli studenti la fotocopia con il disegno e il testo e far partire un cronometro.
2. Dopo il tempo assegnato far girare i fogli in modo che non possa leggere e mettere gli studenti in gruppi di due, possibilmente faccia a faccia. Il nuovo compito è raccontarsi con qualsiasi mezzo (anche una lingua franca o comune a livelli bassi di competenza dell'italiano) quello che secondo loro c'è scritto nel testo.
3. Quando le coppie cominciano a distrarsi far girare il foglio per un'ulteriore lettura veloce.
4. Far fare uno scambio di opinioni alla stessa coppia poi, se possibile, cambiare le coppie.
5. Continuare così per 3 o 4 letture.
6. Prima dell'ultima lettura far prendere una penna e dire che possono sottolineare nel testo 3 parole di cui vorrebbero conoscere il significato.
7. Infine rispondere alle domande. Si può far svolgere questa fase coinvolgendo l'intera classe, anche gli alunni italiani, che avranno il compito di spiegare in termini semplici il significato di alcune parole contenute nel testo.

**Contenuti comunicativi**

Migliorare la comprensione di un testo letterario.

**Livello**

Qualsiasi livello, ma dopo l'unità 10.

**Tipologia**

Attività da svolgersi individualmente e in coppia.

**Durata**

30 minuti.

**Materiale**

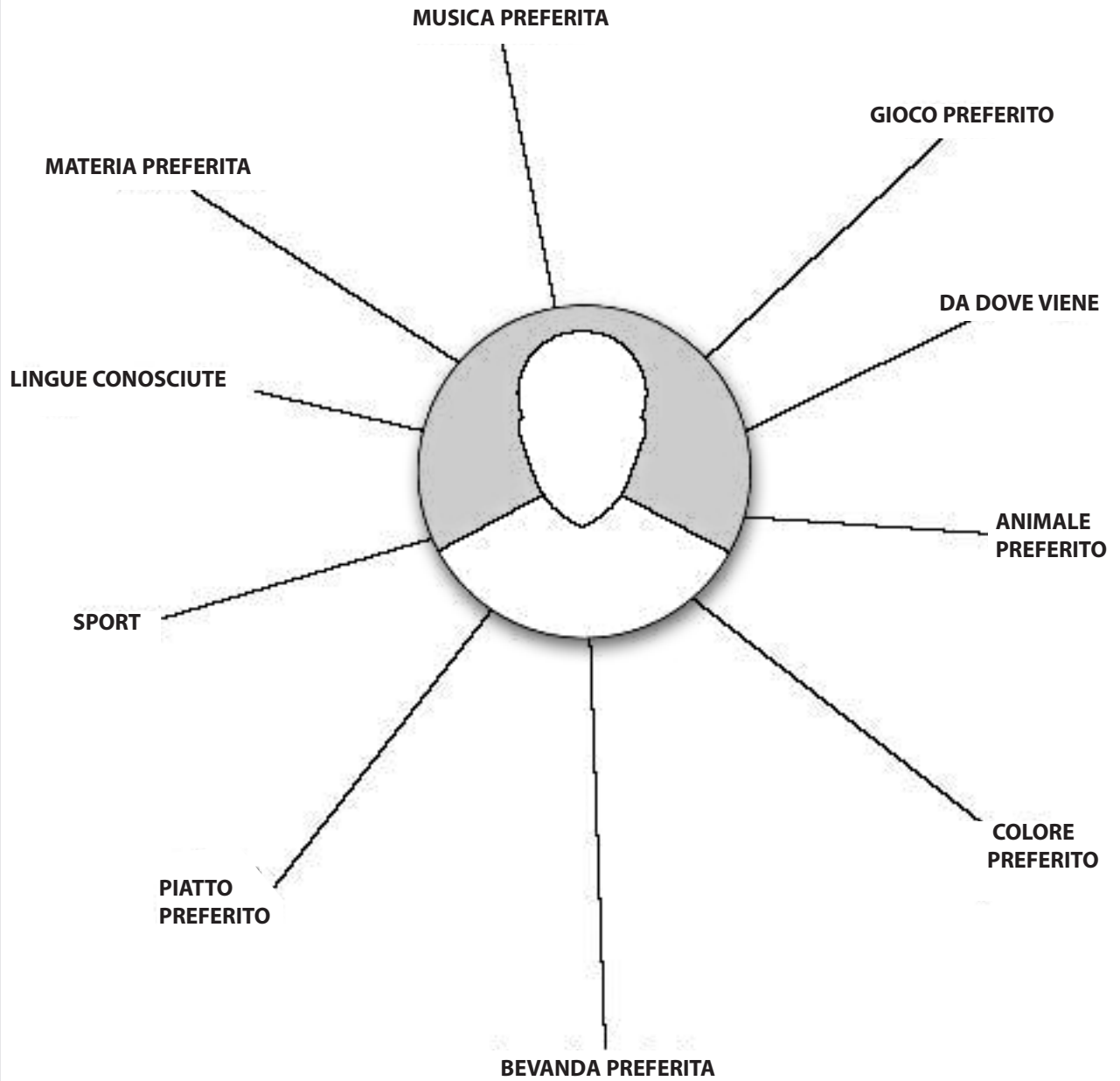
Una fotocopia di pag. 69 per ogni studente, da tagliare in corrispondenza del tratteggiato.

**Svolgimento**

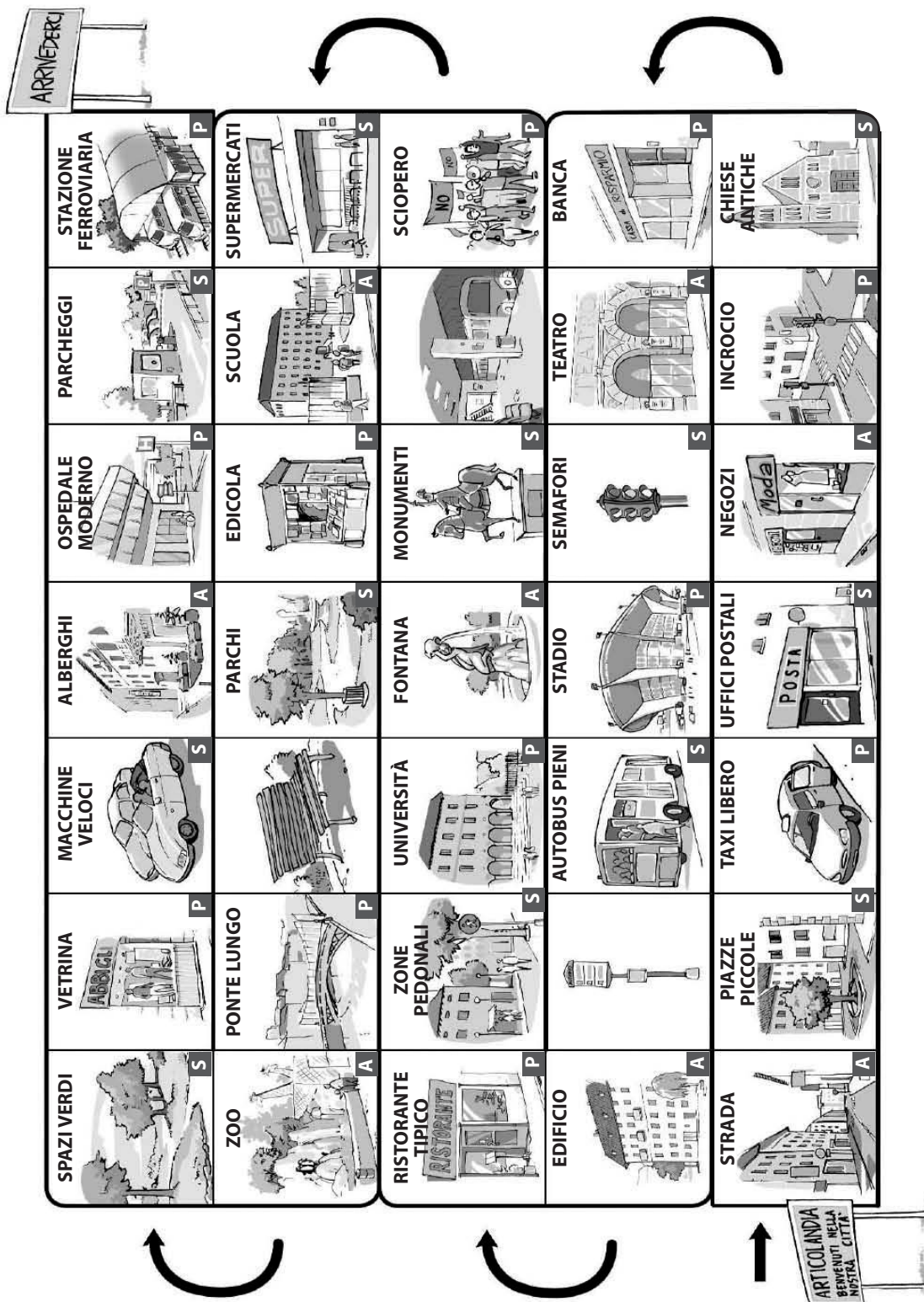
1. Far svolgere l'attività introduttiva, prima individualmente e poi creando delle coppie per risolvere eventuali problemi. Quindi, una volta ricostruita la prima parte del testo, consegnare il testo completo.
2. Dare circa 10 minuti di tempo per leggere individualmente. Per risolvere eventuali problemi possono usare il dizionario bilingue oppure chiedere all'insegnante il significato di parole e/o di forme oscure.
3. Alla fine creare delle coppie per rispondere alle domande poste sotto al testo.

**SCHEDA1. Conosciamoci**

*Completa il ritratto del tuo compagno e poi prova a immaginare che tipo è. Scrivi almeno un'informazione per ogni argomento e poi intervistalo per vedere se hai indovinato.*



SCHEDA 2. La città degli articoli



## SCHEDA 3. Cin cin

## Tabella per il punteggio

Domande	A	B	Domande	A	B
<b>1</b>			<b>13</b>		
<b>2</b>			<b>14</b>		
<b>3</b>			<b>15</b>		
<b>4</b>			<b>16</b>		
<b>5</b>			<b>17</b>		
<b>6</b>			<b>18</b>		
<b>7</b>			<b>19</b>		
<b>8</b>			<b>20</b>		
<b>9</b>			<b>21</b>		
<b>10</b>			<b>22</b>		
<b>11</b>			<b>23</b>		
<b>12</b>			<b>24</b>		

### **Scheda quiz A**

- 1 - Un amico ti dice: "Grazie per il regalo".
- 2 - Un amico domani deve fare un esame importante.
- 3 - È il compleanno di un amico.
- 4 - Sono le nove di sera: i tuoi fratellini vanno a dormire.
- 5 - Un amico parte per le vacanze.
- 6 - Un amico ti dice: "Sono arrivato alla fermata in ritardo di due minuti e ho perso l'autobus!"
- 7 - È lunedì sera: saluti un professore incontrato per strada.
- 8 - Sei in pizzeria con un amico: iniziate a mangiare.
- 9 - Un amico ti telefona e ti dice: "Ho l'influenza".
- 10 - Un amico ti dice: "Buona domenica".
- 11 - Un amico di tuo padre si è laureato.
- 12 - Sei in autobus: pesti il piede a un signore vicino.
- 13 - È Pasqua: incontri un vicino di casa.
- 14 - È morto un tuo conoscente: incontri i parenti al funerale.
- 15 - Un amico ha vinto un torneo di tennis.
- 16 - Hai ricevuto una cartolina da un compagno di scuola. Lo incontri a ricreazione.
- 17 - Un amico ti dice: "Ho vinto alla lotteria!"
- 18 - Un'amica ha preparato un ottimo dolce.
- 19 - Un amico ti dice: "Domani non posso venire alla tua festa perché devo studiare!"
- 20 - Un'amica ti dice: "Aspetto un fratellino!"
- 21 - Qualcuno sulla porta chiede: "Permesso?"
- 22 - I genitori di un tuo amico hanno comprato una bellissima casa nuova.
- 23 - Suona il citofono.
- 24 - Alla fine di un concerto applaudi e chiedi un'altra canzone.



### **Scheda quiz B**

- 1 - È Capodanno: sei a una festa a casa di amici.
- 2 - Vai a trovare un'amica che ha appena avuto un fratellino.
- 3 - È l'anniversario di matrimonio dei tuoi zii.
- 4 - Un amico ti telefona e ti dice: "Sono in ritardo per l'appuntamento".
- 5 - È l'onomastico di un amico.
- 6 - Sei al matrimonio di una coppia di amici: dopo la cerimonia li saluti.
- 7 - Un amico ti dice: "Buona giornata".
- 8 - È Natale: telefoni a un amico.
- 9 - Devi scendere dall'autobus ma c'è una persona davanti alla porta.
- 10 - Pesti il piede a un amico.
- 11 - "Ecci"... un amico starnutisce.
- 12 - Un gruppo di amici va in discoteca. Tu devi restare a casa a studiare.
- 13 - Ricevi un bellissimo regalo da un amico.
- 14 - È sabato: saluti un compagno prima di uscire da scuola.
- 15 - Un'amica parte per la settimana bianca.
- 16 - Arrivi in ritardo a scuola.
- 17 - Tuo fratello domani ha un colloquio di lavoro molto importante.
- 18 - Sei a una festa di compleanno: tu e i tuoi amici avete in mano un bicchiere di aranciata per il brindisi.
- 19 - Tua sorella ha passato un esame molto difficile.
- 20 - Hai aiutato un'amica a portare la valigia. Lei ti dice: "Grazie".
- 21 - Un compagno di classe ti dice: "Mi hanno rubato il portafoglio".
- 22 - Tuo padre/tua madre esce di casa per andare al lavoro.
- 23 - Suona il telefono.
- 24 - Un tuo amico ha vinto una gara.

#### SCHEDA 4.A Conosci l'Italia?

*Sei arrivato da poco in Italia e non conosci molto bene la geografia di questo Paese. Chiedi al tuo compagno che cosa sono i posti nella lista e dove si trovano. Disegnali sulla cartina.*

Esempio:

A: Che cos'è Siena?

B: È una città.

A: Dove si trova?/Dov'è?

B: Nell'Italia centrale, a sud di Firenze

**Che cos'è?**

- Siena

\_\_\_\_\_

- il Tirreno

\_\_\_\_\_

- il Tevere

\_\_\_\_\_

- la Puglia

\_\_\_\_\_

- il Trasimeno

\_\_\_\_\_

- il Garda

\_\_\_\_\_

- il Cervino

\_\_\_\_\_

- gli Appennini

\_\_\_\_\_

- le Tremiti

\_\_\_\_\_

- Caserta

\_\_\_\_\_

- l'Elba

\_\_\_\_\_

- l'Etna





## SCHEDA 4.B Conosci l'Italia?

*Sei arrivato da poco in Italia e non conosci molto bene la geografia di questo Paese. Chiedi al tuo compagno che cosa sono i posti nella lista e dove si trovano. Disegnali sulla cartina.*

Esempio:

A: Che cos'è Verona?

B: È una città.

A: Dove si trova?/Dov'è?

B: Nel Nord Italia, tra Venezia e Milano.

**Che cos'è?**

- Verona

\_\_\_\_\_

- la Lombardia

\_\_\_\_\_

- le Alpi

\_\_\_\_\_

- le Eolie

\_\_\_\_\_

- l'Adriatico

\_\_\_\_\_

- Ischia

\_\_\_\_\_

- il Gargano

\_\_\_\_\_

- l'Arno

\_\_\_\_\_

- il Vesuvio

\_\_\_\_\_

- lo Ionio

\_\_\_\_\_

- il Po

\_\_\_\_\_

- Cagliari



SCHEDA 1. La mia storia

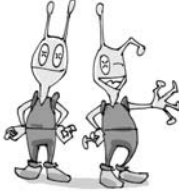
CHI



1. una strega



2. due ragazzi



3. gli extraterrestri



4. un soldato



5. il conte Dracula



6. un Re

CHE COSA

1. si perde (perdono)

2. fa (fanno) un incidente

3. inventa (inventano) la macchina del tempo

4. mangia (mangiano) un fungo magico

5. trova (trovano) un libro magico

6. litiga (litigano) con un vecchio


DOVE



1. al Colosseo di Roma



2. allo stadio



3. a scuola



4. in una caverna



5. nel bosco



6. sulla Luna

QUANDO

1. ieri mattina alle otto

2. un anno fa

3. 10 anni fa

4. un mese fa

5. ieri a mezzanotte

6. 100 anni fa

PERCHÉ

1. ?

2. ?

3. ?

4. ?

5. ?

6. ?

## SCHEDA 2. Vietato l'ingresso ai Dobermann!

### Sull'Arca di Noè è **VIETATO L'INGRESSO AI CANI DOBERMANN**



I cani di razza Dobermann non sono stati creati dal Signore e quindi non sono ammessi sull'Arca. Inoltre i Dobermann, benché siano certamente belli, possiedono evidenti problemi caratteriali di aggressività e pericolosità che rischierebbero di creare seri problemi sulla nave.

Stiamo stilando una lista con tutti gli animali nati da incroci creati dall'uomo, come il Mulo e molte specie di cani e gatti.

Invitiamo quindi tutti gli animali di questo genere a non cercare di salire sull'Arca.

***Scrivi una lettera a Noè per sostenere la tua utilità e i tuoi pregi, invitandolo a farti salire sull'Arca.***

### SCHEDA 1. La storia di Gollum

*Questa è l'immagine di Gollum, uno strano personaggio creato dallo scrittore JRR Tolkien.*



#### 1. La storia di Gollum

- |    |   |
|----|---|
| 1  | Smeagol è uno <i>hobbit</i> della Terra di Mezzo, uno <i>hobbit</i> come tanti altri, che ama mangiare bene, dormire a lungo e pescare nel Grande Fiume. Ma un giorno, simile a tutti gli altri giorni, succede qualcosa di incredibile che cambia definitivamente la sua vita.   |
| 5  | In questo giorno un suo amico, Deagol, trova un anello sulle rive del Grande Fiume. Questo piccolo e in apparenza semplice oggetto d'oro, suscita la bramosia di Smeagol che, accecato dall'avidità, uccide l'amico Deagol per prendergli il gioiello.  |
| 10 | Smeagol non lo sa, ma ha nelle mani un anello potentissimo che, tanto tempo prima di questo giorno maledetto, aveva dato il potere di conquistare il mondo al malvagio Sauron. L'anello diventa un'ossessione per Smeagol, che si nasconde nelle Montagne Nebbiose nutrendosi di pesci e di orchi. Passano gli anni e l'anello dona a Smeagol una vita lunghissima ma anche un aspetto mostruoso e abitudini orribili. Smeagol diventa così un essere malvagio e accecato dall'odio. Nella Terra di Mezzo la gente comincia a chiamarlo Gollum, per via di uno strano verso emesso dalla sua gola. Arriva così l'anno 2941, anno in cui Gollum riceve la visita di uno strano personaggio, uno <i>hobbit</i> che dice di chiamarsi Bilbo Baggins e che, con un inganno, riesce a rubare il suo anello. Furioso per l'accaduto, Gollum esce dal suo rifugio per cercare Bilbo e riprendersi l'anello, ma viene fatto prigioniero dal malvagio Sauron, al quale deve raccontare, sotto tortura, dove si trova il prezioso anello. Ed è così che il mite e tranquillo Bilbo Baggins diviene il proprietario dell'anello più potente e pericoloso di tutta la Terra di Mezzo. |
| 15 |   |

## SCHEDA 2. Il professor Grammaticus!

**Riscrivi il brano iniziale del testo rimettendo nel posto giusto i pezzi di frase qui sotto. Puoi usare il dizionario o chiedere aiuto all'insegnante. Fai attenzione alla punteggiatura.**

con tutte queste complicazioni.  
 - Basta,  
 decise di riformare la grammatica.  
 - egli diceva, -  
~~Il professor Grammaticus,~~  
 un giorno,

Il professor Grammaticus,

.....

.....

.....

.....

**Leggi il testo completo usando il dizionario. Hai 10 minuti di tempo.**

1	Il professor Grammaticus, un giorno, decise di riformare la grammatica. - Basta, - egli diceva, - con tutte queste complicazioni. Per esempio, gli aggettivi, che bisogno c'è di distinguerli in tante categorie? Facciamo due categorie sole: gli <i>aggettivi simpatici</i> e gli <i>aggettivi antipatici</i> . <i>Aggettivi simpatici</i> : buono, allegro, generoso, sincero, coraggioso. <i>Aggettivi antipatici</i> : avaro, prepotente,
5	bugiardo, sleale, e via discorrendo. Non vi sembra più giusto? La domestica che era stata ad ascoltarlo rispose: - Giustissimo. - Prendiamo i verbi, - continuò il professor Grammaticus. - Secondo me essi non si dividono affatto in tre coniugazioni, ma soltanto in due. Ci sono i <i>verbi da coniugare</i> e quelli <i>da lasciar stare</i> , come ad esempio: mentire, rubare, ammazzare, arricchiarsi alle spalle del prossimo. Ho ragione sì o no?
10	- Parole d'oro, - disse la domestica. E se tutti fossero stati del parere di quella buona donna la riforma si sarebbe potuta fare in dieci minuti.
<i>Gianni Rodari "La riforma della grammatica" da "Il libro degli errori" 1964, Giulio Einaudi Editore, Torino</i>	

**Rileggi il testo per rispondere alle domande. Poi confronta le risposte con quelle di un compagno.**

- a) Quante persone vengono nominate nel racconto?  1  2  3
- b) Dove sta il professor Grammaticus?  A scuola  A casa  Al ristorante
- c) Secondo te il Professor Grammaticus ha ragione?  Sì perché...  No perché...

## Capitolo 1

- 1.1.1. Cravatta.  
 1.1.2. *La soluzione è soggettiva.*
- 1.2.1. **Femminili:** penna, matita, cartella, gomma - **Maschili:** astuccio, pennarello, zaino, libro, quaderno, foglio da disegno, diario, righello, temperamatite.  
 1.2.2. *Superman.*  
 1.2.3. **Maschile singolare:** letto, armadio, terrazzo, letto, comodino, bicchiere - **Maschile plurale:** libri, scaffali, uccelli, quadri - **Femminile singolare:** camera, finestra, libreria, gabbia, lampada, sveglia, bottiglia di acqua - **Femminile plurale:** porte, pareti, fotografie.
- 1.3.1. uomo, città, dentista, autobus, cuoca, mani, computer, università, orologi, amiche, foto, greci, pacco, programmi, bacio, radio, uovo, spiaggia, camicie, crisi, dita.  
 1.3.2. *sport/sport, pacco/pacchi, operaio/operai; albergo/alberghi; radio/radio; greco/greci; problema/problemi: Lago di Garda.*  
 1.3.3. città, mare, abitanti, turisti, tedeschi, slavi, scandinavi, spiagge, bambini, ragazzi, persone, ristoranti, discoteche, bar, notte: *Rimini.*  
 1.3.4. **Roma**, italiano, mare, isola, notte, Ischia.  
 1.3.5. pesci, fiaschi, asparagi, arance, pacchi, yogurt, gelati, salsicce, pesche, ananas, ciliegie.  
 1.3.6. e, i, i, s, m, à, i, i, e, o, o, i, e, e, i, e, a.

## Capitolo 2

- 2.1.1. *Harry Potter è un mago*, Mi piacciono i cartoni, Venezia è una città bellissima, Raoul Bova è un attore italiano, Oggi esce il disco di Nec.  
 2.1.2. *Cliente:* Buongiorno. Devo comprare un libro di Grammatica! - *Commesso:* Sì, come si chiama il libro? - *Cliente:* Si chiama Gramma TI CA. - *Commesso:* Sì. Ecco qui. Devo fare un pacchetto regalo? - *Cliente:* Un pacchetto regalo? No, la Grammatica non si regala! - *Commesso:* Ah, ho capito.

- 2.2.1. **Il:** lettore CD, computer portatile, corso di danza, libro di Harry Potter, motorino, vestito da discoteca, Cd di Tiziano Ferro, cellulare. - **Lo:** zaino. - **L'(m):** orologio. - **I:** nessuno - **Gli:** occhiali da sole, stivali. - **La:** bicicletta nuova. - **L'(f):** nessuno - **Le:** scarpe da ginnastica.  
 2.2.2. **la** mattina, **la** faccia, **il** latte, **lo** zaino, **i** biscotti, **la** giacca, **la** sorella, **il** biglietto, **l'**autobus.  
 2.2.3. *la, l', l', le, Gli, le, l', la, il, la, i, i, il, ll, la, la, l, i, la, la, le, gli, l', le, le.*  
 2.2.4. *gli, lo, l, i, gli, gli, Gli, il, i, i, gli, il, l. Calcio.*  
 2.2.5. **1.** *il - V; 2.* *ll - V; 3.* *l' - F; 4.* *ll, la - F; 5.* *La - F; 6.* *l' - F; 7.* *Gli - F; 8.* *Le - V; 9.* *Gli - V; 10.* *i, la - V; 11.* *ll - F; 12.* *La - V; 13.* *i - V; 14.* *i, l - F.*  
 2.2.6. *i (periodo); il (notte); lo (carnevale); l'(italiani).*
- 2.3.1. **Un:** banco, professore, quaderno, autunno, astuccio, mese, inverno, righello, direttore, diario, foglio da disegno. - **Uno:** studente, sciatore, sport, yogurt. - **Una:** matita, colla, lavagna, primavera, direttrice, penna. - **Un':** estate, aula, ora.  
 2.3.2. un, un, un, un, una, una, una. *Giulio Cesare.* - un, una, un, una. *Gengiz Khan* - un, un, un, uno, uno, un, Un', un, una, un, un. *Leonardo.*  
 2.3.3. **1.** un - V, **2.** una - V, **3.** una - F, **4.** una - V, **5.** una - F, **6.** una - F, **7.** un - V, **8.** una - V, **9.** una - F, **10.** una - V.  
 2.3.4. *Vanno nello zaino: un'agenda, un biglietto dell'autobus, una calcolatrice, una penna, un astuccio, un righello, una squadra, un diario, un telefonino, un libro di storia. Non vanno nello zaino: un martello, un paio di scarpe da ginnastica, uno spago, un telo da spiaggia, una maschera subacquea, un giornale sportivo, un paio di occhiali da sole, un tubetto di crema solare, una camicia hawaiana, una maglietta della squadra, una cartolina del mare.*
- 2.4.1. un, la, un, una, un, una, un, una, un, una, la, ll, il. *Pinocchio.*  
 2.4.2. L', una, uno, gli, le, L', il, il, il, lo, l', la, una, il, la, uno, il, il, l', un, una, lo, la, una.

- 2.4.3. un, un, l', Un, l', Il, il, Il, un.  
2.4.4. L', Il, uno, una, un, una, La, una, Il, gli, la.

### Capitolo 3

- 3.1.1. *Amina*, Rita, Marco, Rusty, La casa, Carlo.  
3.1.2. 5 (*giusta*: Marja è stanca), 8 (*giusta*: La prof ha il registro in classe).  
3.2.1. sono, è, sono; siamo, sei, siete, siamo.  
3.2.2. ha, ha, Ha, ha. - ha, ha, ha, Ha. - Ha, ha, ha.  
3.2.3. È, è, Mohamed, è, ore, sono, hai, Sono, è, la borsa, ho, i genitori, sono, La mamma, è, Hai, avete/hai, la partita, l'appuntamento, è, è, Ha.  
3.3.1. 1. *ci sono* - V; 2. *c'è* - F; 3. *ci sono* - F; 4. *c'è* - V; 5. *ci sono* - F; 6. *c'è* - V; 7. *c'è* - V; 8. *ci sono* - F.

### Capitolo 4

- 4.1.1. 4, 1, 3, 2, 2, 1.  
4.1.2. *interessante*, abbondante, rilassata, chiusa, spenta, comoda, ideale, allungate, distesi, adatta.  
4.2.1. **Simona**: alta, bionda, felice, giovane, interessante, magra, riccia, sportiva. - **Adriano**: anziano, basso, brutto, calvo, grasso, miope, pigro, triste.  
4.2.2. *un cane bianco*, *un letto grande*, un gatto nero; un film americano; un lavoro interessante. *Lampedusa*.  
4.2.3. ideale, divertente, simpatica, intelligente, allegra, sportivi, colorati, straniera, brava, secchiona, perfetta, vera, seria, antipatica, secchiona, tranquilla, noiosa, gentile, difficili.  
4.2.4. 1. -o - F, 2. -e, -a - F, 3. -i, -i - V, 4. -e - V, 5. -e - F, 6. -o - F, 7. -o - V, 8. -e - F, 9. -e - V.  
4.2.5. **a.** - timida, bassa, ordinata, studiosa, allegra, spensierata, disordinata, gentile, piena, furbo, intelligente, bravo, pigro, sincero, frettoloso, rilassato, nervoso, divertente, spiritose; **b.** - carino, solitario, pensieroso, bravo, scientifiche, distratta, disorganizzata, allegra, buona, sportivo, presuntuoso, arrogante, antipatico, insopportabile, timidi, imbranati, affidabile, precisa, attenta, silenziosa, giusto.  
4.2.6. *ragazzo*, *grasso*, basso, biondi (o chiari), corti, ricci (o mossi), antipatico, maleducato, noiose, triste, piccolo, italiano, pochi, basso, imbrantato, lento, debole.

### Capitolo 5

- 5.1.1. *Mangiare*, Giocare, Studiare, Bere, Scrivere, Dormire, Andare, Cantare, Prendere, Salire, Scendere.  
5.1.2. **Prima coniugazione**: *Mangiare*, Giocare, Studiare, Andare, Cantare. - **Seconda coniugazione**: Bere, Scrivere, Prendere, Scendere. - **Terza coniugazione**: Dormire, Salire.  
5.2.1. *il postino porta la posta*, il commesso serve i clienti in un negozio, lo spazzino pulisce le strade, il barista lavora nel bar, il cantante fa i concerti, il cuoco prepara da mangiare, il militare esegue gli ordini, l'impiegato lavora in ufficio, l'ingegnere progetta macchine, lo scrittore scrive libri.  
5.2.2. *parlo*, parli, *parla*, parliamo, parlate, parlano; vedo, vedi, *vede*, vediamo, vedete, vedono; *parto*, parti, parte, *partiamo*, partite, partono; finisco, *finisci*, finisce, finiamo, *finite*, finiscono.  
5.2.3. lavoro, parla, abita, giocate, Penso, arriva, compri, porta, studiano, Torniamo, guida.  
5.2.4. Vedi, Perdo, chiude, Vivo, mettete, permettono, viviamo, cade, vende, vediamo.  
5.2.5. preferisci, Preferisco, parte, finisci, Senti, finisce, dorme, capiscono, offriamo, Pulisco, partite.  
5.2.6. vive, frequenta, studio, ascolto, partono, Prendono, pulisci, mangi, lavorate, preferisci, regalo, gioca, parla, capiscono, finisce, vediamo, passa.  
5.2.7. insegna, guardano, usano, mangiano, rispettano, è, sa, beve, sa, accontenta, vincono, preferiscono.  
5.2.8. *La soluzione è soggettiva*.

### Capitolo 6

- 6.1.1. 1. devo, 2. vogliono, 3. possiamo, 4. vuoi, devi, 5. può, 6. devono, 7. può, 8. dovete, 9. vogliamo, 10. puoi.  
6.1.2. 6, 3, 8, 7, 2, 5, 4, 1.  
6.1.3. 1. puoi, 2. posso, 3. sai, 4. sa, 5. puoi, 6. può, può, 7. sappiamo, 8. Possiamo, 9. potete.  
6.1.4. vuole, può, può, deve, sa, vuole, sanno.  
6.2.1. Vogliamo andare in vacanza. - Rico rimane a casa perché deve studiare. - D'estate beviamo di più. - La lingua italiana è difficile per gli stranieri. - Perché non dai la palla a tuo

fratello? – Non posso venire a ballare. –  
Karima sa l'arabo. – Cosa fai domani? –  
Perché domani pomeriggio non usciamo?

- 6.2.2. *stai*, sto, Sono, sono, esco, andiamo, viene, torniamo, stanno, dicono, preferiscono, sono, va, vai.  
6.2.3. **1.** dicono – F, **2.** devi, devi – V, **3.** fa – F, **4.** salgono – V, **5.** può – V, **6.** rimane – V, **7.** va – V, **8.** hanno – V.  
6.2.4. so, devi, Sai, può, sappiamo, può, sanno.  
6.2.5. **1.** sei, Sei, vai, Vuoi, Sei, **2.** è, **3.** dici, Devo, Va, Voglio, ha, È, **4.** fai, vuoi, sei, hai, **5.** Sono, È, voglio.  
6.2.6. sei (*sono*), soffiare (*soffiano*).

## Capitolo 7

- 7.1.1. **1.** sta *belando*, **2.** stanno nitrendo, **3.** sta grugnendo, **4.** sta abbaiando, **5.** sta miagolando, **6.** stanno pigolando, **7.** sta ruggendo **8.** sta tagliando.  
7.1.2. stanno, sta, stanno, sta, sto, sto.  
7.1.3. stanno *preoccupando*, sta comprando, stanno facendo, stanno pensando, stanno costruendo. *Galline In Fuga*.  
7.2.1. ...sta per essere trasformata in pasticcio! – ...stanno per fuggire dal pollaio – ...stanno per essere uccise – ...sta per essere libera.  
7.2.2. **1.** sta per saltare sul muro, **2.** sta per acchiappare una mosca, **3.** sta per spiccare il volo, **4.** sta per mangiare il formaggio, **5.** sta per prendere la lepre, **6.** sta per essere schiacciato, **7.** sta per fare un salto, **8.** sta per fare l'uovo.  
7.2.3. **1.** sta per fare i gattini, **2.** sta per portare il cane..., **3.** stanno per arrivare le rondini, **4.** il lupo sta per ululare, **5.** stanno per imparare a volare, **6.** sta per cominciare a cantare.

## Capitolo 8

- 8.1.1. **Possessivi:** riga 2: *sua*, riga 6: *sua* – riga 11: *suoi* – riga 12: *sue*. **Altri aggettivi:** riga 2: *antiche* – riga 5: *bassi* – riga 7: *scavata* – riga 8: *diverse*, *lunghe*, *allegro* – riga 9: *ricci*, *grandi* – riga 10: *qualsiasi* – riga 12: *complicati*.  
8.2.1. la mia, il suo, miei, il suo, la sua, il loro, il mio, il mio, i suoi, la sua, i tuoi, il mio.  
8.2.2. **1 -i:** *il barbiere*, **2 -e:** il sollevatore di pesi, **3 -i:** il calciatore, **4 -o:** i ciclisti, **5 -a:** il cantante lirico, **6**

**-e:** la modella, **7 -o:** i musicisti, **8 -e:** il pianista.

- 8.2.3. *suoi*, *sua*, *sue*, *suo*, *sua*, *sue*, *suoi*, *sue*, *suo*, *suoi*, *loro*, *sue*, *suo*. *Paperino*.  
8.3.1. **a.** Tedesco, **b.** Anna e Grazia, **c.** 17, **d.** italiano e tedesco. *Il mio*, la mia, i miei, il mio, il suo, le nostre, Nostro.  
8.3.2. *La sua: Robin Hood*, Il suo: Asterix, I suoi: Superman, La sua: Catwoman, La sua - Il suo: Braccio di Ferro, Le loro - i loro: Batman e Robin, Suo: la Sirenetta, La sua - suo – sua: Homer Simpson.  
8.3.3. *Il suo*, la sua, Anna, sua, Vincenza, Suo, I suoi, Alberto, Serena, Pietro, I suoi, Oreste, Milena, Sua, Cristina, Le sue, Franca, Giovanna, Suo, Domenico, Suo, Gennaro.

## Capitolo 9

- 9.1.1. si svolge, si trovano, si incontrano, si affannano, si fidano, si nasconde, si chiude. L'Era Glaciale  
9.1.2. **1.** si mette: vestiti, **2.** si alzano: estate, **3.** ti svegli: Sveglia, **4.** ci divertiamo: telefono, **5.** si informano: Inter, **6.** si impegna: Riso, **7.** ci sentiamo: Soccorso, **8.** si incontrano: incrocio. *Vestirsi*  
9.1.3. **1.** si vedono, **2.** vede, **3.** si alza, **4.** Mi alzo, **5.** annoiare, **6.** mi annoio, **7.** si incontrano, **8.** si sposano, **9.** chiama, **10.** si chiama.  
9.1.4. **a.** ci troviamo, ci rilassiamo, ci divertiamo, ci tuffiamo, vi trovate, vi divertite, ci sentiamo. **b.** si trova, ti preoccupi, mi innamoro, ti senti, ci vediamo. **c.** si trova, si diverte, si sforza, si impegna, vi telefonate.  
9.1.5. mi devo sfogare, mi voglio lamentare, mi devo impegnare, devo prepararmi, vuole assicurarsi, ti vuole aiutare, ti devi sforzare, posso sfogarmi, mi devo mettere, ci possiamo aiutare, ci dobbiamo sbrigare.

## Capitolo 10

- 10.1.1. *È diventato*, è nato, ha sviluppato, ha scritto, ha permesso, ha permesso, ha eletto, ha realizzato, hanno conquistato, è stata. *Bill Gates*.  
10.2.1. 1-c, 2-b, 3-e, 4-f, 5-a, 6-d.  
10.2.2. **1.** sono andate, **2.** è arrivato, **3.** ha comprato, **4.** sono partiti, **5.** ha passato, **6.** è caduto, **7.** ho ricevuto.



- 10.3.1. **Avere:** *ho avuto (avere), ho trovato (trovare), ho fatto (fare), ha trovato (trovare), ho cambiato (cambiare), ho conosciuto (conoscere), ho parlato (parlare), abbiamo fatto (fare), ha detto (dire), ha chiesto (chiedere), ho accettato (accettare), ho conosciuto (conoscere).* - **Essere:** *mi sono trasferita (trasferirsi), sono andata (andare), è stato (essere), è piaciuto (piacere).*
- 10.3.2. **1.** Perché ha avuto molto da fare, **2.** Perché suo babbo ha trovato un nuovo lavoro, **3.** Alla festa di compleanno di una sua compagna di banco, **4.** hanno ballato e hanno fatto giochi, **5.** Erduan, lo ha conosciuto al laboratorio di teatro.
- 10.3.3. *si sono lasciati, si sono messi, hanno organizzato, siamo andati, si sono trasferiti, sono arrivati, è durata, hanno ballato, hanno mangiato, si sono divertiti, hanno giurato.*
- 10.4.1. **1.** È corso, ha trovato, ha scritto, ha appeso. **2.** Hanno acceso, hanno chiamato, **3.** Ha deciso, è stato, **4.** Sono andati, **5.** È nata, **6.** sono uscito, ho chiuso, ho allagato, **7.** Ha fatto, è andato, ha visto, **8.** È andata, ha detto, ha urlato, **9.** è andata, è stata, ha preso, **10.** Sono rimasti, hanno vissuto, hanno aperto, hanno fatto, sono tornati, hanno comprato.
- 10.4.2. **1.** *si è alzata presto e ha fatto colazione*, **2.** ha preso l'auto ed è uscita per andare al lavoro, **3.** ha avuto un appuntamento..., **4.** ha studiato..., **5.** ha fatto una pausa..., **6.** si è occupata..., **7.** ha parlato..., **8.** ha preso..., **9.** ha dato..., **10.** è andata..., **11.** è tornata..., **12.** è andata a letto e ha letto un giallo. *L'ispettrice di Polizia.*

## Capitolo 11

- 11.1.1. **Pronomi:** riga 1: *li*, riga 3: *li*, riga 4: *la*, riga 5: *li*, riga 5: *la*, riga 6: *lo*. - **Articoli:** riga 2: *lo* (zucchero), riga 3: *la* (crema).
- 11.1.2. *li:* *biscotti savoiardi*, *li:* *mascarpone e zucchero*, *la:* *crema di mascarpone*, *li:* *altri biscotti*, *la:* *crema*, *lo:* *cacao in polvere*.
- 11.2.1. *1-d, 2-g, 3-b, 4-e, 5-f, 6-i, 7-h, 8-l, 9-a, 10-c.*
- 11.2.2. Il martello lo usiamo per piantare i chiodi. - Il motorino lo usiamo per muoverci... - Le chiavi le usiamo per aprire porte... - *Le forbici le usiamo per tagliare le cose.* - Il cacciavite lo uso per mettere le viti. - La forchetta la uso per mangiare. - Le scarpe da ginnastica le uso per fare jogging. - Il cavatappi lo usiamo per aprire le bottiglie.
- 11.2.3. *l': febbre*, *lo:* termometro, *lo:* termometro, *lo:* compito in classe, *li:* argomenti di matematica, *La:* televisione, *Lo:* libro, *lo:* libro, *la:* Marina, *Lo:* compito, *Le:* risposte, *la:* Elena, *li:* Marina e Marco.
- 11.2.4. *lo, lo, lo, lo, lo, li, li. Spaghetti aglio, olio e peperoncino.*
- 11.2.5. **1.** Lo - coltello, **2.** lo - tazza, **3.** la - apriscatole, **4.** le - frullatore, **5.** lo - forno.
- 11.3.1. *1-e, 2-f, 3-c, 4-g, 5-d, 6-a, 7-b.*
- 11.3.2. *l'ha organizzato, l'ha portato, lo ha notato, fermarlo, li ha indossati, l'hanno visto, lo hanno scambiato, guardarlo, lo hanno circondato, ascoltarlo, lo hanno convinto.*
- 11.2.3. **1.** *l', -a, -la: Marta la timida*, **2.** *li, -i: Rico e Ergina i paurosi*, **3.** *l', -a: Sandra l'imbranata*, **4.** *lo (l'), -o: Vincenzo il ritardatario*, **5.** *l', -a, la: Stefania la sportiva*, **6.** *le, le, -e: Carla e Sania le pigre*, **7.** *l', -a, lo: Bruno il goloso*, **8.** *Le, -e, le, -e: Maria e Barbara le pettegole*, **9.** *li, -i: Max e Roby i viziati*, **10.** *li, li, -i: Ursula la pittrice.*

## Capitolo 12

- 12.1.1. **a)** in (tutto il mondo) - *Il Conte Dracula*, **b)** In (una notte), da (li) - *Frankenstein*, **c)** Di (notte), per (la città), in (un mostro) - *Dottor Jekyll e Mister Hyde*.
- 12.2.1. **1.** *in, in*, **2.** *In, a (ad)*, **3.** *A (Ad)*, **4.** *A, in*, **5.** *a*, **6.** *in, in*, **7.** *in, in*.
- 12.2.2. **1.** *da - V*, **2.** *da, da - F*, **3.** *da - V*, **4.** *da - F*, **5.** *di - F*, **6.** *di - V*, **7.** *da - V*, **8.** *di - V*.
- 12.2.3. *a, da, a, a, da.*
- 12.2.4. *da (a) Rimini, da (a) Casalecchio, a (al) centro, a (da) me.*
- 12.3.1. *da, fa, da, Per, da, a, da, Fra, da, a, da.*
- 12.3.2. *Fra, Da, fra, per, a, fa.*
- 12.3.3. *da, da, fra (tra), fra (tra), da.*
- 12.3.4. *Per, da, fra, fa.*
- 12.4.1. *1 (di) - d, 2 (da) - f, 3 - g (a), 4 (in) - h, 5 - l (da), 6 - i (di), 7 - b (da), 8 - a (di), 9 (da) - e, 10 - c (di).*
- 12.4.2. *da, di, da, da, in, di.*

- 12.5.1. **1.** della, **2.** Dalle, all', **3.** nel, **4.** con la (colla), **5.** Sul, **6.** ai, **7.** fra le, **8.** Tra la, **9.** dei.  
 12.5.2. **1.** sul - V, **2.** Agli, degli - F, **3.** dell' - V, **4.** della - F, **5.** all' - F, **6.** alla - F, **7.** sul - V.  
 12.5.3. In, di, di, fra, di, per, dalla, alla, al, degli, al, nella, al, di, per, con.

### Capitolo 13

- 13.1.1. **1.** Le - il ragazzo interrogato, **2.** ti - la professoressa, **3.** mi - il postino, **4.** vi - la mamma, **5.** Ti - il barista, **6.** mi, mi, mi, - il bambino piccolo, **7.** Le - la commessa, **8.** Le - il parrucchiere.  
 13.1.2. **a.** 2, 4, 1, 3. - **b.** 3, 5, 2, 4, 6, 1, 7. - **c.** 3, 2, 4, 1.  
 13.1.3. **a.** gli - Daniel, mi - io (la mamma di Daniel), gli - Daniel, gli - Daniel, Gli - Daniel. **b.** mi - il ragazzo, ti - il ragazzo, ti - il ragazzo, ti - il ragazzo, mi - il ragazzo, mi - il ragazzo. **c.** vi - la coppia, le - Carla.  
 13.1.4. Ci, gli, gli, gli, ci, ci, gli, mi, ci, gli, ci, mi, le.  
 13.1.5. le, le: compleanno - gli: Epifania - ci: Pasqua - Ci, gli: matrimonio - Ti: capodanno - Le: carnevale.

### Capitolo 14

- 14.1.1. ero, dicevano, sembravo, ero, era, piaceva, Era, voleva, faceva, rideva, andavi.  
 14.2.1. era, viveva, era, mangiavano, erano, era, dovevano, potevano.  
 14.2.2. **1.** erano - V, **2.** avevano - F, **3.** era - V, **4.** erano - F, **5.** era - F, **6.** rappresentava - V, **7.** trovavano - V, **8.** erano - V, **9.** aveva - F, **10.** costruivano - V.  
 14.2.3. **Liguria:** vivevano, si ritrovavano, mettevano, andavano, tornavano. - **Lombardia (Valtellina):** trovavano, chiedevano. - **Calabria:** vivevano, volevano, erano, poteva, Era, portava, lavoravano, parlava, andava, erano, volevano, cercava.  
 14.3.1. **Passato prossimo:** è nato (*nascere*), ha voluto (volere), ha temuto (temere), ha detto (dire), è arrivata (arrivare), ha chiamato (chiamare), siamo usciti (uscire), siamo andati (andare), si è fermato (fermarsi), siamo arrivati (arrivare), abbiamo salito (salire), è entrato (entrare), si è accorto (accorgersi), è andato (andare), si scusato (scusarsi), è uscito (uscire), ho riso (ridere), ha abbracciato (abbracciare), ha detto (dire), ho guardato (guardare), ho

visto (vedere), è preso (prendere). - **Imperfetto:** era (*essere*), c'era (*esserci*), sembrava (*sembrare*), sembrava (*sembrare*), aveva (*avere*), era (*essere*), piangeva (*piangere*), si trovava (*trovarsi*), eravamo (*essere*), aspettavamo (*aspettare*), era (*essere*), stava (*stare*), era (*essere*), era (*essere*), era (*essere*), smettevo (*smettere*), si trovava (*trovarsi*), era (*essere*), era (*essere*), sorrideva (*sorridere*), era (*essere*), assomigliava (*assomigliare*), ero (*essere*).

- 14.4.1. è successo, Era, sono morti, abbiamo deciso, ha abitato, parlava, sapeva, lasciamo, si è aperta, è volato, si metteva, mi dava, hanno preparato, hanno fatto, hanno messe, hanno ricevuto, hanno visto.  
 14.4.2. **1.** Ho saputo, **2.** ha invitato, **3.** conosceva, **4.** ha saputo, **5.** dovevi, **6.** potevo, **7.** sono venuto, **8.** hanno conosciuto, **9.** Volevo, **10.** dovevo, **11.** dovevano, **12.** sapevo, **13.** Ho saputo.  
 14.4.3. è stata, ha scolpita, voleva, ha pensato, ha sconfitto. *Il David*.  
 14.4.4. Corrette: 2, 3, 5, 8, 9, DAVID.

### Capitolo 15

- 15.1.1. **1.** Me lo, **2.** portarglieli, **3.** preoccupatevi, ve le, **4.** Te lo, **5.** Ce lo.  
 15.1.2. glielo, glielo, glielo, me li, gliel', glielo, gliela, te lo.  
 15.1.3. **1.** gliel'ha prestata, **2.** me li ha tagliati, **3.** ce li hanno tirati, **4.** gliel'hanno raccontata, **5.** gliel'hanno detto, **6.** te l'hanno mai raccontata, **7.** ve li hanno portati.  
 15.1.4. **1.** te li guardo io, **2.** te li taglio io, **3.** ve la spiego io, **4.** glielo compro io, **5.** glielo pago io, **6.** te lo cucino io, **7.** ve li presto io.  
 15.1.5. gliel'ha dette (gliel'ha detto), gliel'hanno prenotato (gliel'hanno prenotata), non ve l'hanno (non ce l'hanno), nessuno gliele ha detto (nessuno glielo ha detto).  
 15.2.1. se le, se le, se li, se le, me le, se lo.  
 15.2.2. **a.** me lo rifaccio mai, **b.** me la lavo mai, **c.** me lo metto mai, **d.** me lo ricontrollo mai, **e.** me la compro mai.

### Capitolo 16

- 16.1.1. 1-e, 2 - a, 3 - f, 4 - c, 5 - b, 6 - d.

- 16.2.1. **a.** Vorrei, Potrei. **b.** dispiacerebbe, faresti, Sarei.
- 16.2.2. vorrei, farei, organizzerei, sarebbe, sarebbe-ro, potrebbe, metterei, Andrei, comprerei, comprerei, comprerei, regalerei, piacerebbe, farei.
- 16.2.3. **a.** dovrebbero, **b.** dovrebbe, **c.** dovrebbero, **d.** vorrebbe, **e.** dovrebbe, **f.** Sarebbe, **g.** dovrebbero, **l.** sarebbe, **m.** dovrebbero.
- 16.2.4. 1 (*piacerebbe*) - a, 2 - h (Potresti), 3 (direste) - b, 4 (dovresti) - c, 5 - f (Sembrirebbe), 6 - g (Dovreste), 7 (Potrebbe) - e, 8 - d (dovresti).
- 16.2.5. prenderei la giacca a vento per uscire, metterei i guanti, indosserei una sciarpa, toglierei il maglione, userei il cappuccio della giacca a vento, comprerei un costume intero, mi farei la doccia e mi cambierei i vestiti, indosserei la minigonna con gli stivali nuovi, metterei il pigiama e andrei a letto.
- 16.2.6. vado, piacerebbe, vorrei, andrei, piacerebbe, farebbe, daresti, sarebbe, chiediamo, farei, Facciamo, telefono, Potrebbe.
- 16.3.1. avrebbero dovuto, sarebbero stati, avrebbero potuto, avrebbero vinto.
- 16.3.2. a (*sarei venuta*) - 5, b (avrei voluto) - 4, c (avrebbe dovuto) - 9, d (avrebbero voluto) - 7, e (sarebbe stata) - 3, f (Saremmo voluti) - 8, g (avrebbe voluto) - 2, h (sarei voluta) - 6, i (Avrei voluto) - 1.
- 16.3.3. Corrette: 2, 3, 4, 7, 9, 10, 13.
- 16.3.4. Anna diceva sempre che non si sarebbe mai messa la gonna... - Lo sapevo che avresti passato l'esame. - Sarei tornato prima... - ... mi sarebbe piaciuto tanto! - Lo dicevo io che ci sarebbe stato uno sciopero dei Prof. - Credevamo che avrebbero chiuso la porta.
- 16.3.5. aspetto, è successo, ha telefonato, sarebbe passato, avrei telefonato, sarei stata, avrei fatto, sarei voluta.
- 16.3.6. potrei, avrei potuto.
- 16.3.7. **a.** con l'aiuto della ricerca genetica il cancro sarebbe stato sconfitto. **b.** sarebbero andate in pensione tante macchine. **c.** sarebbero scomparse. **d.** sarebbe stata più ricca e tutti avrebbero lavorato di meno. **e.** sarebbe stato diviso in due. **f.** sarebbero stati sempre più ricchi. **g.** avrebbero prodotto le materie per il consumo dei paesi ricchi. **h.** sarebbero diventati sempre più poveri.

## Capitolo 17

- 17.1.1. sarò, sarai, sarà, *saremo*, sarete, saranno - potrò, *potrai*, potrà, potremo, potrete, potranno. - vivrò, vivrai, vivrà, vivremo, *vivrete*, vivranno. - *verrò*, verrai, verrà, verremo, verrete, verranno. - farò, farai, *farà*, faremo, farete, faranno. - avrò, *avrà*, avremo, avrete, avranno. - andrò, andrai, *andrà*, andremo, andrete, andranno. - vorrò, vorrai, vorrà, *vorremo*, vorrete, vorranno. - *rimarrò*, rimarrai, rimarrà, rimarremo, rimarrete, rimarranno. - starò, starai, starà, staremo, starete, *staranno*.
- 17.1.2. 1 (*arriverà*) - e (*arriverà*), 2 (saranno) - d (Saranno), 3 - g (Sarà), 4 (starà) - f (dovrà), 5 - c (saranno), 6 (Pioverà) - l, 7 (avranno) - i, 8 - b (Sarà), 9 - a (avrà).
- 17.1.3. andrà, Incontrerai, vorrà, finirai, sposerai, avrai, comprenderete, vivrete, potrai, saranno, lasceranno, avrai, dedicherai.
- 17.1.4. saranno, sarà, potremo, scompariremo, materializzeremo, potremo, cambierà, scompariranno.
- 17.2.1. 1 - d (*Si saranno persi*), 2 - b (avrà dimenticato), 3 - e (avrà piovuto), 4 - a (sarà già uscito), 5 - g (avrà mangiato), 6 - c (saranno state), 7 - f (saremo incontrati).
- 17.2.2. **1.** le sarà morto il gatto, **2.** avrà litigato con la ragazza, **3.** si sarà svegliato due minuti fa, **4.** avrà saputo che suo padre non sta bene, **5.** avrà vinto al lotto, **6.** avrà lavorato tutto il giorno, **7.** non avrà fatto niente tutto il giorno, **8.** sarà caduta dalla bicicletta.
- 17.2.3. avranno finito, esporranno, cominceremo, avremo portato, andrà, avrò ricevuto, farò.
- 17.2.4. **1.** avremo ricopiato, potremo, **2.** avranno finito, organizzerà, **3.** parlerò, avrà chiesto, **4.** avrò lavorato, avrò guadagnato, prenderò, **5.** si taglierà, avrà passato, **6.** avranno preso, capiranno, **7.** darò, sarò arrivato/a, **8.** Andrete, avrete fatto.

## Capitolo 18

- 18.2.1. **1.** dei, **2.** dei, **3.** che, **4.** che, **5.** della, **6.** che.
- 18.2.2. di, che, di, di, di, che.
- 18.3.1. 1 - d (*il più commovente*), 2 - f (più noioso), 3 - b (simpaticissimi), 4 - h (stupidissimo), 5 - l (moltissimo, ipercritica), 6 - e (bellissimo), 7 - g

(meno bello), 8 - c (benissimo), 9 - 1 (tantissimo, più divertente), 10 - i (deprimentissimo).

18.3.2. la più famosa, famosissima, più interessante, i più belli, fra le, più amati.

18.4.1. **1.** migliore, **2.** il maggiore, **3.** ottima, **4.** peggioro, **5.** la minore, **6.** il peggiore, **7.** peggiore, **8.** il migliore, **9.** inferiore, **10.** superiore.

18.4.2. che, la migliore, più fedele, più tranquillo, il migliore, socievollissimo, più deciso, il più originale.

18.4.3. il migliore, inferiore, superiore, il più bravo, inferiori, ottimo, il massimo,

## Capitolo 19

19.2.1. *di cui (i pasti)*, che (colazione), che (bevanda calda), che (cereali), che (persone), con cui (secondo), che (merenda), in cui (momento), che (merendine), in cui (occasione).

19.2.2. che, con cui, da cui, a cui, che, in cui.

19.2.3. *Per la soluzione vedi il testo dell'esercizio 19.2.1.*

19.3.1. **1.** che, **2.** Chi, **3.** chi, **4.** che, **5.** chi, **6.** che, **7.** che, **8.** chi.

19.4.1. la cui, la cui, il cui.

19.4.2. **1.** Mio cugino, della cui ragazza abbiamo parlato prima, è partito oggi. – **2.** Quel ragazzo, il cui padre è spagnolo, mi piace molto. – **3.** Anna, i cui genitori abbiamo incontrato poco fa, è una mia amica da tanti anni. – **4.** Mio fratello, nel cui letto hai dormito stanotte, è in vacanza. – **5.** Una ragazza, alla cui sorella ho fatto la corte qualche mese fa, mi ha proposto di metterci assieme. – **6.** Il mio maestro di musica, le cui lezioni seguo da anni, è un bravissimo chitarrista. – **7.** Aldo, il cui padre hai visto alla partita, è molto bravo.

19.5.1. il quale, nella quale, con il quale, la quale, del quale, alla quale

19.5.2. che, quale, che, quale, che, quali, che, quali, che, che, che.

## Capitolo 20

20.1.1. *Avevamo conosciuto*, era uscito, erano stati, ero partito, mi ero ritrovato.

20.1.2. **a.** aveva visto, aveva fatto, era rimasto, era andato. – **b.** aveva detto, aveva baciato, era stata, ha raccontato, aveva visto, Sono rimasto, ho chiesto, aveva avuto, aveva avuto. – **c.** mi sono innamorata, vergognavo, aveva visti, aveva cercato, ha detto, aveva ascoltato, voleva, avevano detto, voleva.

## Capitolo 21

21.1.1. alzati, vieni, Smettila, Chiudi, dimmi, devi, devi, impegnati, non gridi, zitta.

21.2.1. 1 - c (*Mangia*), 2 - e (Riposati), 3 - g (Alzati), 4 - l (Comincia), 5 - h (Cambia), 6 - b (Metti), 7 - i (Vai), 8 - d (Fai), 9 - a (Prendi), 10 - f (Prova).

21.2.2. **1.** *diamo*, **2.** compriamo, **3.** compriamo, **4.** decidiamo, **5.** scegliamo, **6.** spostiamo, **7.** prepariamo. *Una festa in maschera.*

21.2.3. **1.** *Va'/Vai*, **2.** *Andate*, **3.** *Fa'/Fai*, **4.** *Fate*, **5.** *Sta'/Stai*, **6.** *State*, **7.** *Da'/Dai*, **8.** *Date*, **9.** *Di'*, **10.** *Dite*.

21.3.1. metti, ricorda, tieni, schiaccia, tieni, dai/da', andare, fai/fa', Passa, misura, usa, fare.

21.3.2. **1.** *portate*, **2.** *Non guardate*, **3.** non portate, **4.** *Offrite*, **5.** *Non toglie*, **6.** *Evitate*, **7.** *Non date*, *date*, **8.** *Evitate*.

21.3.3. **1.** *porta*, **2.** *Non guardare*, **3.** non portare, **4.** *Offri*, **5.** *Non togliere*, **6.** *Evita*, **7.** *Non dare*, *da'/dai*, **8.** *Evita*.

21.4.1. *Ascoltami*, *Fai/Fa'*, *dimenticarti*, *Guarda*, *mettiti*, *Rimani*, *Telefonami*, *farmi*, *Mettile*, *Stammi*, *portala*, *fai/fa'*, *cominciare*, *fammi*, *mangiare*, *Dammi*.

21.4.2. *dammi una mano*, *fammi un favore*, *dimmi la verità*; *dagli una mano*, *fagli un favore*, *digli la verità*; *dalle una mano*, *falle un favore*, *dille la verità*; *dacci una mano*, *facci un favore*, *dicci la verità*; *dagli una mano*, *fagli un favore*, *digli la verità*.

21.4.3. **1.** *vacci*, **2.** *Dimmi*, **3.** *stammi*, **4.** *Dategli*, **5.** *Fagli*, *invitalo*, **6.** *vallo*, **7.** *andiamoci*, **8.** *prendine*.

21.5.1. 1 - c (*Mangi*), 2 - e (Chieda), 3 - g (Prenda), 4 - l (Cominci), 5 - h (Smetta), 6 - b (Metta), 7 - f (Provi), 8 - d (Faccia), 9 - a (Prenda), 10 - i (Si prenda).

21.5.2. Vieni, Smetti, datti, Senti, Aspetti, Vieni, dica, fare, vieni.

## Capitolo 22

22.1.1. parli, *parli*, parli, *parliamo*, parliate, parlino; scriva, scriva, *scriva*, scriviamo, scriviate, *scrivano*; parta, parta, parta, partiamo, *partiate*, partano; capisca, *capisca*, capisca, capiamo, capiate, *capiscano*.

22.1.2. *parli* (*parlare*), giochi (giocare), faccia (fare), abbracci (abbracciare), venga (venire), vizi (viziare).

22.2.1. sia, *sia*, sia, siamo, siate siano; stia, stia, stia, stiate, stiamo, *stiano*; paghi, paghi, paghi, *paghiamo*, paghiate, paghino; faccia, faccia, *faccia*, facciamo, facciate, facciamo; rimanga, rimanga, rimanga, rimaniamo, *rimaniate*, rimangano; *vada*, vada, vada, andiamo, andiate, vadano. – *tenga*, tanga, tenga, teniamo, teniate, tengano; spenga, *spenga*, spenga, spegniamo, spegniate, spengano; esca, esca, esca, usciamo, *usciate*, escano; finisca, finisca, *finisca*, finiamo, finiate, finiscano; dica, dica, dica, diciamo, diciate, *dicano*; voglia, voglia, voglia, *vogliamo*, vogliate, vogliano.

22.2.2. sia, debba, succeda, vada, sia, finisca, fermi.

22.2.3. faccia, sia, sia, sgridi, sia, decida, sia, parli.

22.3.1. **1.** *abbia* (*mai*) visto, **2.** sia partito, **3.** sia tornata, **4.** abbiano pensato, **5.** sia/abbia nevicato, **6.** abbia lasciato, **7.** abbia spento, **8.** si siano sposati.

22.4.1. si sia affezionata, sia, abbia, sia, abbia, si prenda, possa, abbia morso, giochi.

22.4.2. **1.** sia, **2.** sia tornato, **3.** abbia trovato, **4.** abbia litigato, abbia buttato, **5.** non sia piaciuta, **6.** abbia litigato, **7.** voglia.

22.4.3. 1 - e (*mi sbrighi*), 2 - b (*sia*), 3 - i (*abbia detto*), 4 - f (*abbiate rotto*), 5 - h (*considerino*), 6 - a (*conosca*), 7 - d (*abbia mai avuto*), 8 - l (*sia successo*), 9 - g (*risponda*), 10 - c (*abbia preso*).

## Capitolo 23

23.1.1. fosse, trattasse, preparasse, portasse, lavasse, facesse, comprasse.

23.2.1. fosse, si accontentasse, dovesse, andasse, prendesse, decidesse.

23.3.1. **1.** avessi telefonato, **2.** fosse partito, **3.** avessimo dormito, **4.** avesse nevicato, **5.** avessi fatto, **6.** avessero vinto.

23.4.1. **1.** facesse, **2.** facessi, **3.** fossi venuto, sapesse, **4.** avesse messo, **5.** avessero fatto, **6.** avesse lasciata, **7.** arrivasse, **8.** dica, **9.** dicessi, **10.** avesse vinto.

## Capitolo 24

24.1.1. *Le soluzioni sono soggettive.*

24.2.1. a - 10, b - 6, c - 5, d - 9, e - 2, f - 7, g - 3, h - 4, i - 1, l - 8.

24.2.2. esistesse, dovesse, si organizzerebbe, portasse, dovrebbe, facesse, percorrerebbe, dovesse, dovrebbe, volessimo, scopriremmo.

24.2.3. **1.** vedessi, andresti, aiuteresti, faresti; **2.** cercasse, grideresti, reagiresti, parleresti; **3.** offrissero, lasceresti, accetteresti, chiederesti; **4.** facesse, avvertiresti, offenderesti, cerchereesti; **5.** offrissi, avresti, rimarresti, partiresti.

24.2.4. **1.** avessi giocato... sarei diventato, **2.** si fosse dato... sarebbe stato, **3.** avessi preso... saresti arrivato, **4.** avessimo avuto... avremmo potuto, **5.** avesse insegnato... sarei venuto, **6.** fossi stata... avrei fatto, **7.** fosse andato... avrebbe reso, **8.** foste andati... avreste conosciuto.

24.2.5. **1.** *si iscrivesse*, *perderebbe*, **2.** avesse parlato, avrebbe rotto, **3.** fosse, sarebbe, **4.** cantasse, sarebbe, **5.** sapessi, troveresti, **6.** avesse studiato, avrebbe passato, **7.** fossimo, sarebbero, **8.** riuscissi, potremmo, **9.** fossi andato, avrei conosciuto, **10.** avessi visto, avrei salutato.

24.2.6. **1.** Se non avessi avuto paura di arrivare tardi a scuola non avrei saltato la colazione, **2.** se non ci fosse stata un sacco di gente non ci avrei messo un sacco di tempo, **3.** se non ci fosse stata solo una ragazza a servire la fila non sarebbe stata lentissima, **4.** se non avessi visto arrivare l'autobus non sarei corsa fuori, **5.** se non ci fosse stato un vecchietto sulla porta avrei fatto in tempo, **6.** se non avessi lasciato il portafogli a casa avrei potuto pagare, **7.** se non fossi stata così confusa avrei saputo cosa dire, **8.** se non lo avesse sentito

anche la mia amica Eleonora non avrei creduto alle mie orecchie.

## Capitolo 25

25.1.1. Attive: d – e – f. Passive: a – b – c.

25.2.1. *le zucche sono state comprate, la sala è stata prenotata per la festa, i dolcetti sono stati ordinati, gli inviti sono stati dati, i cugini non sono stati dimenticati, le pizzette sono state preparate, i costumi sono stati scelti, le parucche sono state comprate.*

25.2.2. **1.** Tutta la classe ha ascoltato il preside in silenzio, **2.** Il professore di fisica ha interrogato quasi tutti gli studenti, **3.** I ragazzi hanno preparato uno spettacolo per la fine dell'anno scolastico, **4.** Ada e Mina hanno deciso i ragazzi da invitare alla festa dello scorso anno, **5.** Probabilmente in futuro nessuno userà più le TV, **6.** Il rumore dei vicini ha disturbato il sonno di Sara, **7.** Il Po attraversa Torino, **8.** L'esercito nemico ha circondato la città.

25.2.3. la mia squadra è stata perseguitata dalla sfortuna – Domenica scorsa però è stata giocata dalla nostra squadra la partita più bella che io ricordi – il primo goal infatti è stato segnato dagli avversari al settimo minuto – un rigore è stato dato dall'arbitro a favore della nostra squadra – parole di incoraggiamento erano urlate dal mister – dopo soli due minuti un altro gol è stato fatto da Roby.

25.3.1. **a.** viene considerata, viene bagnata, vengono organizzati. *Umbria.* – **b.** viene chiamata, viene visitata, vengono coltivati. *Calabria.* – **c.** vengono bevuti, viene prodotto, viene coltivata. *Piemonte.*

25.3.2. **2.** viene organizzata, **3.** venisse preparato, **4.** vengono mandati, **8.** verrà usato, **9.** viene considerata, **10.** viene parlato.

25.4.1. si nominano, si trovano, si considerano, si trovano, Si può, si aggiungono.

25.4.2. **2.** si userà, **3.** si sono utilizzate, **6.** si usa, **8.** si canta, **9.** si spendono.

25.5.1. Va comprato, Va prenotato, Vanno comprati, Va portato, Va timbrato, Vanno tenuti, Va preso.

25.5.2. **1.** vanno fatti, **2.** Va fissata, **3.** Andrebbero

fatti, **4.** Andrebbero comprate, **5.** Vanno fatte riparare, **6.** Vanno contattati.

25.5.3. **1.** va, **2.** va, **3.** vengono, **4.** vanno, **5.** viene, **6.** va, **7.** va, **8.** vengono, **9.** va, **10.** viene.

## Capitolo 26

26.1.1. parlai, *parlasti*, parlò, parlammo parlaste, *parlarono*; potei, potesti, poté, potemmo, poteste, poterono; partii, partisti, *parti*, partimmo, partiste, partirono; andai, andasti, andò, *andammo*, andaste, andarono.

26.2.1. fui, *fosti*, fu, fummo, foste, furono; scrissi, scrivi, scrisse, scrivemmo, scriveste, *scrissero*; presi prendesti, *prese*, prendemmo, prendeste, presero; *chiesi*, chiedesti, chiese, chiedemmo, chiedeste, chiesero.

26.2.2. *si ammalò (ammalarsi)*, morì (morire), fecero (fare), videro (vedere), cominciarono (cominciare), prese (prendere), raccolse (raccolgere), pensarono (pensare), chiamarono (chiamare), pregò (pregare), cambiò (cambiare), disse (dire), continuarono (continuare), morirono (morire).

26.2.3. rapì, offese, chiamò, scatenò, distrusse, riuni, iniziò, fu, combatté, venne, fu, morirono, scomparve.

26.2.4. **1.** ero, **2.** aveva, **3.** si sono sposati, **4.** scoppiò, andò, **5.** ha vinto, **6.** ha fatto, **7.** emigrarono, **8.** morì, **9.** era, **10.** ha fatto.

26.2.5. *Corretti:* spensi, andai, vissi, ordinai, iniziai, attesi. *Sbagliati:* movetti (mossi), piacetti (piacqui), bevei (bevvi), ametti (amai), vedei (vidi). *Iliade.*

26.3.1. *vide, si innamorò*, decise, parlò, ebbero risposto, continuò, Andò, chiese, disse, ebbe finito, vide, consigliò, fu, fu andata, chiese, fu, ebbe, disse, fu, chiese, consigliò, fermò, ebbe ucciso, prese, portò, lasciò.

## Capitolo 27

27.1.1. *Tanti*, alcuni, Ogni, parecchi, qualche, certo.

27.2.1. *alcuni, consigli*, tutti, quelli, molte, cose, qualsiasi, situazione, Alcuni, troppo, diretti, altri, timidi, impacciati, certa, altra, nessuna, risposta, niente, qualche, parola, troppe, cose, tutte, poche, alcuni, sguardi, quella, certa, risposta,

- altro, argomento, qualcosa, certo, alcune, osservazioni, personali, domanda, problema.
- 27.2.2. **1.** Ogni, qualche, troppo, tutti, altro. **2.** tutti, nessuno, niente, certi, niente. **3.** troppo, altro, Ogni, nessuno, qualsiasi. **4.** altro, ogni, qualcuno, nessuno, tutti.
- 27.2.3. poche, niente, pochi, poca, nessuna, nessuno.

## Capitolo 28

- 28.1.1. **1.** sbagliare, **2.** bagnare, **3.** avvisare, salvare, **4.** volere, potere, **5.** dire, fare, **6.** mangiare, **7.** sperare, cantare, **8.** crescere, calare.
- 28.2.1. **1.** guardando, **2.** ascoltando, **3.** cantando, **4.** prendendo, **5.** andando, **6.** leggendo.
- 28.2.2. **1** - e (facendo), **2** - g (seguendo), **3** - d (andando), **4** - f (passando), **5** - a (frequentando), **6** - b (scrivendole).
- 28.2.3. **1.** pur essendo, **2.** pur avendo, **3.** pur avendo, **4.** pur essendo, **5.** pur avendo fatto, **6.** pur essendosi lasciati.
- 28.2.4. Uscendo, piangendo, guardandomi, essendo andato, Essendo, essendo, essendo, essendo, continuando.
- 28.3.1. **1.** Dopo essere usciti, **2.** Dopo aver passato, **3.** dopo aver mangiato.
- 28.3.2. **1.** per essere arrivata, **2.** per non aver studiato, **3.** per non aver pagato.
- 28.3.3. **1.** Camminare, **2.** Non mangiare, **3.** Dormire, **4.** Praticare, **5.** Chiedere, **6.** Lavarti, non usare, **7.** Usare, **8.** Controllare, **9.** Rilassarti, Mangiare, bere.

- 28.4.1. **1.** Fatti, **2.** Arrivati, **3.** Accompagnato, **4.** Fatto, **5.** Partito, **6.** Conosciuta.
- 28.4.2. **1.** Visto, **2.** viste, **3.** Tornata, **4.** cantata, **5.** Studiate, **6.** Visto, **7.** Riuniti, **8.** Messi, **9.** Ascoltate.
- 28.4.3. Visto che ho ripristinato, che ho fatto, Dopo che ho studiato, quando le guarderai, Una volta (dopo) che avrai (hai) letto, poiché ho avuto, quando hai fatto, non avendo sentito più nulla, dato che non ne ho mai fatte,

## Capitolo 29

- 29.1.1. **Discorso diretto:** non c'è problema, non ti preoccupare, per me sarà un'esperienza, non voglio soldi. **Discorso indiretto:** che doveva venire in Italia per un paio di mesi, e che gli avevano fatto il mio nome per un'eventuale collaborazione, che è uno dei pezzi che mi piace di più in tutto l'album.
- 29.2.1. a - 6, b - 5, c - 4, d - 3, e - 2, f - 1.
- 29.2.2. va, è arrivata, ha cominciato, è, divide, è, le ha insegnato, vorrebbe, può, ha deciso, torna, darvi, dirvi, ci rivedremo.
- 29.2.3. *La soluzione è soggettiva.*
- 29.3.1. a - 3, b - 5, c - 7, d - 8, e - 1, f - 4, g - 6, h - 2.
- 29.3.2. *Giovanni:* "Arrivo alle 6,30" - *Il bambino:* "Ho perso il gatto" - *Alberto:* "Sono partito due giorni fa" - *Mio padre:* "Studia il violino" - *Anna:* "Mia figlia domani non andrà a scuola" - *La signora:* "Elisa non può venire alla gita perché sta male" - *Mamma:* "Pulisci la camera".